

GRUPPO CAP

Via Rimini 38 - 20142 Milano

P.IVA: 13187590156

**Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT
per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione
della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa
verifica di assoggettabilità alla VAS.**

Verifica di assoggettabilità alla
Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Rapporto preliminare

data: luglio 2024
aggiornamenti:

Professionista incaricato

Alessandro Santomena
dottore in pianificazione territoriale

ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di varese
numero 2599

via del pracallo, 10 - 21049 tradate (va)

mobile. +39 3935637266

e.mail. santomena.alessandro@alice.it

e.mail pec. alessandro.santomena@archiworldpec.it

Timbro e firma



INDICE

01 – Premesse

- 01.1 Avvio della procedura
- 01.2 *Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige)*
- 01.3 Verifica di assoggettabilità a VAS
- 01.4 *Il Rapporto preliminare*
- 01.5 Linee operative per la Verifica di assoggettabilità a VAS

02 – Normativa di riferimento

- 02.1 Quadro di riferimento per la VAS
- 02.2 Normativa specifica riguardante la Verifica di assoggettabilità a VAS
 - 02.2.1 Normativa comunitaria
 - 02.2.2 Normativa statale
 - 02.2.3 Normativa regionale

03 – Percorso metodologico

- 03.1 Il processo di partecipazione
- 03.2 Riferimento metodologico di Verifica di assoggettabilità a VAS
- 03.3 I soggetti coinvolti

04 – Struttura e finalità del documento

- 04.1 Struttura e finalità del *Rapporto preliminare*

05 – Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000

- 05.1 Inquadramento naturalistico-ambientale
 - 05.1.1 Localizzazione e descrizione dei Siti Rete Natura 2000
 - 05.1.2 Screening di incidenza
 - 05.1.3 Ricadute delle modifiche urbanistiche della *Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS sui Siti Rete Natura 2000*

06 – Proposta di Variante al PS e al PR per la realizzazione di opere di volanizzazione della rete fognaria di via Adige

- 06.1 Il progetto di volanizzazione della rete fognaria in via Adige
- 06.2 La proposta di Variante puntuale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole

07 – Quadro di riferimento programmatico

- 07.1 Il quadro programmatico: verifica con i documenti programmatici vigenti
 - 07.1.1 PTR – Piano Territoriale Regionale

- 07.1.2 Integrazione al PTR ai sensi della LR 31/2004
- 07.1.3 Revisione generale del PTR
- 07.1.4 PPR – Piano Paesistico Regionale
- 07.1.5 Revisione del PPR – Piano Paesaggistico Regionale
- 07.1.6 Piano di Assetto Idrogeologico – PAI e Piano di Gestione rischio alluvioni nel bacino del fiume Po
- 07.1.7 PTM – Piano Territoriale Metropolitano
- 07.1.8 STTM – Strategie Tematico Territoriali Metropolitane
- 07.1.9 PA – Piano d’Ambito ATO – Ambito Territoriale Ottimale della Città metropolitana di Milano.
- 07.1.10 Contratto di fiume Olona – Bozzente - Lura
- 07.2 Il quadro conoscitivo: i piani e programmi comunali attinenti alla disciplina del territorio
 - 07.2.1 Definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica
 - 07.2.2 Definizione del Reticolo idrografico
- 07.3 La VAS della Variante generale al PGT vigente

08 – Valutazione

- 08.1 Rapporto tra la redigenda Variante generale al PGT e la *Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS.*
- 08.2 Analisi dei possibili impatti sulle componenti ambientali
- 08.3 Valutazione

09 – Conclusioni

capitolo 01

Premesse

01 – Premesse

01.1 Avvio della procedura.

Nel Comune di Canegrate è oggi vigente la Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (PGT), approvata con delibera di Consiglio Comunale nr. 18 del 27 marzo 2017 divenuta efficace con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, s.a.c., nr. 20 del 17 maggio 2017.

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 41 del 15/03/2023 è stato dato formale avvio al procedimento di Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) e, contestualmente, al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Tale iter procedimentale proseguirà in modo indipendente alla presente Variante, di cui recepirà i contenuti prima della relativa adozione in Consiglio Comunale.

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 136 del 26/06/2024 è stato dato formale avvio al procedimento di *Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.*

Il presente *Rapporto preliminare* viene pertanto elaborato a seguito della Variante puntuale al PS e al PR, si segnala fin da ora che alcune tematiche di carattere generale (es. consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo, ai sensi della LR 31/2014) non troveranno, per opportunità ed armonizzazione degli atti, riscontro nel presente documento, ma verranno trattati in modo più ampio e dettagliato nel Rapporto Ambientale della redigenda Variante generale al PGT, alla quale si rimanda.

01.2 ***Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige).***

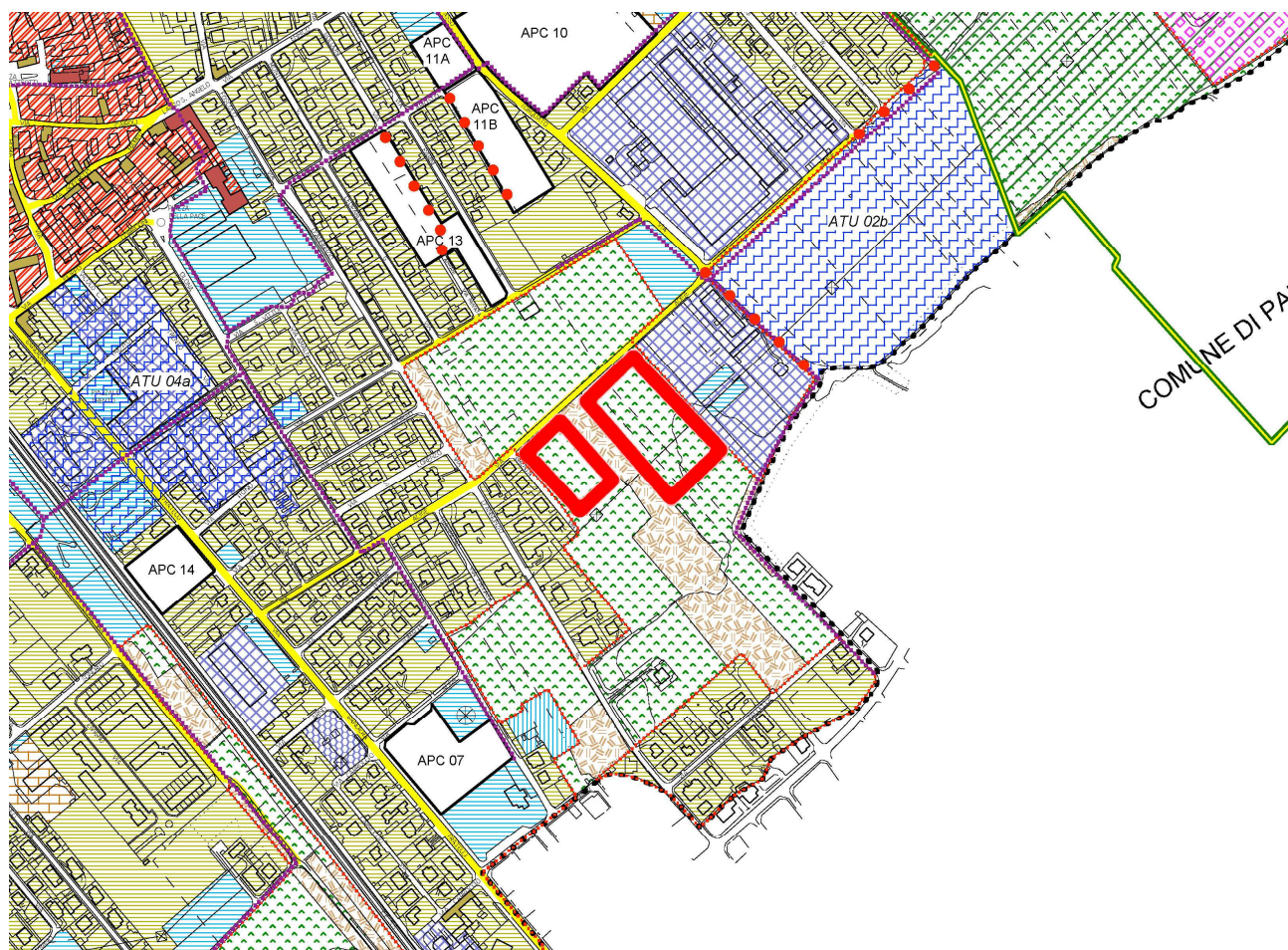
Oggetto della presente Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica è la Variante urbanistica puntuale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole finalizzata alla modifica della destinazione d'uso di alcune porzioni di territorio, attualmente a destinazione agricola, per la realizzazione di opere di volanizzazione della rete fognaria Comunale.

Il Documento di Piano non è oggetto della presente Variante, pertanto gli elaborati dello stesso non subiranno alcuna modifica.

Le aree in oggetto sono situate lungo la via Adige e censite catastalmente come qui di seguito riportate:

- Mapp. 212 (parte)
- Mapp. 274 (parte)
- Mapp. 217 (parte)
- Mapp. 801
- Mapp.655 (parte)

Attualmente tali aree sono classificate negli elaborati del Piano delle Regole – Elaborato PR 3.1 *Individuazione degli ambiti e delle aree da assoggettare a specifica disciplina* come “Aree destinate all'esercizio dell'attività agricola”, e disciplinate dal Titolo III della Normativa di Piano.



Estratto tavola PR 3.1 Individuazione degli ambiti e delle aree da assoggettare a specifica disciplina con individuazione delle aree oggetto di intervento



AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA

Obiettivo della Variante puntuale al PS e al PR è la ridestinazione di tali aree ad “Attrezzature esistenti e previste”, in particolare indicandole negli elaborati della Variante urbanistica come “Attrezzature previste”, ed attribuendo alle stesse una numerazione progressiva di riferimento nell’elaborato PS.2 “Attrezzature esistenti e previste – schede”, ovvero “NA 16”.

Il presente *Rapporto preliminare* valuterà le ricadute ambientali di tali previsioni, al fine di stabilirne la piena compatibilità oppure per indirizzare misure compensative volte alla mitigazione degli impatti.

Per una più dettagliata descrizione degli interventi si rimanda ai capitoli successivi.

01.3 Verifica di assoggettabilità a VAS.

La Valutazione Ambientale Strategica – VAS, introdotta dalla *Direttiva 2001/42 CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*, è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nel procedimento di elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Gli obiettivi sono pertanto quelli di salvaguardare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, proteggere la salute umana e favorire un'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

La VAS è avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma e può essere effettuata, secondo le disposizioni dell'art. 11 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "*Norme in materia ambientale*", partendo dallo svolgimento di una Verifica di assoggettabilità a VAS, definita all'art. 5, comma m-bis) del Decreto stesso come «*la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi ovvero le loro modifiche, possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate*».

Con riferimento alla DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012 "*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - (art. 4, LR n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole*", si ritiene di poter sottoporre la presente Variante puntuale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole a verifica di assoggettabilità alla VAS in quanto sussiste la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:

- a) la Variante non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
- b) la Variante non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE;
- c) la Variante determina l'uso di piccole aree a livello locale e/o comporta modifiche minori.

01.4 Il Rapporto preliminare

La Verifica di assoggettabilità a VAS prevede l'elaborazione di un *Rapporto preliminare* che deve fornire «*le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva 2001/42 CE*».

In particolare, come riportato nella dGR 9/761 del 10 novembre 2010, il *Rapporto preliminare* dovrà riportare i seguenti dati:

1. Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali relativi al P/P;
 - la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - carattere cumulativo degli effetti;
 - natura transfrontaliera degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

01.5 Linee operative per la Verifica di assoggettabilità a VAS

Come riportato nella deliberazione di Giunta Regionale n. 9/761 del 10 novembre 2010 *“Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - (art. 4, LR n. 12/2005; d.c.r. n. 51/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”*, per evitare duplicazioni della valutazione non sono sottoposti a Valutazione ambientale – VAS né a Verifica di assoggettabilità a VAS le scelte pianificatorie già oggetto di precedenti valutazioni, e nel caso tali scelte determinino varianti al piano sovraordinato di riferimento, la VAS e la Verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato di riferimento stesso.

Pertanto, coerentemente con l’indicazione sopra riportata, per la Verifica di assoggettabilità a VAS il Rapporto preliminare indagherà solamente gli elementi introdotti con la presente Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS.

capitolo 02

Normativa di riferimento

02 – Normativa di riferimento

02.1 Quadro di riferimento per la VAS

I principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono sintetizzati nello schema seguente:

NORMATIVA INTERNAZIONALE	
Riferimento normativo generale	- Convenzione Internazionale 25 giugno 1998, Aarhus <i>“Convenzione sull’accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l’accesso alla giustizia in materia ambientale”</i>
NORMATIVA COMUNITARIA	
VAS	- <i>“Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”</i> - <i>“Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell’elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all’accesso alla giustizia “</i> - <i>“Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 sull’accesso del pubblico all’informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio”</i> recepita dallo stato italiano mediante il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 <i>“Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull’accesso del pubblico all’informazione ambientale”</i> - <i>Decisione 871/CE “Decisione del Consiglio del 20 ottobre 2008 relativa all’approvazione, a nome della Comunità europea, del protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione ONU/CEE sulla valutazione dell’impatto ambientale in un contesto transfrontaliero firmata a Espoo nel 1991”</i>
NORMATIVA STATALE	
VAS	- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss. mm. ii. <i>“Norme in materia ambientale”</i>
NORMATIVA REGIONALE	
VAS	- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 <i>“Legge per il governo del territorio” - art. 4. Valutazione ambientale dei piani</i> - Deliberazione Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351 <i>“Indirizzi generali per la valutazione dei piani e programmi” - Criteri attuativi dell’art. 4 della LR 11 marzo 2005, n. 12</i> - Deliberazione Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 9/761 <i>“Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR n. 12/2005; d.c.r. n. 51/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”</i> - Circolare regionale 14 dicembre 2010 <i>“L’applicazione della Valutazione ambientale di</i>

	<i>piani e programmi - VAS nel contesto comunale"</i> - Deliberazione Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2789 <i>"Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010)"</i> - Legge regionale 13 marzo 2012, n. 4 <i>"Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia"</i> - Deliberazione Giunta Regionale 25 luglio 2012, n. 3836 <i>"Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole"</i>
--	--

Quadro normativo di riferimento

02.2 Normativa specifica riguardante la Verifica di assoggettabilità a VAS

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica, specifici per quanto riguarda la Verifica di assoggettabilità a VAS di piani e programmi, con riferimento al caso della *"Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole"*.

02.2.1 Normativa comunitaria

"Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"

La normativa europea sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42 CE, il cui obiettivo generale è quello di « [...OMISSIS...] garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che [...OMISSIS...] venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente».

Già nelle premesse iniziali si afferma che «(1) [...OMISSIS...] la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa dev'essere fondata sul principio della precauzione. L'articolo 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile».

La Direttiva riconosce che la valutazione ambientale «(4) [...OMISSIS...] costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi [...OMISSIS...], garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione» e che «(5) l'adozione di procedure di valutazione ambientale [...OMISSIS...] dovrebbero andare a vantaggio delle imprese, fornendo un quadro più coerente in cui operare inserendo informazioni pertinenti in materia ambientale nell'iter decisionale».

Particolare attenzione viene inoltre riservata alla necessità di una maggiore partecipazione dei diversi soggetti competenti: «(15) Allo scopo di contribuire ad una maggiore trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, occorre stabilire che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultate durante la valutazione dei piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni, compresa la formulazione di pareri».

L'art. 3 stabilisce l'ambito di applicazione della VAS, specificando quanto segue:

«(1) piani e i programmi, di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale [...OMISSIS...].

(2) Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi,

a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli Allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, o

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

(3) Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

(4) Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

(5) Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e i programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva».

Ed i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente riportati nell'allegato II della Direttiva altro non sono che i contenuti del *Rapporto preliminare* della Verifica di assoggettabilità a VAS, come sottolineato anche dalla legislazione regionale.

02.2.2 Normativa statale

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss. mm. ii. - *“Norme in materia ambientale”*

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, *“Norme in materia ambientale”*, modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, disciplina nella parte seconda le *“Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”*.

Esso rappresenta il formale recepimento della Direttiva 2001/42 CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi da parte del nostro Paese ed ha come obiettivo primario *«la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali»*.

Stabilisce infatti che *«la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica»*.

Le modalità di svolgimento della procedura sono evidenziate all'art. 11, che individua come primo passaggio *«(a) lo svolgimento della verifica di assoggettabilità, per verificare se il piano o il programma possa avere impatti significativi sull'ambiente»*.

Al successivo art. 12 il Decreto indica le fasi di cui si compone la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS:

- a. l'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente un *Rapporto preliminare* comprendente la descrizione del programma, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del Decreto stesso (che riprende i contenuti dell'allegato II della Direttiva 2001/42 CE);

- b. l'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, avendo già individuato i soggetti competenti in materia ambientale da consultare, trasmette loro il *Rapporto preliminare* per acquisirne il parere, che viene inviato entro trenta giorni;
- c. l'Autorità Competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato I del Decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente;
- d. l'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla VAS e, se necessario, definendo le necessarie prescrizioni;
- e. è pubblicato il risultato della Verifica di assoggettabilità a VAS.

02.2.3 Normativa regionale

Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e ss. mm. ii. "Legge per il governo del territorio"

Con la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, Regione Lombardia ha dettato le nuove norme per il governo del territorio nel rispetto dei criteri di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, sostenibilità, partecipazione, collaborazione, flessibilità, compensazione ed efficienza.

Il Titolo II (*Strumenti di Governo del Territorio*) della Parte prima (*Pianificazione del Territorio*) definisce il significato e i contenuti degli strumenti di pianificazione, di livello comunale (Piano di Governo del Territorio), provinciale (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) e regionale (Piano Territoriale Regionale).

L'art. 4 della legge, in attuazione alla Direttiva 2001/42 CE in materia di VAS, stabilisce quanto segue:

«Art. 4. (*Valutazione ambientale dei piani*)

1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approva gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi. La Giunta regionale provvede agli ulteriori adempimenti di disciplina, anche in riferimento ai commi 2-bis, 3-bis, 3-ter, 3-quater, 3-quinquies e 3-sexies, min particolare definendo un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio, nonché l'utilizzazione del SIT.

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)

2-ter. Nella VAS del documento di piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo. Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione».

Pertanto, le varianti del Piano di Governo del Territorio dovranno essere inizialmente sottoposte a Verifica di esclusione alla VAS.

In attuazione del comma 1, Regione Lombardia ha emanato una circolare esplicativa (d.G.R. 8/1563 del 22/12/2005) che altro non è che un primo schema di indirizzi generali e criteri per la valutazione ambientale di piani e programmi, avente l'obiettivo di garantire una stretta integrazione tra il processo di piano e il processo di valutazione ambientale. Tale documento è stato poi perfezionato con la deliberazione di Consiglio Comunale 13 marzo 2007, n. VIII/351 *"Indirizzi generali per la valutazione dei piani e programmi"*.

In ottemperanza alla suddetta deliberazione, la Regione ha provveduto ad elaborare dei documenti a supporto dell'avvio dei processi di VAS, definendo procedure e contenuti che devono caratterizzare il processo stesso.

In particolare:

- con la deliberazione di Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 *"Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR n. 12/2005; d.c.r. n. 51/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971"* sono stati individuati una serie di modelli metodologici procedurali e organizzativi per il procedimento di VAS;
- con deliberazione di Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 *"Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005; d.c.r. n. 51/2007)- Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole"* è stato definito il modello metodologico procedurale per le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

capitolo 03

Percorso metodologico

03 – Percorso metodologico

03.1 Il processo di partecipazione

Uno degli aspetti fondamentali della procedura di Valutazione ambientale riguarda l'obbligo di prevedere specifiche modalità di consultazione ed informazione ai fini della partecipazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale.

La partecipazione è definita, negli *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, come “insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività; è finalizzata a far emergere, all'interno del processo decisionale, interessi e valori di tutti i soggetti, di tipo istituzionale e non, potenzialmente interessati dalle ricadute delle decisioni”.

Gli stessi indirizzi ricordano che «perché i processi di partecipazione nell'ambito della Valutazione Ambientale (VAS) abbiano successo e producano risultati significativi, il pubblico, non solo i singoli cittadini ma anche associazioni e categorie di settore, dovrebbe essere coinvolto in corrispondenza di diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità» e che «gli strumenti da utilizzare nella partecipazione devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione».

Per ottemperare a tali necessità, tutta la documentazione prodotta durante il processo di Verifica di assoggettabilità a VAS sarà pubblicata sul sito web comunale.

03.2 Riferimento metodologico di Verifica di assoggettabilità a VAS

Il percorso procedurale adottato fa riferimento a quanto riportato nell'allegato 1u della deliberazione di Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761, introdotto con deliberazione di Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “*Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005; d.c.r. n. 51/2007)- Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole*”.

Se ne riassumono i contenuti nello schema riportato alla pagina seguente.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della Variante parziale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nella Variante
	P1.2 Definizione schema operativo della Variante	A1.3 Verifica delle interferenze con i <i>Siti di Rete Natura 2000</i> – Valutazione di Incidenza (zps/sic)
Fase 1 Elaborazione e redazione	Elaborazione e redazione del <i>Rapporto preliminare</i> della proposta di Variante parziale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE.	
Fase 2 Preparazione: avvio del procedimento	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	A0. 1 Individuazione Autorità Procedente ed Autorità Competente per la VAS
		A0. 2 Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
Fase 3 Messa a disposizione	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del <i>Rapporto preliminare</i> avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la Variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

Percorso metodologico-procedurale adottato

Pertanto, la Verifica di assoggettabilità a VAS viene effettuata secondo le fasi qui di seguito specificate:

0. **Orientamento.**
Durante questa fase avvengono gli orientamenti iniziali per la definizione dello schema operativo della Variante, avviene inoltre l'integrazione della dimensione ambientale e la verifica delle interferenze con i *Siti di Rete Natura 2000*;
1. **Elaborazione e redazione.**
Elaborazione di un *Rapporto preliminare*, comprendente una descrizione della proposta di *Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS*, e contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione della Variante stessa. Il documento, unitamente agli elaborati di Variante, viene trasmesso all'Amministrazione comunale;
2. **Preparazione: avvio del procedimento.**
Accertato dall'Autorità Procedente che la proposta di Variante sia da sottoporre alla Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS, la stessa Autorità provvede a pubblicare l'avviso di avvio del procedimento sul sito web del comunale e sul SIVAS regionale. Vengono individuati i soggetti interessati ed avviene la definizione delle modalità di informazione e comunicazione.
L'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, individua:
 - i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati (non sono presenti interessi transfrontalieri);

- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
 - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.
3. Messa a disposizione.
L'Autorità Procedente deposita presso i propri uffici e pubblica su web comunale e sul SIVAS, per almeno 30 giorni, il *Rapporto preliminare* che contiene la determinazione dei possibili effetti significativi determinati dalla Variante.
L'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente per la VAS, trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, il *Rapporto preliminare*, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'Autorità Competente per la VAS ed all'Autorità Procedente.
4. Decisione.
Decisione in merito alla Verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione, nei quindici giorni successivi.

03.3 I soggetti coinvolti

I soggetti direttamente coinvolti nel procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS sono così definiti:

- Proponente: è il soggetto privato che elabora la *Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS*;
- Autorità Procedente: è la pubblica amministrazione che elabora il Piano ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone la Variante al Piano Attuativo/Variante P.G.T. sia un soggetto diverso pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano;
- Autorità Competente per la VAS: è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS;
- Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati: pubbliche amministrazioni ed enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della Variante;
- Pubblico: persone fisiche o giuridiche, associazioni, organizzazioni e gruppi di tali persone che subiscono o possono subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che hanno un interesse in tali procedure.

L'avviso di avvio del procedimento è stato emanato con delibera di Giunta Comunale n. 136 del 26/06/2024, alla quale si rimanda.

L'individuazione del "*Soggetti competenti in materia ambientale, Enti Territorialmente Interessati, altri enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati*" è stata effettuata mediante la stessa delibera, alla quale si rimanda.

Vengono riepilogate qui di seguito le figure coinvolte.

- Autorità Procedente per la VAS, arch. **Donatella Marazzini** in qualità di Responsabile dell'Area Governo del Territorio;
- Autorità competente per la VAS, arch. **Antonino Zottarelli** in qualità di Responsabile dell'Area Lavori Pubblici Patrimonio e tutela dell'Ambiente;
- Soggetti competenti in materia ambientale:
 - ATS Milano Città metropolitana – Servizio Igiene e Sanità pubblica;

- ARPA Agenzia Regionale Protezione Ambiente - Dipartimento di Parabiago;
- Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i beni architettonici e ambientali;
- PLIS del Roccolo;
- Consorzio PLIS dei Mulini c/o Comune di Parabiago;
- Enti territorialmente interessati:
 - Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica);
 - Città Metropolitana di Milano;
 - Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia;
 - Consorzio fiume Olona;
 - Comune confinanti (comuni di Parabiago, Legnano, Busto Garolfo, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona);
- Altri Settori del pubblico interessati dall'iter decisionale:
 - I soggetti privati interessati dalla procedura espropriativa che saranno informati direttamente ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 327/2001 e della legge regionale n. 3/2009 e ss.mm.ii.;
 - I singoli cittadini che verranno informati mediante pubblicazione sul sito Web del Comune di Canegrate, sull'Albo Pretorio on-line e sul sito Web SIVAS di apposito avviso (avviso congiunto avvio procedura valutazione VAS e procedura variante PGT);
 - Le associazioni ambientaliste locali (Legambiente), le restanti associazioni di categoria e i gruppi presenti sul territorio che verranno informati con analoghe modalità dei singoli cittadini.

capitolo 04

04 – Struttura e finalità del documento

04.1 Struttura e finalità del *Rapporto preliminare*

Il *Rapporto preliminare* contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva 2001/42 CE, confermati nell'allegato I del D.Lgs 4/2008 e riproposti nell'allegato 1u della dGR 9/761 del 2010.

Per un maggiore approfondimento si rimanda al precedente paragrafo 1.04 "*Il Rapporto preliminare*"

La struttura del presente documento è la seguente:

- Cap. 01 – Premesse
- Cap. 02 – Normativa di riferimento
- Cap. 03 – Percorso metodologico
- Cap. 04 – Struttura e finalità del documento
- Cap. 05 – Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000
- Cap. 06 – Proposta di Variante al PS e al PR per la realizzazione di opere di volanizzazione della rete fognaria di via Adige
- Cap. 07 – Quadro di riferimento programmatico
- Cap. 08 – Valutazione
- Cap. 09 – Conclusioni

La tabella qui sotto riportata analizza la corrispondenza tra quanto previsto dalle disposizioni legislative ed i contenuti del presente *Rapporto preliminare*.

Criteri definiti dall'allegato II della Direttiva 2001/42 CE e confermati nell'allegato I del D.Lgs 4/2008	Contenuti del Rapporto preliminare	Riferimento capitolo del Rapporto p.
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
a) in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS <u>non stabilisce un quadro di riferimento per altri progetti o altre attività</u> ; tale ruolo viene mantenuto dalla redigenda Variante generale al PGT vigente. Non rappresenta altresì riferimento per tutti gli altri aspetti indicati.	Cap. 06
b) in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata, la proposta di Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS <u>è coerente</u> con gli obiettivi regionali e metropolitani e, pertanto, non determina alcuna influenza sui rispettivi Piani e Programmi. A livello gerarchicamente ordinato, le modifiche introdotte nella variante puntuale al PGT vigente (Piano dei Servizi e Piano delle Regole), sono limitate e coerenti con gli obiettivi e le azioni dello strumento urbanistico generale.	Cap. 06 Cap. 07 Cap. 08
c) la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS <u>tende al miglioramento di alcune condizioni ambientali sul territorio comunale</u> delineando una continuità con lo strumento urbanistico generale	Cap. 06 Cap. 08
d) problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Dalla comparazione dello stato attuale dell'ambiente e delle caratteristiche della proposta di Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della	Cap. 06 Cap. 08

	rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS non sono emerse problematiche ambientali in relazione all'attuazione delle modifiche introdotte. Gli effetti potenziali sulle diverse componenti caratterizzanti l'area in esame e il territorio circostante rimangono pertanto non significativi o poco significativi.	
e) la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Gli interventi proposti con la Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS sono stati valutati in relazione alla presenza (non sul territorio comunale) di siti Rete Natura 2000, ed è stata esclusa la necessità di provvedere ad apposito Studio di incidenza al fine di determinare possibili interferenze con l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Cap. 05
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
a) probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Gli interventi introdotti con la Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS <u>apportano dei miglioramenti sulle ricadute ambientali</u>	Cap. 08 Cap. 09
b) carattere cumulativo degli effetti		
c) natura transfrontaliera degli effetti	Non si prevedono effetti di natura transfrontaliera derivanti dall'attuazione della Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS.	Cap. 08 Cap. 09
d) rischi per la salute umana o per l'ambiente	Non si prevede la generazione di rischi per la salute umana o per l'ambiente derivati dalle modifiche introdotte con la Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS	Cap. 07 Cap. 08 Cap. 09

e) entità ed estensione nello spazio degli effetti	Gli interventi introdotti con la <i> Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS </i>apportano dei miglioramenti sulle ricadute ambientali rispetto a quanto già ipotizzato nella VAS del PGT vigente, in particolare in merito ad alcune componenti ambientali.	Cap. 05 Cap. 08 Cap. 09
f) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; - dell'utilizzo intensivo del suolo.	È stata verificata la coerenza della proposta dell'opera in progetto e della relativa <i> Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS </i>rispetto alle prescrizioni vincolanti contenute nei principali riferimenti normativi di settore, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente naturale, del paesaggio, del sistema idrico, della qualità dell'aria e all'utilizzazione del suolo e del sottosuolo. Non si rilevano fattori che possano determinare il superamento dei livelli di qualità ambientale.	Cap. 05 Cap. 06 Cap. 07 Cap. 08 Cap. 09
g) effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Sul territorio comunale non c'è la presenza di siti <i> Rete Natura 2000 </i>(SIC e ZPS); è stata comunque effettuata un'attenta analisi delle scelte pianificatorie della proposta di <i> Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS </i>al fine di scongiurare la necessità di un apposito Studio di Incidenza. In conclusione, data l'ubicazione dell'area oggetto della proposta ed accertata la natura degli interventi proposti, <u>non sussistono interferenze con la normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.</u>	Cap. 05 Cap. 09

Corrispondenza tra i contenuti previsti dalla normativa e quelli del presente Rapporto preliminare

capitolo 05

Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000

05 – Verifica della presenza di *Siti Rete Natura 2000*

Con la “*Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*” (Direttiva Habitat) è stata istituita la rete ecologica europea denominata *Rete Natura 2000*, formata da un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat naturali (elencati nell'allegato I) e specie, sia animali che vegetali (elencati nell'allegato II), di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine delle biodiversità presenti.

La *Rete Natura 2000* è costituita in particolare da:

- **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**: già istituite dalla Direttiva 79/409/CEE “*Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici*”, sono le zone più idonee in numero ed in superficie alla conservazione delle specie minacciate di sparizione, di quelle che possono essere danneggiate da modifiche del loro habitat, di quelle considerate rare e di quelle che richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro habitat (tutte riportate nell'allegato I della Direttiva stessa);
- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**: istituiti dalla Direttiva 92/43/CEE, rappresentano quei siti che contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I o una specie di cui all'allegato II in uno stato di conservazione soddisfacente, contribuendo in modo significativo al mantenimento della diversità biologica.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 15 luglio 2016 (G.U. n°186 del 10 agosto 2016) i SIC/ZPS della Città metropolitana di Milano, insieme a molti altri della Lombardia, sono stati designati ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

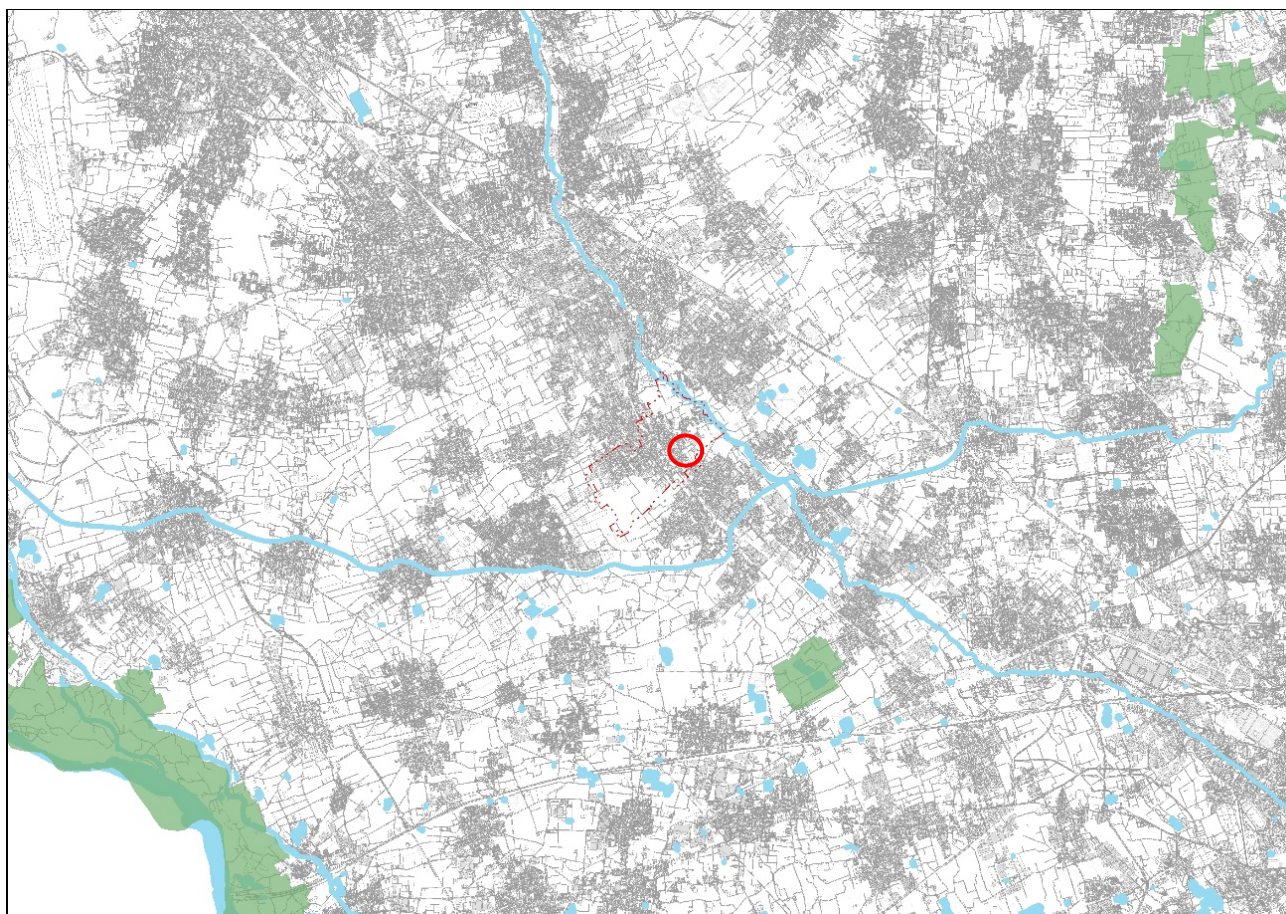
Compito del *Rapporto preliminare* è verificare la presenza di siti *Rete Natura 2000* sul territorio oggetto della Variante, indagando eventuali interferenze con lo stesso.

Ai sensi della D.G.R. n.XI-4488 del 29 Marzo 2021 “*Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano*”, in fase di VAS della redigenda Variante generale al PGT sarà attuata la procedura di Prevalutazione di Incidenza, compilando il format dell'Allegato E “Verifica di corrispondenza”, da trasmettere all'Autorità Competente (AC) per la V.Inc.A (Città Metropolitana di Milano).

05.1 Inquadramento naturalistico-ambientale

05.1.1 Localizzazione e descrizione dei *Siti Rete Natura 2000*

Nel Comune di Canegrate non ricadono Siti di *Rete Natura 2000*; il sito più vicino è il SIC ZSC “*Boschi di Vanzago*”, che ricade appunto nel territorio di Vanzago. La relativa distanza fra il territorio di Canegrate e il perimetro del Sito, oltre alla presenza di barriere fisiche (aree urbanizzate, infrastrutture per la mobilità, corsi d'acqua artificiali) che interrompono la continuità della connessione, porterebbero ad escludere la possibilità di incidenze significative sul sito stesso, determinate dalla Variante puntuale al PS e al PR.



SIC-ZSC e sistema delle aree protette



LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA

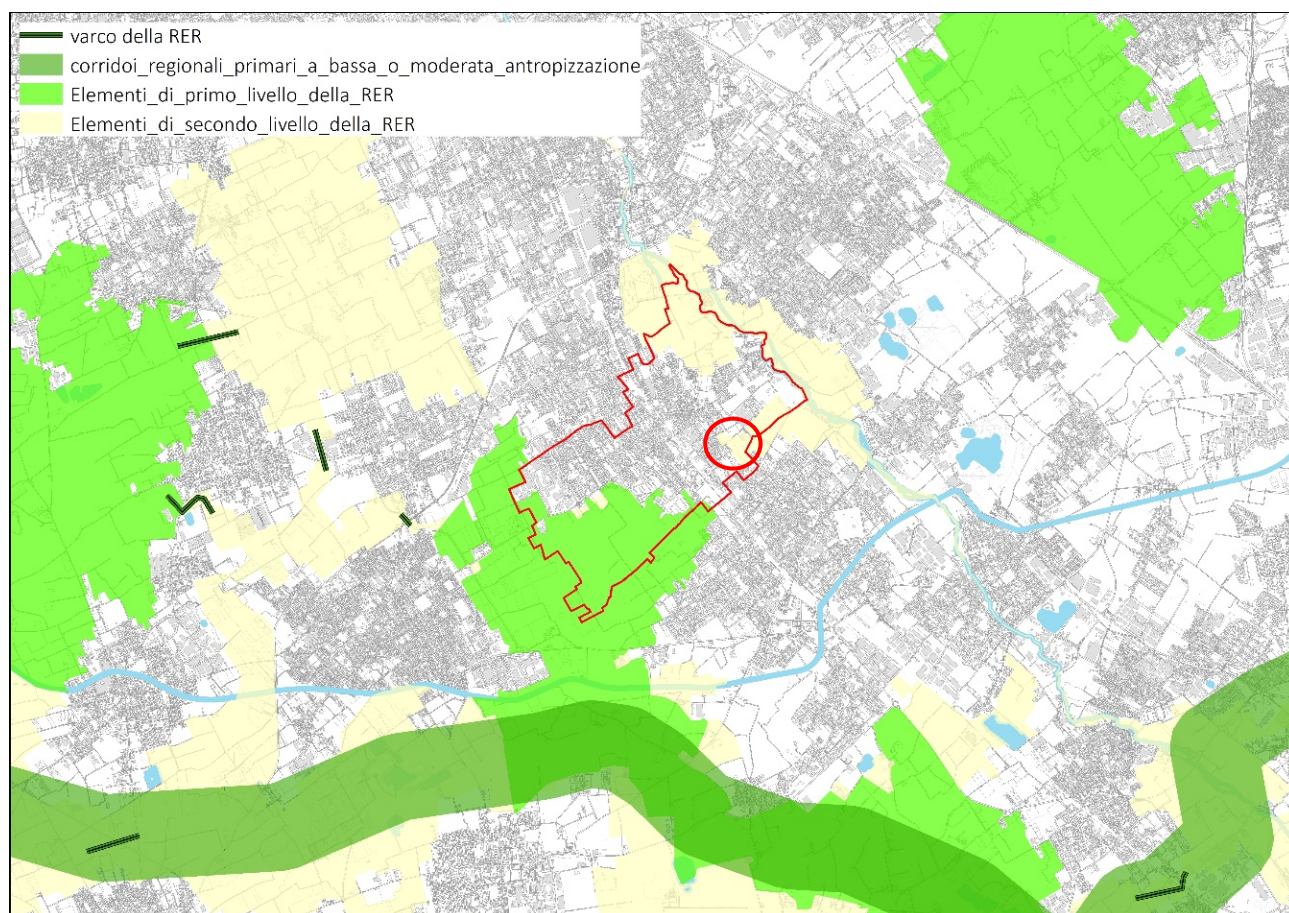
RER – Rete Ecologica Regionale (DGR n. VIII/10962 del 30.12.2009)

La rete ecologica può essere definita come un’infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di connettere ambiti territoriali dotati di una maggior presenza di naturalità, ove migliore è il grado di integrazione delle comunità locali con i processi naturali.

La RER, in particolare, è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del PTR – Piano Territoriale Regionale e strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Essa si pone la finalità di tutelare/salvaguardare le rilevanze esistenti (per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo), valorizzarle/consolidarle (aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa) e ricostruire/incrementare il patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente (con nuovi interventi di rinaturalizzazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile). Le strutture fondanti che compongono la RER sono il sistema delle aree protette regionali e nazionali, i siti *Rete Natura 2000* ed altri elementi areali e corridoi ecologici, lungo i quali gli individui di numerose specie possono spostarsi per garantire i flussi genici.

Tali entità, in relazione alla loro importanza ecosistemica, ambientale e paesaggistica, sono distinte in elementi primari (aree di primo livello, gangli primari, corridoi primari e varchi) e secondari (con funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli elementi primari), con diverso ruolo previsto rispetto alla pianificazione territoriale.



RER - Rete Ecologica Regionale



LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA

Le aree di intervento risultano interessate da un elemento di secondo livello della RER, come da estratto qui sotto riportato:



Rete Ecologica Regionale (RER)

ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER



AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA



05.1.2 Screening di incidenza

Lo screening di incidenza è introdotto e identificato dalla Guida metodologica CE sulla Valutazione di Incidenza, all'art. 6 (3) (4) della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", come Livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la VINcA. Lo screening dunque è parte integrante dell'espletamento della Valutazione di Incidenza e richiede l'espressione dell'Autorità competente in merito all'assenza o meno di possibili effetti significativi negativi di un Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) sui *siti Natura 2000*.

In Italia il recepimento della Direttiva Habitat e della valutazione di incidenza è avvenuto con il D.P.R. 357/97, modificato con il D.P.R. 120/2003, senza esplicitare quanto indicato nella citata Guida metodologica CE del 2001 in merito ai quattro livelli e al percorso logico decisionale.

L'articolo 5 comma 3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. ha considerato la stesura di uno studio di incidenza solo per gli *"interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi"*, coerentemente con quanto previsto dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat.

La disposizione relativa al Livello I screening di incidenza, è tuttavia inclusa nel contenuto della prima parte del citato art. 6.3, laddove indica la necessità della verifica su piani e interventi che *"possono avere incidenze significative sul sito stesso"*.

Il mancato esplicito riferimento al principio che lo screening sia parte integrante della procedura di Valutazione di Incidenza (Livello I), e l'assenza di indicazioni sulle modalità del suo espletamento ha comportato una regolamentazione a livello regionale molto diversificata, che comprende al suo interno terminologie e procedure non correttamente aderenti al percorso di screening.

La Guida Metodologica CE identifica lo screening, all'interno della procedura di Valutazione di Incidenza, come un processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un *Sito Natura 2000*, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

Funzione dello screening di incidenza è quindi quella di accertare se un Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul *Sito Natura 2000* sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici. Tale valutazione consta di quattro fasi:

1. Determinare se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito
2. Descrivere il P/P/P/I/A unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri P/P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito o sui *siti Natura 2000*
3. Valutare l'esistenza o meno di una potenziale incidenza sul sito o sui *siti Natura 2000*
4. Valutare la possibile significatività di eventuali effetti sul sito o sui *siti Natura 2000*.

Ai sensi della DGR n. 11/5523 del 16/11/2021 "Aggiornamento delle Disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano" (e relativa modulistica)", Piani, Programmi, Progetti, Interventi, Attività sono presentati alle autorità competenti individuate dall'articolo 25 bis della LR 86/83 corredati di istanza e unitamente allo studio di incidenza o al modulo per lo screening di incidenza; lo studio di incidenza dovrà avere i contenuti previsti dalle Linee Guida (allegato A).

Stabilisce altresì che il presente atto costituisce l'insieme di disposizioni normative da applicare alle procedure di valutazione d'incidenza e che, pertanto, le disposizioni relative ai *Siti Natura 2000* che prevedono procedure di valutazione d'incidenza incompatibili con la disciplina del presente atto siano da ritenersi superate e, dunque, non applicabili.

05.1.3 Ricadute delle modifiche urbanistiche della Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS sui Siti Rete Natura 2000

Dalle analisi sopra riportate si può riassumere che le trasformazioni previste dalla Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS non rappresentano una criticità dal punto di vista degli impatti sull'ambiente e sul territorio.

Inoltre, l'area oggetto di intervento si trova ad una distanza ragguardevole rispetto al sito "Boschi di Vanzago", distanza che può essere considerata come una fascia "cuscinetto" assumibile quale ambito di interesse per la stima delle possibili interferenze antropiche sull'integrità delle aree vincolate.

Per tali motivazioni, in questa fase **non risulta necessario predisporre lo Studio per la Valutazione di Incidenza.**

Si segnala ad ogni modo che contestualmente alla procedura di VAS della redigenda Variante generale al PGT è stata avviata specifica procedura di Screening di incidenza, mediante la predisposizione dell'Allegato F alla D.G.R.4488/2021, che verrà inserito nel Rapporto Ambientale della Variante stessa.

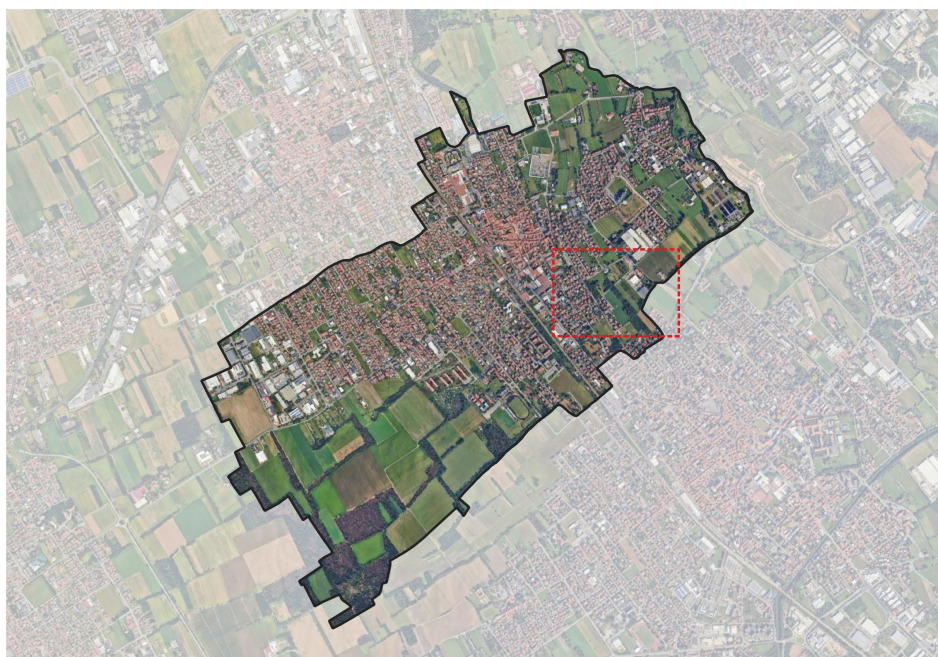
capitolo 06

Opere di volanizzazione della rete fognaria in via Adige

06 – Proposta di Variante al PS e al PR per la realizzazione di opere di volanizzazione della rete fognaria di via Adige

06.1 Il progetto di volanizzazione della rete fognaria in via Adige

Il progetto di volanizzazione ha come oggetto la realizzazione, sul territorio comunale di Canegrate, di un complesso sistema di vasche, composto da un manufatto di sfioro, collettori di collegamento, una Vasca di prima pioggia e una Vasca disperdente, il tutto volto alla formazione di un efficiente sistema di smaltimento delle portate miste defluenti nel collettore intercomunale che, partendo dal comune di San Giorgio su Legnano, attraversa il comune di Canegrate e raggiunge lo sfioratore all'incrocio delle vie Adige e D'Annunzio.



Il funzionamento prevede che la prima Vasca consentirà l'accumulo provvisorio delle acque di prima pioggia e lo scarico controllato del volume accumulato ad evento meteorico concluso, in modo da garantire il controllo sulle portate in ingresso al depuratore di Canegrate.

Dal punto di vista quantitativo, la Vasca disperdente, che entrerà in funzione al completo riempimento della Vasca di prima pioggia, consentirà di scaricare sul suolo la portata eccedente la prima pioggia, ovvero una portata caratterizzata da un basso contenuto di carichi inquinanti.

Tali opere nascono dall'attento esame del funzionamento della rete fognaria del Comune, che presenta notevoli criticità, in particolare in corrispondenza dello sfioratore situato su via Adige all'incrocio con via D'Annunzio, che attualmente versa in condizioni di grave sofferenza ed è causa di frequenti allagamenti nella zona, anche a fronte di eventi meteorici particolarmente intensi.

La situazione di grave insufficienza del collettore di via D'Annunzio impone una drastica riduzione delle portate in esso fluenti e provenienti dal collettore di via Adige e l'assenza di una vasca di prima pioggia ne impone l'adeguamento al regolamento regionale 6/2019.

Come riportato negli elaborati progettuali, «La soluzione proposta ha pertanto lo scopo di superare entrambe queste criticità grazie ai seguenti interventi:

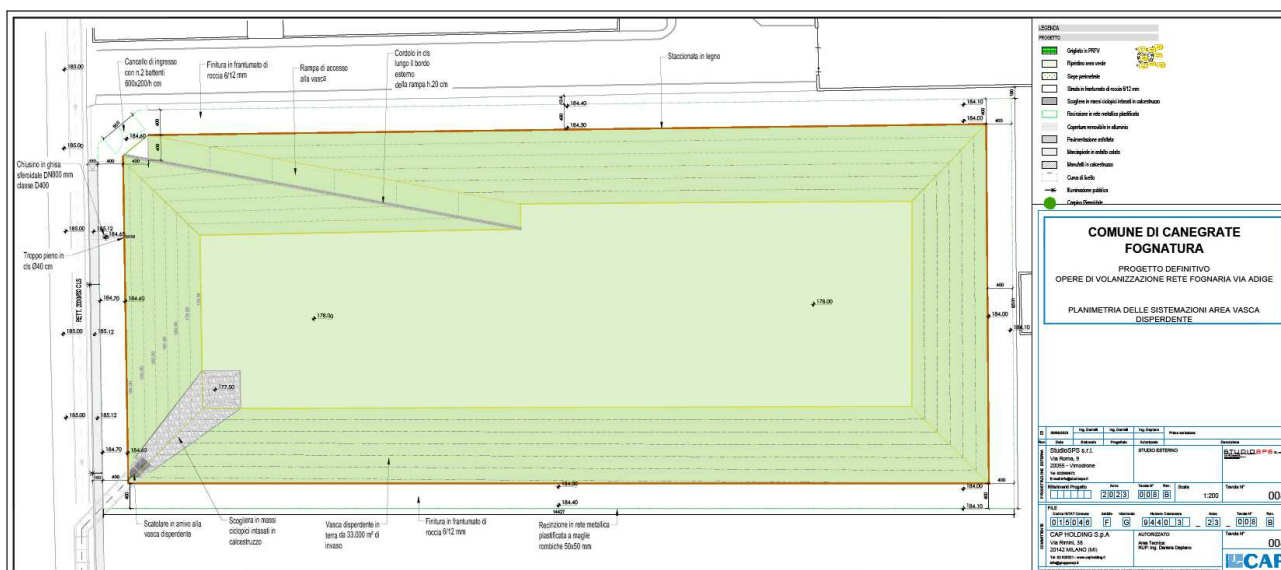
- *Rifacimento del manufatto scolmatore, prevedendone contemporaneamente, un arretramento verso la parte "alta" di via Adige (nel tratto terminale di via Adige, verso l'incrocio con D'Annunzio il piano stradale scende di quai 1 m in poco meno di 30 m, una conformazione piuttosto inusuale dovuta alla presenza di un antico orlo di scarpata) in modo da migliorarne l'efficienza di funzionamento; il manufatto avrà le seguenti caratteristiche idrauliche fondamentali:*
 - *portata di attivazione corrispondente a due volte 1000 l/AE*giorno (il valore si rende necessario in quanto la realizzazione della nuova vasca disperdente di cui sotto, impone la derivazione di 1000 l/AE*giorno come previsto da RR 6/2019) ovvero pari a 367 l/s; si tratterà quindi ai sensi dell'art. 12 RR 6/2019 di uno scolmatore di alleggerimento; la scelta di avviare a depurazione il doppio della portata minima richiesta da normativa deriva anche dalla volontà di ottenere un refluo scolmato maggiormente diluito in ragione della vulnerabilità dell'acquifero superficiale nell'area dove avverrà la dispersione nel sottosuolo;*
 - *portata massima avviata a depurazione derivante dalle simulazioni idrauliche ammonta a circa 510 l/s circa; la regolazione delle portate avverrà tramite una paratoia ad apertura fissa tarata, posta all'imbocco del derivatore; la scelta di una paratoia fissa anziché un regolatore di portata dinamico deriva dall'impossibilità di installare tale macchinario, viste le dimensioni ridotte dello scolmatore a loro volta obbligate dalle preesistenze (calibro stradale ridotto, presenza di sottoservizi come la linea Gas MP);*
- *Realizzazione di una vasca di prima pioggia in c.a. gettato in opera con volume totale pari a 9000 m³ circa, ai sensi del RR 6/2019 trattandosi di scolmatore di alleggerimento con un bacino proprio con potenzialità superiore a 10.000 AE; la vasca, rispetto al PFTE, è stata ridotta planimetricamente al fine di avere lo spazio per eseguire scavi di sbancamento aperti, senza necessità di opere provvisorie, ed abbassata come quota di fondo, a causa della nuova livelletta imposta dai condotti di alimentazione di monte; questo ha permesso di ottenere un volume utile di 6890 m³, superiore a quello minimo richiesto da normativa di 5700 m³(derivante dal prodotto di 50 m² per gli ha di superficie impermeabile derivanti dal modello idraulico); Anche in questo caso la scelta di assumere un volume superiore dal minimo di legge deriva dalla volontà di proteggere l'acquifero accumulando un'aliquota superiore di acque sfiorate da reinviare alla depurazione, prima di attivare la vasca disperdente.*
- *Realizzazione di una vasca disperdente in terra di volume complessivo pari a circa 33.000 m³, per lo smaltimento nel sottosuolo dei volumi eccedenti quello di prima pioggia; rispetto al progetto preliminare è stata ridotta la pendenza delle scarpate in modo da evitare interventi di consolidamento delle stesse ed è stata approfondita di 1 m per mantenere circa invariato il volume complessivo.»*

[illegible]

Progetto definitivo – Estratto elaborato 03 – Planimetria generale delle opere in progetto



Progetto definitivo – Elaborato 07 – Planimetria delle sistemazioni area vasca di prima pioggia



Progetto definitivo – Elaborato 08 – Planimetria delle sistemazioni area vasca disperdente

Tale progetto necessita di opportuna Variante urbanistica, e precisamente una Variante puntuale al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole, per poter trovare applicazione, e relativamente alla stessa Variante deve essere espletata la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, di cui il presente *Rapporto preliminare* rappresenta specifica elaborazione, il tutto per verificare che le ricadute di tali scelte non comportino criticità dal punto di vista ambientale.

06.2 La proposta di Variante puntuale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole

La *Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS* ha come oggetto la modifica cartografica delle seguenti tavole del vigente Piano dei Servizi:

-PS 3 “Attrezzature esistenti e previste, ecosistema, corridoi ecologici e verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato”

e del vigente Piano delle Regole:

-PR 3.1 “Individuazione degli ambiti e delle aree da assoggettare a specifica disciplina”

-PR 3.2a “Individuazione degli ambiti e delle aree da assoggettare a specifica disciplina”

Le modifiche cartografiche introdotte riguarderanno i mappali citati nei precedenti capitoli, e precisamente:

- Mapp. 212 (parte)
- Mapp. 274 (parte)
- Mapp. 217 (parte)
- Mapp. 801
- Mapp.655 (parte)

In particolare, l'intervento che necessita di Variante al PS e al PR consiste in due distinte vasche:

1. **Vasca di prima pioggia** avente come oggetto i mappali 212 (parte) e 274 (parte) del Foglio 6 con estensione dell'area di progetto pari a 5.846 mq;
2. **Vasca disperdente** avente come oggetto i mappali 217 (parte), 801, 655 (parte) del Foglio 6 con estensione dell'area di progetto pari a 9.309 mq.

L'estensione dell'area oggetto di Variante Puntuale risulta di 15.154 mq, calcolata su software GIS con sistema di riferimento WGS 84 / UTM zone 32N. Tale estensione potrà essere meglio precisata mediante rilievo celerimetrico sul campo in fase di attuazione delle previsioni progettuali, senza che questo costituisca ulteriore variante urbanistica.

Attualmente tali aree sono classificate negli elaborati del Piano delle Regole – Elaborato PR 3.1 *Individuazione degli ambiti e delle aree da assoggettare a specifica disciplina* come “Aree destinate all'esercizio dell'attività agricola”, e disciplinate dal Titolo III della Normativa di Piano.

Nel Piano dei Servizi risultano invece non assoggettate a specifica disciplina, in quanto tali porzioni di territorio non sono annoverate tra le attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale; si segnala solamente che vengono evidenziate, sul perimetro del territorio agricolo adiacente all'urbanizzazione, porzioni identificate quali aree a “verde di connessione”.

Allo scopo di predisporre gli elaborati cartografici di variante, affinché risultino idonei a una piena e corretta conformità urbanistica, i documenti verranno modificati nel seguente modo:

- per le tavole PR 3.1 e PR 3.2a viene predisposto il retino relativo a “Attrezzature esistenti e previste”;
- per la tavola PS 3 viene predisposta la campitura relativa alle “Attrezzature previste” e conseguentemente denominata come “NA 16”;
- viene predisposta una scheda integrativa al PS2 – *Attrezzature schede* relativa alla NA 16 come successivamente riportato.

Dal punto di vista normativo, l'area sarà destinata ad ospitare attrezzature tecnologiche aventi carattere di utilità pubblica, e pertanto pienamente compatibili con la destinazione di “Attrezzature esistenti e previste”; sarà eventualmente nella Variante generale al PGT che si provvederà ad inserire uno specifico articolo normativo per la disciplina di tali ambiti.

Per un maggior approfondimento delle modifiche introdotte si rimanda ai successivi capitoli del presente *Rapporto preliminare*.

capitolo 07

Quadro di riferimento programmatico

07 – Quadro di riferimento programmatico

07.1 Il quadro programmatico: verifica con i documenti programmatici vigenti

Al fine di aggiornare il quadro programmatico di riferimento è stata effettuata una ricognizione dei principali piani di livello sovralocale oggi vigenti ed aventi ricadute sul territorio di Canegrate, con riferimento anche a quanto già preso in considerazione nel Documento di Scoping della Valutazione Ambientale Strategica della redigenda Variante generale al PGT.

In questo capitolo vengono, pertanto, ripresi schematicamente i riferimenti ritenuti prioritari e particolarmente significativi per l'ambito territoriale e le tematiche oggetto della variante puntuale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole in esame, distinguendoli nelle seguenti scale di riferimento.

Il quadro programmatico: la pianificazione sovracomunale	
Livello regionale	PTR – Piano Territoriale Regionale (vigente, integrazione ai sensi della LR n. 31/2014 sul consumo di suolo) - Revisione 2022 del PTR
	PPR – Piano Paesistico Regionale (vigente) PPR Revisione 2022
	Rete Natura 2000 (SIC – Siti di Importanza Comunitaria)
	RER – Rete Ecologica Regionale
	PAI - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico
	PGRA-Po – Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel Bacino del fiume Po
	PRMT – Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti
	PRMC – Piano Regionale della Mobilità Ciclistica
Livello metropolitano	PTM – Piano Territoriale della Città Metropolitana di Milano
	PUMS – Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Milano
	Biciplan della Città metropolitana di Milano "Cambio"
	PSTTM – Piano Strategico triennale del territorio metropolitano (2022-2024)
	STTM – Strategie Tematico Territoriali Metropolitane
	PIF – Piano di Indirizzo Forestale della Città metropolitana di Milano
	PA – Piano d'Ambito ATO – Ambito Territoriale Ottimale della Città metropolitana di Milano
	Contratto di fiume Olona – Bozzente - Lura
	PLIS – Parchi Locali di Interesse Sovracomunale

Il quadro programmatico: la pianificazione sovracomunale

07.1.1 PTR – Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il Piano Territoriale Regionale è stato approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 19 gennaio 2010, n. VIII/951, acquistando efficacia con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L. S.I. n. 7 del 17 febbraio 2010. Il testo integrato degli elaborati di piano approvati è stato pubblicato sul BURL n. 13, Supplemento n. 1, del 30 marzo 2010.

Il Consiglio regionale della Lombardia, con d.c.r. n. 56 del 28 settembre 2010 ha successivamente approvato alcune modifiche ed integrazioni ai documenti del PTR. Come previsto dall'articolo 22 della LR 12/2005, il Piano viene aggiornato annualmente mediante il programma regionale di sviluppo, ovvero mediante il documento strategico annuale.

La nuova legislatura regionale, a fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, con la d.g.r. n. 367 del 4 luglio 2013 ha dato avvio ad un percorso di revisione del PTR, che si intende sviluppare attraverso il più ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati.

Il 14 novembre 2013 la Giunta regionale ha approvato la delibera n. 937 che dà avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) e della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 *“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”* sono stati sviluppati prioritariamente, nell'ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all'integrazione del PTR ai sensi della LR n. 31 del 2014. Tale integrazione, elaborata in collaborazione con le Province, la Città metropolitana di Milano, alcuni Comuni rappresentativi e di concerto con i principali stakeholder, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione. I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 2578 del 29 novembre 2022 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 17 dicembre 2022).

Il Piano Territoriale Regionale:

- costituisce (Capo IV, art. 19 e seguenti della LR 12/2005) atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione regionale di settore, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei Comuni e delle Province (*«Il ruolo del PTR è quello di costituire il principale quadro di riferimento per le scelte territoriali degli Enti Locali e dei diversi attori coinvolti ...»* e ancora *«Le previsioni del PTR hanno, in generale, carattere di indirizzo e di orientamento per gli strumenti di pianificazione locale e solo in talune, limitate, ipotesi esse possono avere carattere prevalente»*);
- costituisce inoltre il quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio, alle varie scale territoriali (e dunque anche alla scala comunale);
- ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione vigente. A tal proposito il PTR consolida e rafforza le scelte già operate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, in particolare per quanto riguarda l'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e l'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, aggiornandole ed integrandole in riferimento al nuovo quadro normativo e programmatico regionale e nazionale.

Il PTR è strutturato in diverse sezioni, che nel loro insieme rispondono all'esigenza di un piano di natura contestualmente strategica e operativa, basato su una forte integrazione tra politiche, obiettivi e strumenti attuativi, e ambientalmente sostenibile.

Le sezioni di cui si compone il Piano sono sei:

- 1) **Presentazione.** Elaborato introduttivo al Piano, ne delinea il processo di costruzione, i presupposti normativi, la natura, la struttura e gli effetti;
- 2) **Documento di Piano.** Rappresenta l'elaborato di raccordo tra tutte le altre sezioni del Piano, definendo gli obiettivi e le strategie per lo sviluppo regionale;
- 3) **Piano Paesaggistico.** Integra e aggiorna il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) per attribuire al PTR la valenza paesaggistica prevista dall'art. 19 della LR 12/2005;
- 4) **Strumenti operativi.** Strumenti, criteri, indirizzi e linee guida atti a perseguire gli obiettivi proposti;
- 5) **Sezioni tematiche.** Raccolta di approfondimenti e trattazioni su particolari temi; contiene inoltre una raccolta di immagini ritenute rappresentative delle caratteristiche peculiari del territorio lombardo;
- 6) **Valutazione Ambientale.** È il processo di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione del PTR.

Il Documento di Piano del PTR definisce gli obiettivi di sviluppo socio-economico della Lombardia individuando:

- **3 macro-obiettivi**, corrispondenti ad altrettanti principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo e nell'ambito della programmazione regionale generale;
- **24 obiettivi**, che costituiscono, per tutti i soggetti coinvolti a vario livello nel governo del territorio, un riferimento centrale da condividere per la predisposizione dei propri strumenti programmatori e operativi.

I menzionati **24 obiettivi**, che costituiscono la declinazione dei **3 macro-obiettivi**, vengono messi a punto in stretto legame con l'analisi *SWOT*¹, consistente nella valutazione dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e delle minacce, utilizzata per descrivere il quadro di riferimento e le dinamiche in atto nel territorio lombardo.

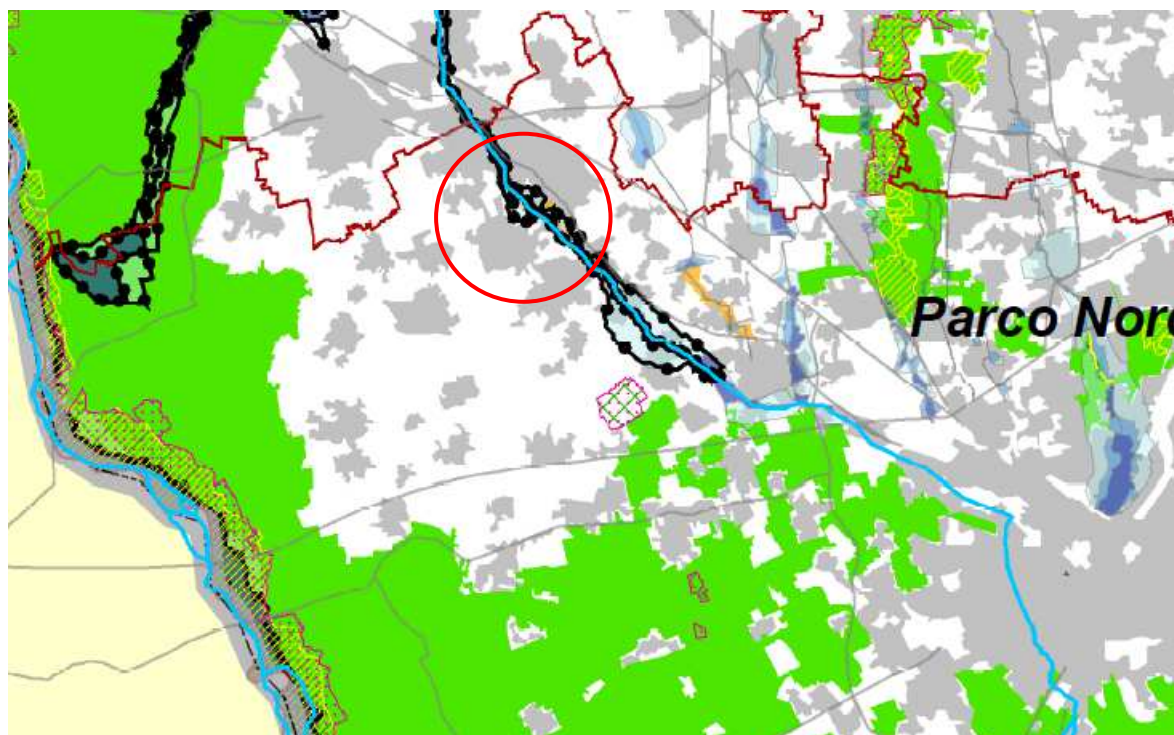
La declinazione degli obiettivi è effettuata sia dal punto di vista **tematico**, in relazione a temi individuati dallo stesso PTR (ambiente, assetto territoriale, assetto economico-produttivo, paesaggio e patrimonio culturale, assetto sociale) sia dal punto di vista territoriale, sulla base di **6 sistemi territoriali** considerati come chiave di lettura del *sistema relazionale a geometria variabile ed integrata* riconosciuti sul territorio (Sistema territoriale Metropolitano, Sistema territoriale della Montagna, Sistema territoriale Pedemontano, Sistema territoriale dei Laghi, Sistema territoriale della Pianura Irrigua, Sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi).

Sulla base delle strategie per il rafforzamento della struttura policentrica regionale e di pianificazione per il sistema rurale – paesistico - ambientale nel suo insieme, il PTR identifica, su scala regionale:

- i principali poli di sviluppo regionale (Tav. 1);
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale (Tav. 2);
- le infrastrutture prioritarie (Tav. 3).

Tali elementi rappresentano le scelte regionali prioritarie per lo sviluppo del territorio e sono i riferimenti fondamentali per orientare l'azione di tutti i soggetti che operano e hanno responsabilità di governo in Lombardia. Si tratta di elementi ordinatori dello sviluppo e della riorganizzazione territoriale e costituiscono il disegno progettuale del PTR per perseguire i macro-obiettivi di piano.

¹ L'analisi **SWOT**, definita anche come *Matrice TOWS*, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (**Strengths**), debolezza (**Weaknesses**), le opportunità (**Opportunities**) e le minacce (**Threats**) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo. L'analisi può riguardare l'ambiente interno o esterno di un'organizzazione. La tecnica è attribuita a Albert Humphrey, che ha guidato un progetto di ricerca alla Università di Stanford fra gli anni Sessanta e Settanta.



Estratto Tavola 2 - PTR vigente - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale. Agg. 2022

Rete Natura 2000

-  Siti di importanza comunitaria (ZSC e SIC)
-  Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Sistema delle aree protette

-  Parchi Naturali
-  Parchi Regionali
-  Parchi Nazionali

Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Fasce PAI A,B, Bpr,C

-  Limite Fascia A
-  Limite Fascia B
-  Limite Fascia B di progetto
-  Limite Fascia C

Delimitazione delle aree allagabili presente nelle mappe di pericolosità del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

-  Pericolosità RP scenario frequente (H)
-  Pericolosità RP scenario poco frequente (M)
-  Pericolosità RP scenario raro (L)



Comune di Canegrate



Estratto Tavola 3 - PTR vigente - Infrastrutture prioritarie. Agg. 2019

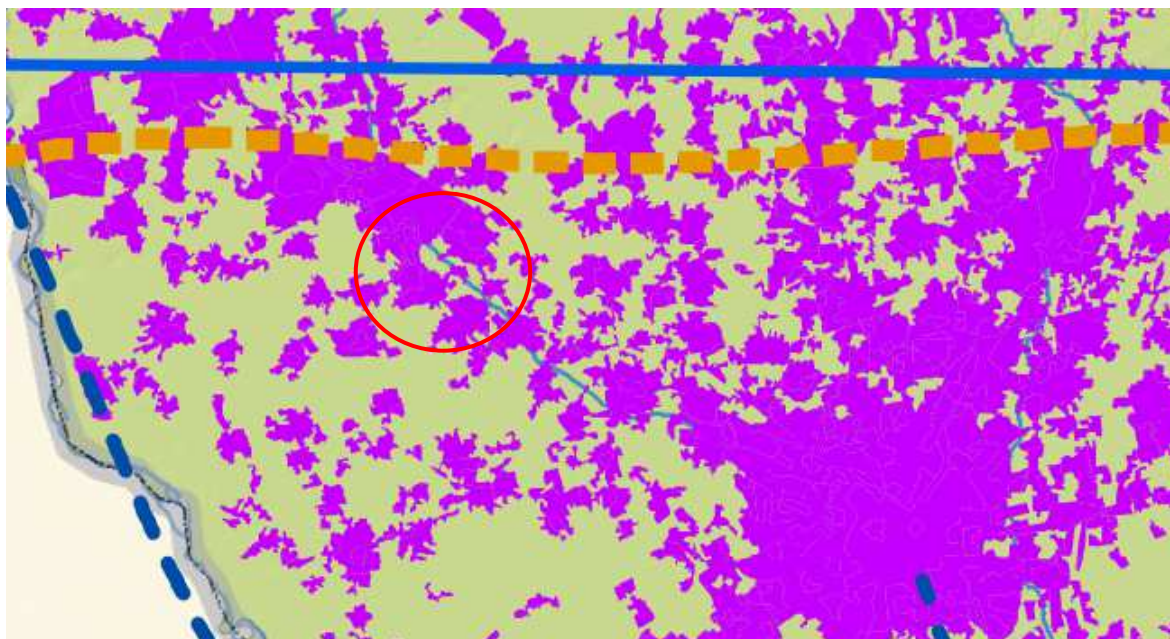
INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO

- Bacino Lambro - Seveso - Olona - Trobbie
- Riconnessione del fiume Olona con l'Olona Inferiore e il Po
- Infrastrutture prioritarie per la difesa del suolo
- Comune di Canegrate

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

- Aeroporti principali
- Stazione ferroviaria Monza - Brianza
- Idroscalo Internazionale di Como
- Infrastrutture viarie - in progetto
- Infrastrutture ferroviarie - in progetto
- Rete metrotranviaria in progetto
- Rete metrotranviaria esistente
- Viabilità autostradale esistente
- Viabilità principale esistente
- Viabilità secondaria esistente
- Ferrovie esistenti
- Prolungamento metro Brescia
- Fiumi/Canali navigabili

Il Comune di Canegrate si colloca nel settore ovest del Sistema territoriale regionale Metropolitano, denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività),



Estratto tavola 4 – PTR vigente- I sistemi territoriali. Agg. 2010



Comune di Canegrate

Il PTR individua 11 obiettivi territoriali e relative linee d'azione:

Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale
Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale
Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità
Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia
Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee
Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili
Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio
Riorganizzare il sistema del trasporto merci
Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza
Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio
POST EXPO – Creare condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio
Limitare l'ulteriore espansione urbana
Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio
Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale
Evitare la dispersione urbana
Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture
Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile
Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico

07.1.2 Integrazione al PTR ai sensi della LR 31/2004

Ai sensi della legge regionale n. 31/2014 sul consumo di suolo, tale integrazione si inserisce nell'ambito del più ampio procedimento di revisione complessiva del PTR, sviluppandone prioritariamente i contenuti attinenti al perseguimento delle politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere a una occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050.

Al PTR viene affidato il compito di individuare i criteri per l'azzeramento del consumo di suolo, declinati con riferimento a ciascuna aggregazione di Comuni afferente ai cosiddetti ATO – Ambiti territoriali omogenei, individuati sulla base delle peculiarità geografiche, territoriali, socio-economiche, urbanistiche, paesaggistiche ed infrastrutturali.

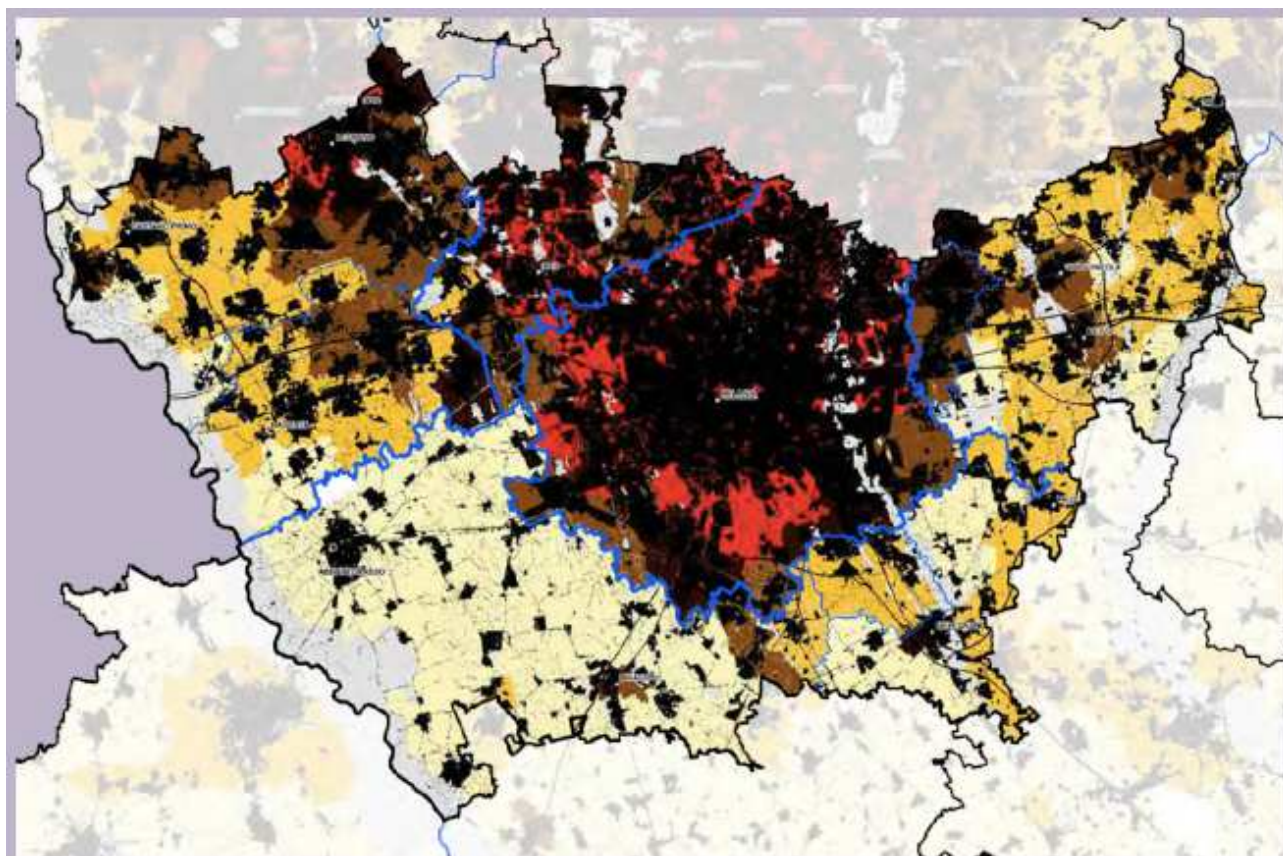
Tali criteri devono poi essere recepiti dagli strumenti di pianificazione della Città metropolitana e delle Province e, infine, dai PGT comunali attraverso il Piano delle Regole e la Carta del Consumo di suolo, prevista dalla LR n. 31/2014, che presenta carattere vincolante per la realizzazione di interventi edificatori comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo.

Il PTR individua, inoltre, 21 “Areali di programmazione della rigenerazione territoriale”, ossia territori ad intensa metropolitizzazione, particolarmente complessi e densamente urbanizzati, dove la rigenerazione deve assumere un ruolo determinante e concreto per la riduzione del consumo di suolo e per la riorganizzazione dell'assetto insediativo a scala territoriale e urbana (con una programmazione/pianificazione degli interventi di scala sovracomunale), per ciascuno dei quali vengono indicati obiettivi essenziali e indirizzi operativi.

Il Comune di Canegrate si colloca nell'ATO Sempione e Ovest Milanese, che interessa porzioni di territorio della Città Metropolitana di Milano e della provincia di Varese; per la parte ricadente nella Città Metropolitana di Milano, l'indice di urbanizzazione territoriale (pari al 36,0%) risulta leggermente inferiore rispetto l'indice della Città metropolitana (pari a 38,8%). La distribuzione dell'indice di urbanizzazione comunale non è però omogenea.

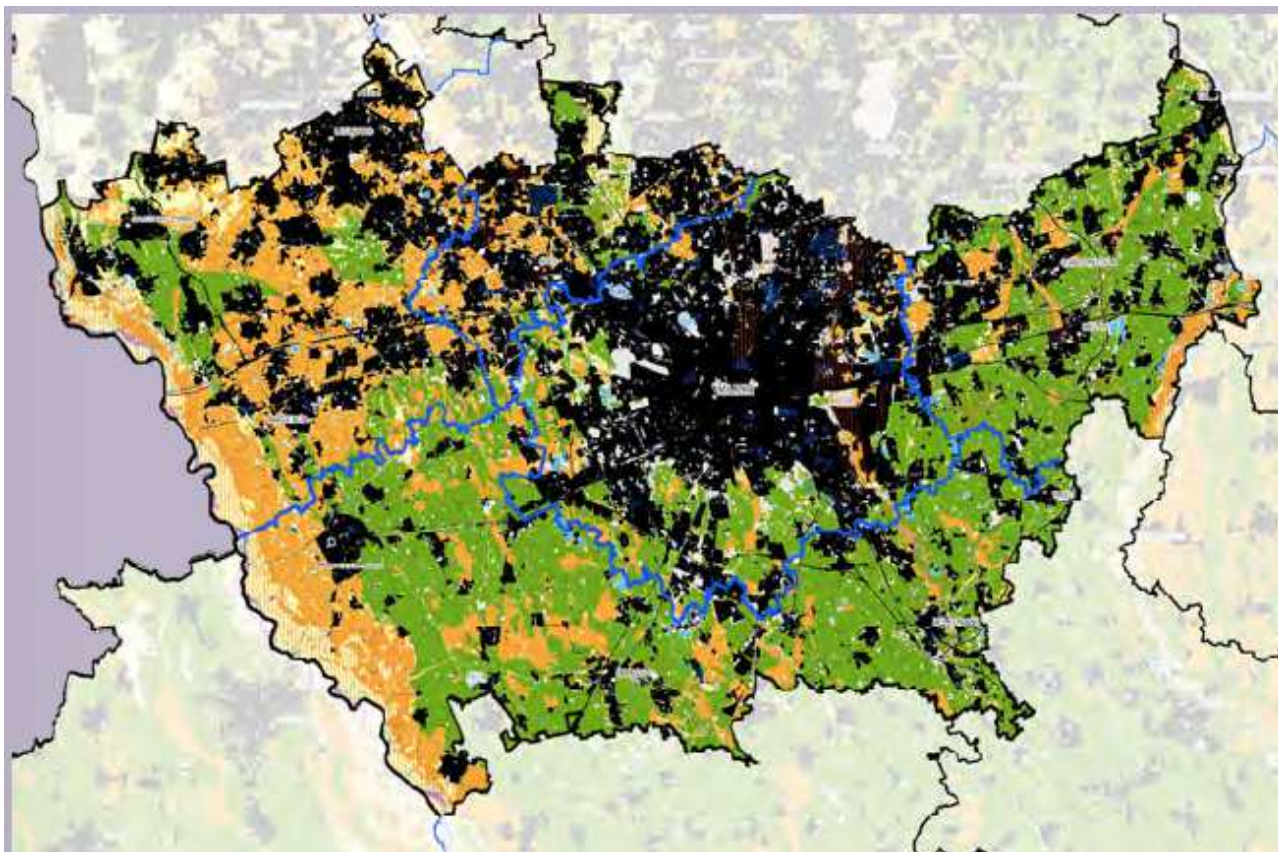
La conurbazione del Sempione, da Legnano sino al Nord Milanese, è connotata da livelli di consumo di suolo più elevati di quelli presenti ad ovest, dove gli insediamenti sono ancora distinti e il sistema rurale e ambientale mantengono sufficienti livelli di strutturazione. Nella porzione attestata sul Sempione, il suolo libero è più raro (con casi di $iU > 75\%$ o $iU 50\% < iU \leq 75\%$) e spesso frammentato. Il sistema rurale assume frequentemente caratteri periurbani e il valore del suolo ha uno specifico significato in rapporto alla rarità delle aree libere compatte, al ruolo delle aree periurbane nella regolazione dei sistemi insediativi, e per la connessione dei residui elementi del sistema ambientale (qui connotato anche dalla residua presenza di boschi).

Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS.

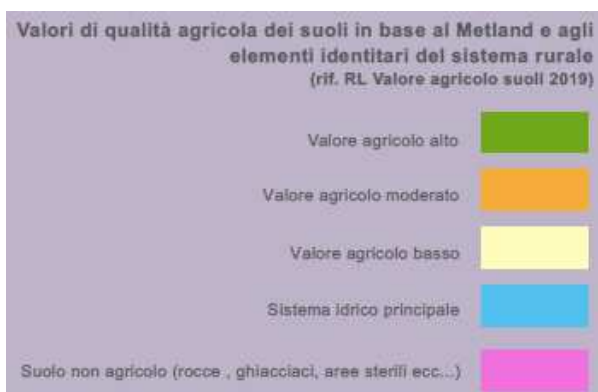


Indice di urbanizzazione (stralcio Tav.06.D1 dell'Integrazione del PTR alla LR n. 31/14)





Qualità agricola del suolo utile netto (stralcio Tav.06.D3 dell'Integrazione del PTR alla LR n. 31/14)



Le previsioni di consumo di suolo della conurbazione, di natura sia residenziale sia produttiva, sono poste sui margini urbani, e tendenzialmente non interferiscono con le residue direttrici di connessione ambientale presenti. Le potenzialità di rigenerazione e recupero sono diffuse in tutto l'ATO. La direttrice del Sempione, di antica industrializzazione, assume però una rilevanza strategica di scala regionale, per popolazione, capacità produttiva e grado di infrastrutturazione.

Dato il carattere di urgenza ed utilità pubblica, e la necessità di dare immediata attuazione agli interventi, si sottolinea che la tematica inerente il consumo di suolo, in relazione al progetto delle opere di volanizzazione della rete fognaria in via Adige, troverà specifico approfondimento nel Rapporto Ambientale e negli elaborati della redigenda Variante generale al PGT, alla quale si rimanda.

07.1.3 Revisione generale del PTR

Facendo seguito alla già approvata Integrazione del PTR ai sensi della LR n. 31/2014 sul consumo di suolo, il percorso di revisione del PTR (avviato con la DGR n. 367 del 04.07.2013 e successivamente formalizzato con la DGR n. 937 del 14.01.2013 con la relativa procedura di VAS) sta proseguendo, con la finalità di riorientare complessivamente la forma e i contenuti dello strumento complessivo vigente, compresi quelli paesaggistici.

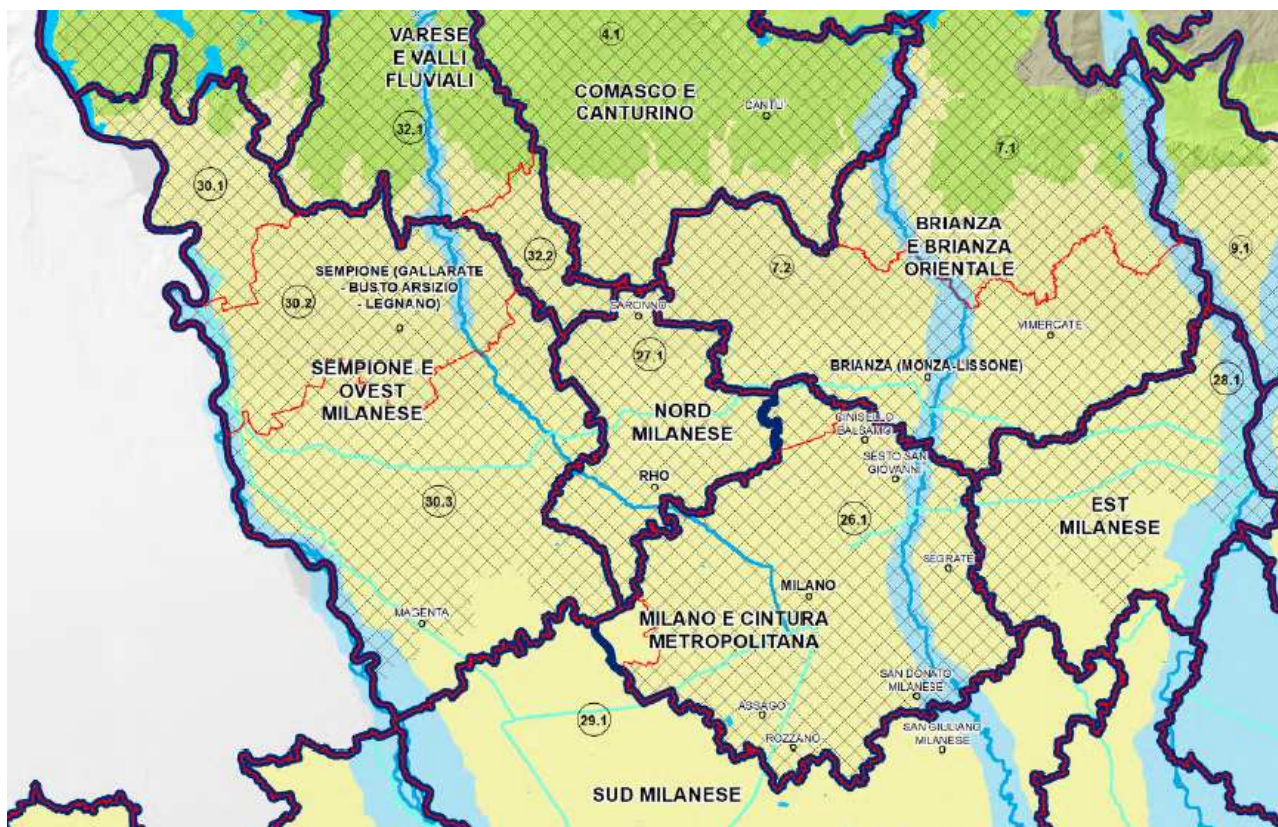
La Revisione del PTR riconosce Regione Lombardia quale territorio plurale e policentrico, con specificità e vocazioni diverse che esprimono una propria identità territoriale, paesaggistica, storica e culturale da valorizzare e mettere a sistema per uno sviluppo sostenibile del territorio. La lettura e la rappresentazione dei territori sono state effettuate a molteplici scale. Finalità di tale lettura è il riconoscimento e la valorizzazione della diversità di risorse territoriali, ambientali, imprenditoriali, sociali e culturali della Lombardia, che dimostrano la specificità e la complessità del territorio lombardo in un'ottica di sostenibilità dello sviluppo. In particolare, le scale di lettura sono: contesto nazionale e internazionale, sistemi territoriali, Ambiti territoriali omogenei (ATO), Ambiti geografici di paesaggio (AGP).

I Sistemi Territoriali hanno l'obiettivo di rappresentare, a scala regionale, le specificità territoriali, ambientali e paesaggistiche proprie dei territori. Per ogni sistema (della Montagna, Pedemontano Collinare, della Pianura, dell'Appennino lombardo e, in sovrapposizione, delle Valli fluviali e del fiume Po, dei Laghi e Metropolitano) vengono, quindi, esplicitati i principali elementi caratterizzanti, nonché il loro legame con le politiche regionali. Ai Sistemi Territoriali è attribuita, infatti, la funzione di riferimento per la territorializzazione delle politiche e delle programmazioni settoriali sovralocali e regionali.

Anche nella revisione del PTR il Comune di Canegrate, si colloca nel Sistema Territoriale Metropolitano, la cui estensione comprende parte del territorio di Città Metropolitana e delle provincie di Varese, Como, Monza e Brianza, Bergamo e Brescia.

Più interessante, perché maggiormente di dettaglio è la suddivisione in Ambiti territoriali omogenei (ATO), la cui perimetrazione è stata effettuata nell'Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/14 e che rappresentano articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l'attuazione dei contenuti della politica di riduzione del consumo di suolo e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti. Essi rappresentano la scala adatta a leggere e interpretare l'intensità dei processi urbanizzativi per i quali il PTR declina criteri, indirizzi e linee tecniche.

Nella revisione del PTR, il Comune di Canegrate si colloca all'interno dell'ATO Sempione e ovest Milanese della Città Metropolitana di Milano, confermando l'individuazione e i criteri già definiti dall'integrazione al PTR sul consumo di suolo (ai sensi della LR n. 31/2014). L'asse del Sempione, appoggiato sulla densa conurbazione Legnano-Busto Arsizio-Gallarate, con la creazione del nuovo polo fieristico Rho-Pero e dell'aeroporto di Malpensa, riveste un ruolo di primaria importanza nella pianificazione regionale.



PTR – Revisione 2022. PT2: Lettura dei territori: Sistemi territoriali, ATO e AGP (estratto)

Nell’ambito del processo di revisione del PTR sono stati elaborati diversi quadri di progetto, ovvero quadri strategici che interpretano, a partire dal quadro dell’Agenda territoriale europea, gli elementi di lettura e conoscenza del territorio regionale e quelli derivanti dalla programmazione regionale, restituendo, attraverso la visione strategica delineata dai Pilastri, il quadro progettuale di riferimento.

Essi restituiscono quindi una lettura d’insieme della “Vision” per la Lombardia del futuro, evidenziando le potenzialità insite nel territorio regionale, i rapporti intercorrenti tra le diverse parti che lo compongono e i diversi temi posti all’attenzione del Piano, in un quadro progettuale coerente con quanto delineato dai Pilastri per la declinazione di politiche, scenari, azioni (programmate o da programmare), indirizzi e criteri rivolti alla pianificazione territoriale, alla programmazione di settore e a tutti gli altri attori del territorio regionale.

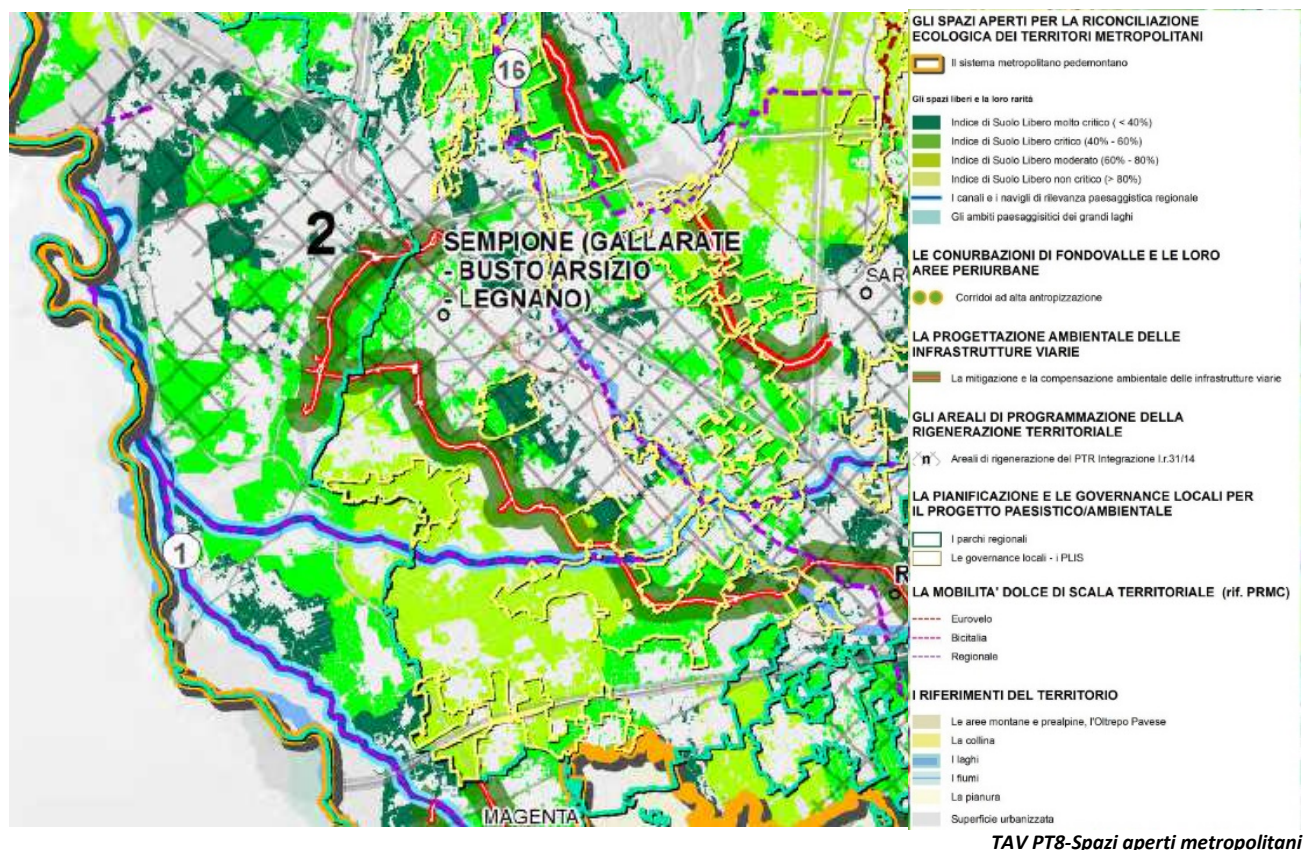
Rispetto ai diversi quadri strategici, si analizza, al momento, il quadro degli spazi aperti metropolitani. La Struttura progettuale delineata nella tavola “PT8 Spazi aperti metropolitani” è costruita a partire non solo da riconoscimento della rarità dei suoli liberi, ma anche dal riconoscimento della specificità morfologica, di relazione ed evolutiva, dell’area metropolitana pedemontana (Sistema Metropolitano), cui si affiancano le altre direttrici ad elevata antropizzazione presenti sul territorio regionale.

In sintesi, la tavola di progetto degli Spazi aperti metropolitani restituisce, oltre al riconoscimento del Sistema Metropolitano pedemontano, quale ambito del territorio regionale soggetto alle maggiori pressioni indotte dall’agglomerazione urbana:

- il grado di rarità (espresso tramite l’indice di suolo libero) e la frammentazione dei suoli liberi nelle aree del Sistema Metropolitano pedemontano,
- le principali direttrici ad alta antropizzazione del territorio regionale, perlopiù riferibili ai sistemi conurbati delle valli alpine e prealpine,
- le governance di scala regionale (Parchi regionali) o locale (PLIS) già attive per la loro qualificazione,
-

- gli areali di programmazione della rigenerazione di scala territoriale del PTR 31/14, quali elementi di riferimento per il raccordo tra le politiche di riqualificazione urbana e di valorizzazione degli spazi aperti, tra loro interconnessi e interrelati per una effettiva riconciliazione ecologica del territorio,
- i sistemi di accessibilità e di fruizione del territorio, con particolare riferimento alle direttrici ciclabili e della mobilità dolce di livello regionale e sovraregionale (Eurovelo, Bicalia, rete ciclabile regionale),
- il sistema dei Navigli Lombardi e dei canali di rilevanza paesistica, non solo quali elementi di priorità di salvaguardia e tutela degli elementi connotativi del territorio, ma anche quali veri e propri elementi attorno ai quali organizzare il progetto di qualità dei sistemi urbanizzati, ove il sistema ambientale e fruitivo penetra apportandovi naturalmente qualità,
- gli areali di valenza paesistica dei laghi, nelle porzioni a contatto con i sistemi conurbati, pertinenti laddove in contatto con il sistema degli spazi aperti metropolitani e dei sistemi conurbati di fondovalle,
- la rete delle infrastrutture programmate con l'indicazione delle relative fasce di mitigazione e compensazione ambientale per individuare interventi di ricostruzione, ricucitura e permeabilità ambientale e paesistica, ambiti privilegiati delle azioni di scala sovrallocale.

La lettura della Tavola 8 ci restituisce per il comune di Canegrate un valore dell'indice dei suoli liberi molto critici, minore del 40%. Inoltre, si individua il PLIS del Roccolo, il tracciato della Variante alla SS33 del Sempione, con le dovute misure di mitigazione e compensazione, e il tracciato di mobilità dolce di scala territoriale regionale. Si verifica, inoltre, l'appartenenza del Comune all'areale di rigenerazione numero 2.

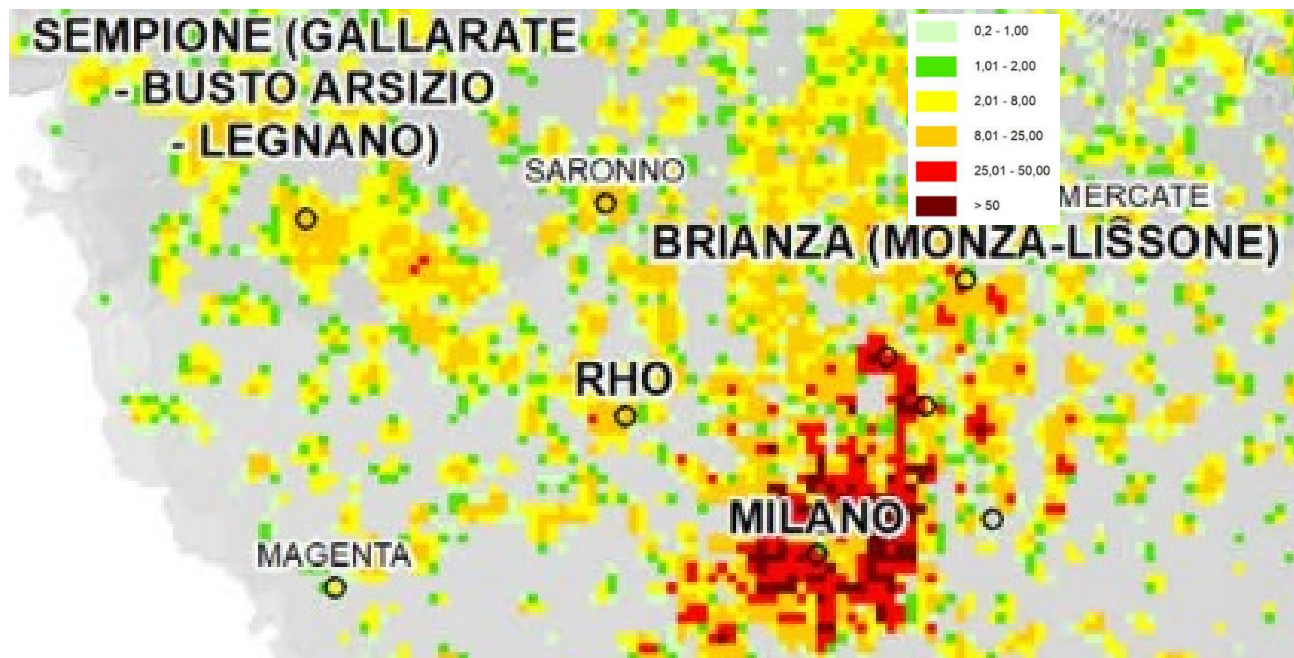


In tema di adattamento ai cambiamenti climatici e vulnerabilità del territorio è stata, infine, redatta la tavola PT9- Vulnerabilità e rischi, nella quale viene descritto il territorio regionale in funzione dei diversi possibili rischi presenti.

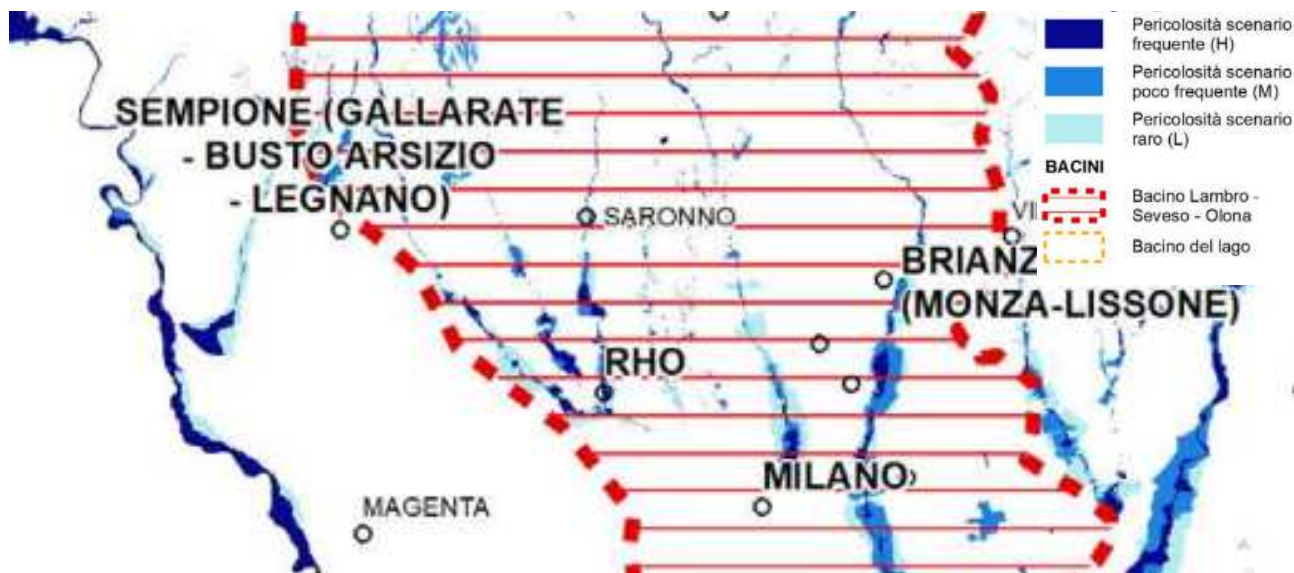
L'aspetto più innovativo della tavola di progetto Vulnerabilità e rischi è rappresentato da un primo approccio sperimentale, proposto dal PTR, per valutare la vulnerabilità del territorio lombardo rispetto alle isole di calore urbane, uno degli impatti più rilevanti, nelle aree antropizzate, che deriva dal cambiamento climatico.

Per il Comune di Canegrate si rileva:

- Parziale Vulnerabilità all'isola di calore;
- La presenza di aree allagabili, ai sensi del PGRA,
- Parziale presenza di Rischio idrogeologico;
- Bassissimo Rischio sismico;
- Medio basso Rischio Radon.



Estratto TAV PT9-Vulnerabilità e rischi: Vulnerabilità all'isola di calore



Estratto TAV PT9-Vulnerabilità e rischi: PGRA aree allagabili

07.1.4 PPR – Piano Paesistico Regionale

Il PPR (ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e dell'art. 19 della LR n. 12/2005) rappresenta una sezione specifica del PTR, quale disciplina paesaggistica dello stesso, pur mantenendo una sua compiuta unitarietà ed identità, con la duplice natura di quadro di riferimento ed indirizzo e di strumento di disciplina paesaggistica. Esso è lo strumento attraverso il quale

Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, fornendo indirizzi e regole per la migliore gestione del paesaggio, che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale.

Il vigente PPR suddivide la Regione in “ambiti geografici” che rappresentano territori organici, di riconosciuta identità geografica, spazialmente differenziati, dove si riscontrano componenti morfologiche e situazioni paesistiche peculiari. All’interno degli ambiti geografici, il territorio è ulteriormente modulato in “unità tipologiche di paesaggio” (che corrispondono ad aree caratterizzate da una omogeneità percettiva, fondata sulla ripetitività dei motivi, sull’organicità e unità dei contenuti e delle situazioni naturali e antropiche), per ciascuna delle quali vengono forniti indirizzi di tutela generali e specifici. Inoltre, il PPR vigente affronta (all’art. 28 delle Norme e nella Parte IV del Volume 6 – “Indirizzi di tutela” del PPR) i temi della riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi (ove si registra la perdita/deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi e morfologici testimoniali), individuando possibili azioni per il contenimento dei potenziali fenomeni di degrado.

Il Comune di Canegrate si colloca all’interno della fascia dell’alta pianura – Paesaggi dei ripiani diluviali e dell’alta pianura asciutta. Per tali ambiti, il PPR indica negli indirizzi di tutela generali l’importanza di tutelare le aree residue di natura e la continuità degli spazi aperti, riabilitando altresì i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso appaiono come fulcri ordinatori di un intero agglomerato.

Sono inoltre elencati alcuni indirizzi di tutela specifici, che fanno particolare riferimento a suolo e acque, insediamenti storici e brughiere, come illustrato nella tabella seguente.

INDIRIZZI DI TUTELA

Vanno tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti. Vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato.

ASPETTI PARTICOLARI

Il suolo e le acque

L’eccessiva urbanizzazione tende a compromettere il sistema naturale di drenaggio delle acque nel sottosuolo.

Gli insediamenti storici

Il carattere addensato dei centri e dei nuclei storici e la loro matrice rurale comune, (in molti si tratta casi dell’aggregazione di corti) costituisce un segno storico in via di dissoluzione per la diffusa tendenza attuale alla saldatura degli abitati e per le trasformazioni interne ai nuclei stessi.

Le brughiere

Le brughiere rappresentano elementi fortemente caratterizzanti il paesaggio dell’alta pianura e ne costituiscono l’aspetto originario legato alla conformazione del terreno inadatto, per la sua permeabilità, ad un’attività agricola intensiva.

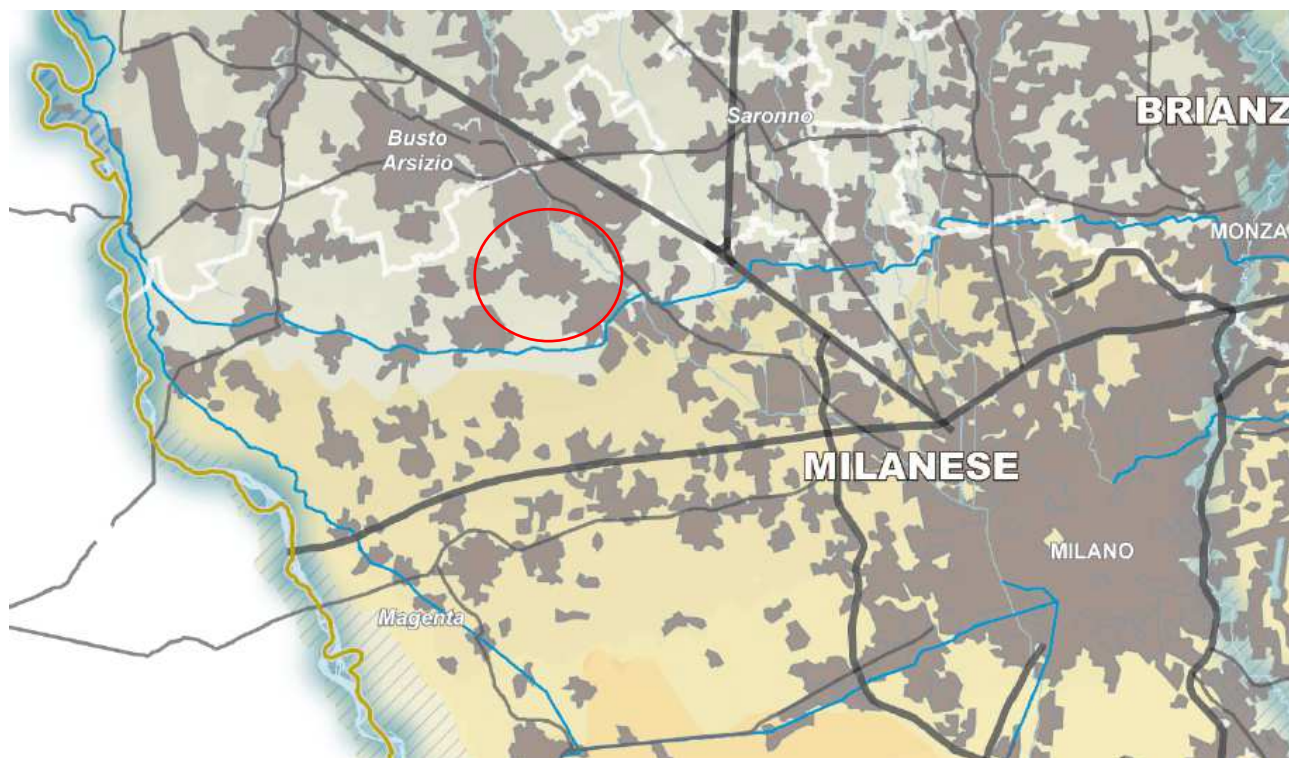
INDIRIZZI DI TUTELA

Devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell’intero sistema dell’idrografia superficiale e sotterranea; gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d’acqua minori (p.e. la Molgora) che, con la loro vegetazione di ripa, sono in grado di variare l’andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata.

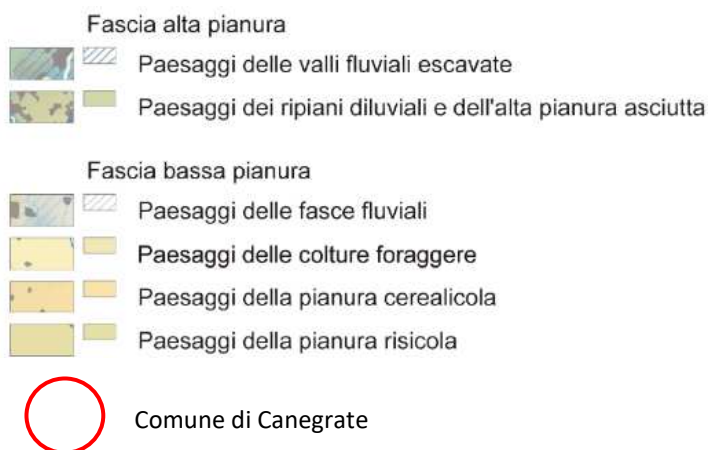
Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti, infatti, l’estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l’accerchiamento e “l’annegamento” di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un’adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde.

Occorre salvaguardarle nella loro residuale integrità e impedirne l’aggressione ed erosione dei margini, favorendone, per esempio, la loro riforestazione e, comunque, difendendoli da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l’estensione e l’equilibrio.

PPR – Indirizzi di tutela. Unità tipologica di paesaggio Fascia dell’alta pianura



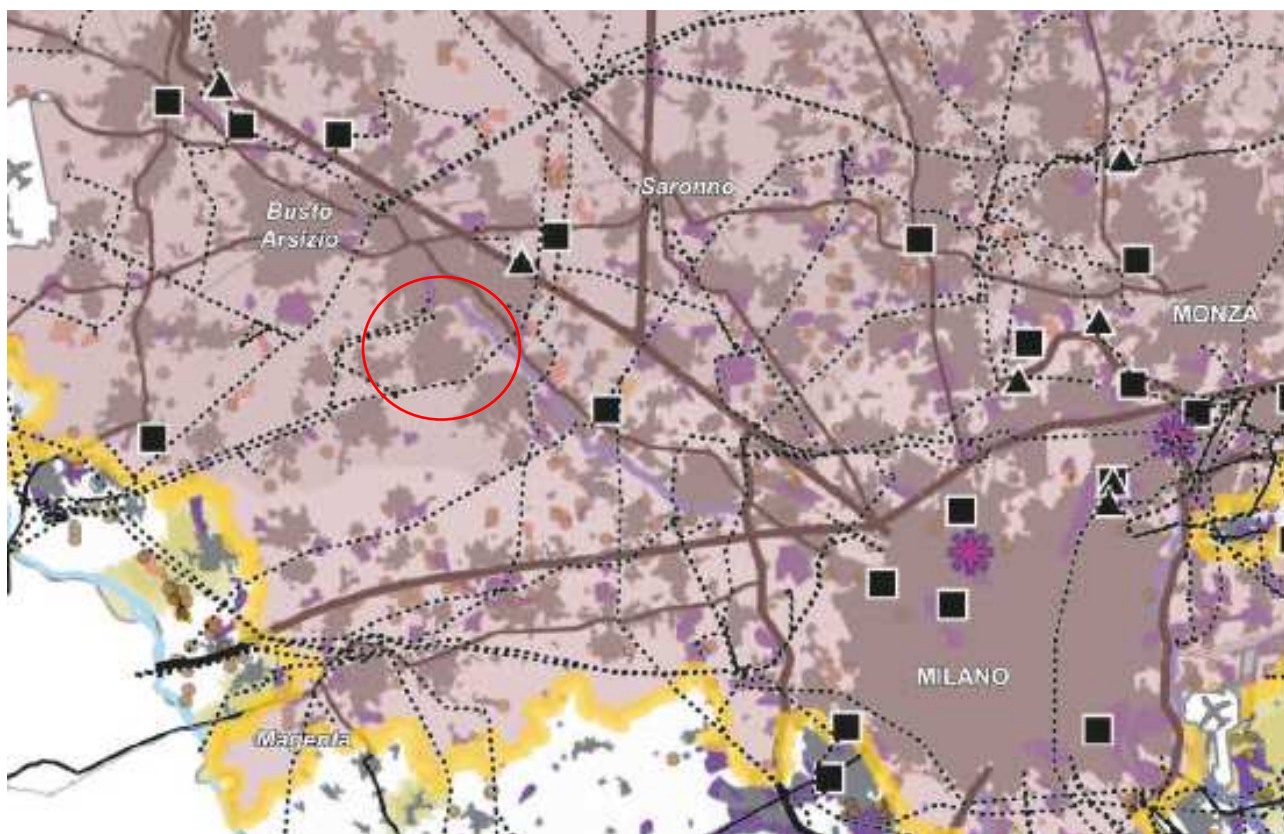
Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio (stralcio Tav. A del PPR vigente)



Con riferimento al tema del degrado, il Comune di Canegrate si colloca all'interno del "Sistema metropolitano lombardo", dove è consistente la presenza di aree di frangia destrutturate, con situazioni di degrado/compromissione paesistica provocata da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione e diffusione di pratiche ed usi urbani, decisamente evidenti.

In questo caso, gli indirizzi di riqualificazione riguardano la ridefinizione di un chiaro impianto morfologico, prioritariamente attraverso la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti (secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore), la riqualificazione del tessuto insediativo ed il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico-fruttive e ambientali.

Una particolare situazione di degrado è legata alla criticità ambientale determinata dalla scarsa qualità delle acque del fiume Olona.



Riqualificazione paesaggistica – ambiti ed aree di attenzione regionale (stralcio Tav. F del PPR vigente)

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

-  Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
-  Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) - [par. 2.2]
-  Aeroporti - [par. 2.3]
-  Rete autostradale - [par. 2.3]
-  Elettrodotti - [par. 2.3]
-  Principali centri commerciali - [par. 2.4]
-  Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
-  Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
-  Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
-  Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
-  Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

-  Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]

 Comune di Canegrate

07.1.5 Revisione del PPR – Piano Paesaggistico Regionale

Nella Revisione generale del PTR è ricompresa anche la rivisitazione della sua componente paesaggistica, finalizzata a perseguire la tutela, la valorizzazione e la promozione del paesaggio quale componente essenziale del patrimonio culturale della Nazione, di cui all'art. 2 del D.Lgs n. 42/2004.

In particolare, la Revisione del PPR, integrandosi con il contenuto del PTR, aggiorna il quadro di riferimento sullo stato del paesaggio rispetto al PPR del 2010 e sviluppa, in apposite schede, la lettura degli Ambiti Geografici di Paesaggio,

oltre ad individuare le Aggregazioni delle aree o di immobili di valore paesaggistico tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, restituendo una lettura paesaggistica integrata di scala intercomunale a supporto della pianificazione subordinata.

Inoltre, la revisione del PPR definisce il progetto di RVR – Rete Verde Regionale, assumendo quanto definito e promosso dalla Commissione Europea nel 2013, ritenuta un’infrastruttura prioritaria finalizzata alla ricomposizione e valorizzazione del paesaggio lombardo con l’obiettivo di garantire e rafforzare le condizioni di godimento, tutela e fruizione dei paesaggi rurali, naturalistici e antropici.

La Revisione del PPR, infine, sviluppa un innovativo sistema di Mappatura dei Servizi ecosistemici: specifiche porzioni del territorio lombardo che per i caratteri naturali del soprassuolo sono considerate di rilievo per l’erogazione di servizi ecosistemici connessi al paesaggio e al sistema ambientale, utili per la conservazione della biodiversità e delle specie, nonché per il benessere dell’uomo.

Gli Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP), delineati in coerenza con gli ATO di cui alla LR n. 31/2014, sono articolazioni territoriali di riferimento prioritario per la definizione del quadro conoscitivo dei PGT e l’elaborazione della CCP – Carta condivisa del paesaggio comunale, individuati dal PPR al fine della costruzione di progetti trasformativi di paesaggio coordinati a scala locale. Per ciascun AGP è disponibile una Scheda che riporta, oltre agli strumenti e tutele vigenti ed agli elementi strutturanti ed elementi di degrado paesaggistico, anche gli obiettivi ed orientamenti strategici per la pianificazione locale e di settore ed indirizzi per l’attuazione della RVR.

L’Ambito Geografico di Paesaggio di riferimento per il Comune di Canegrate è il 30.3 “conurbazione milanese occidentale”. Si tratta di un ambito collocato nell’area nord-occidentale del territorio della Città Metropolitana di Milano, caratterizzato da un sistema insediativo denso con residuale presenza di agricoltura cerealicola nella pianura dell’ovest milanese.

L’ambito, principalmente pianeggiante, è contraddistinto da tre distinte fasce paesaggistiche: l’alta pianura asciutta, l’alta pianura irrigua, e le valli fluviali dell’Olona e del Ticino che definiscono due precise fasce aventi direzione nord-ovest/sud-est. Inoltre, il settore centro-meridionale dell’AGP è interessato da un’ampia area di affioramento delle risorgive e un’intensa presenza di fontanili.

La Valle del fiume Olona, che scorre nel territorio di Canegrate, presenta caratteri paesaggistici propri; lungo il suo corso si sono succeduti insediamenti connessi a diversi sistemi di specializzazione produttiva che hanno sfruttato l’energia prodotta dalle acque del fiume. La crescita urbana sulle sue sponde ha coinciso con l’impetuoso sviluppo industriale iniziato nel secolo scorso con un notevole grado di autonomia rispetto alla formazione della grande area metropolitana milanese.

Questa valle rappresenta oggi una delle zone più industrializzate ed urbanizzate, soprattutto nella sua porzione settentrionale e comunque nelle sue immediate vicinanze. La rilevanza dell’area è tuttavia rappresentata dalla rimanenza di un’agricoltura ancora abbastanza articolata, legata all’utilizzo di acqua per l’irrigazione. Va segnalata come notevole e molto caratteristica la presenza di una sequenza di mulini lungo il corso del fiume, in parte ancora attivi.

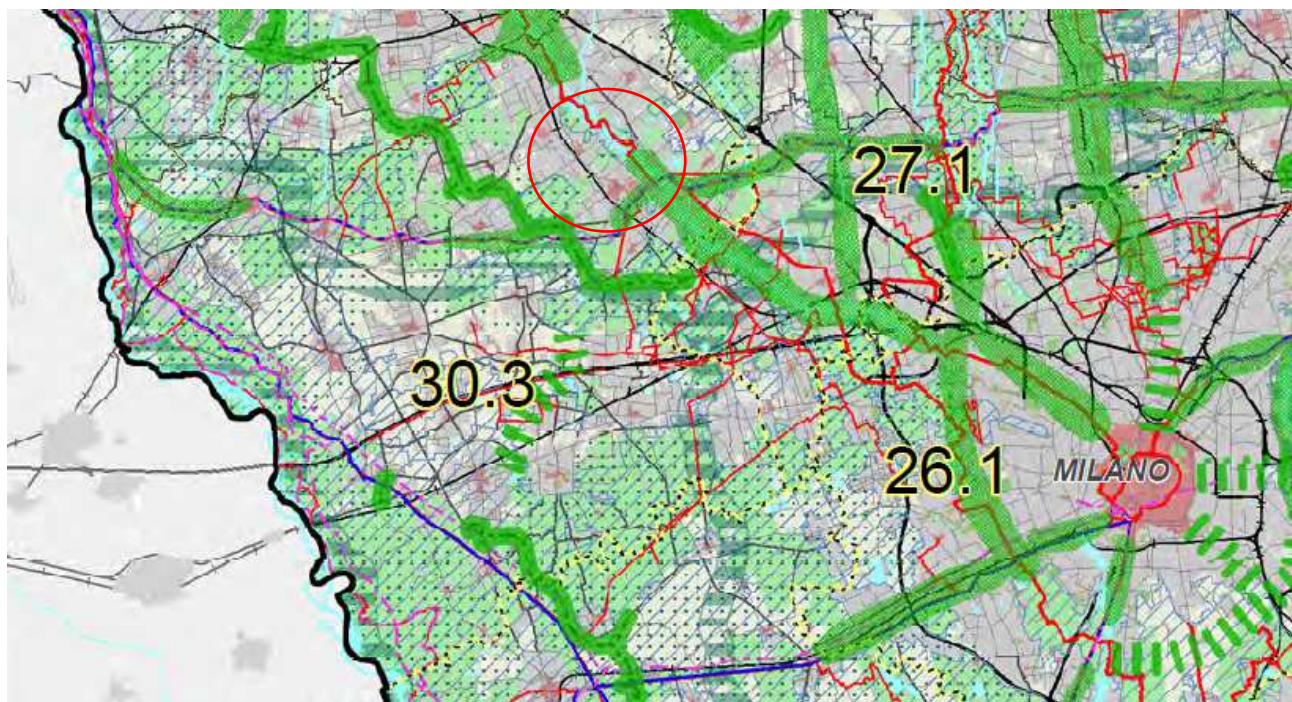
Il sub-ambito a cui appartiene il territorio del Comune di Canegrate è quello dell’alta pianura asciutta; nel complesso si tratta di un paesaggio solo apparentemente pianeggiante in quanto localmente risulta interrotto da ampie ondulazioni dove predomina una attività agricola ‘in asciutto’, poco differenziata, con zone coltivate a seminativo e a prato. Il sub ambito risulta frammentato sia a causa delle rilevanti urbanizzazioni intercorse negli ultimi decenni e che hanno anche in parte cancellato le originarie caratteristiche morfologiche dei terreni sia a causa della rilevante infrastrutturazione che caratterizza questo settore dell’AGP. Tra i diversi tessuti edilizi, residenziali, produttivi, commerciali permangono una serie di varchi, a volte di ridotta dimensione, in altri casi ancora ampi, che dovrebbero essere tutelati al fine di garantire per il futuro una riconoscibilità paesaggistica del contesto, peraltro caratterizzato da un’ancora forte

presenza delle trame ortogonali della centuriazione romana. Rilevante nel paesaggio, soprattutto per i potenziali rapporti, non sempre pienamente espressi, con i contesti urbani attraversati è il Canale Villoresi. Tra gli ulteriori elementi detrattori del paesaggio si segnala la presenza di attività estrattive.

La Rete Verde Regionale della conurbazione milanese occidentale si sviluppa in un territorio pianeggiante, attraversando sia l'alta sia la bassa pianura. La Rete percorre, in direzione nord-sud, la valle fluviale del Ticino sul margine occidentale e la valle dell'Olona nella porzione nord-orientale del territorio; in direzione est-ovest la RVR si estende lungo il corso del Canale Villoresi mentre nella porzione meridionale del territorio si sviluppa compatta comprendendo aree del Parco della Valle del Ticino e del Parco Agricolo Sud Milano che si saldano intorno al Naviglio Grande. Il passaggio dell'autostrada A4, affiancata dalla ferrovia Torino-Milano, determina una netta cesura paesaggistica.

La Rete possiede nell'AGP una matrice di ambiti a caratterizzazione rurale di valorizzazione e manutenzione su cui si innestano, specie nelle zone sottoposte a tutela come i parchi sopracitati o il PLIS Parco delle Rogge a nord del canale Villoresi, ambiti a caratterizzazione naturalistica che rendono degni di nota anche i valori naturalistici delle aree agricole circostanti.

Nell'Ambito è presente un esteso sistema di elementi di valore identitario afferenti ai nuclei storici, che sostanziano la caratterizzazione storico-culturale. Va posta attenzione alla riconoscibilità e fruibilità dei poli di rilevanza paesaggistica rispetto alle pressioni insediative che caratterizzano l'AGP. Vanno inoltre potenziate le connessioni di mobilità dolce locali, che attualmente si sviluppano in prevalenza lungo i corsi d'acqua.



Piano Paesaggistico Regionale - REVISIONE 2022. PR 3.1 Rete verde Regionale (Estratto)

ELEMENTI CONNETTIVI PRIMARI

-  Corridoi degli ecosistemi fluviali
-  Rete idrografica secondaria
-  Rete ciclabile regionale
-  Rete ciclabile secondaria
-  Tracciati di interesse storico-culturale e paesaggistico
-  Navigli e canali

PROGETTI PRIORITARI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA RETE VERDE REGIONALE

-  Connessioni paesaggistiche multifunzionali di progetto per la costruzione di nuovi elementi connettivi della RVR
-  Connessioni paesaggistiche multifunzionali di potenziamento lungo elementi connettivi primari della RVR
-  Fasce di mitigazione e progettazione paesaggistica delle infrastrutture in progetto o in previsione

AMBITI DI CONSOLIDAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA RETE VERDE REGIONALE

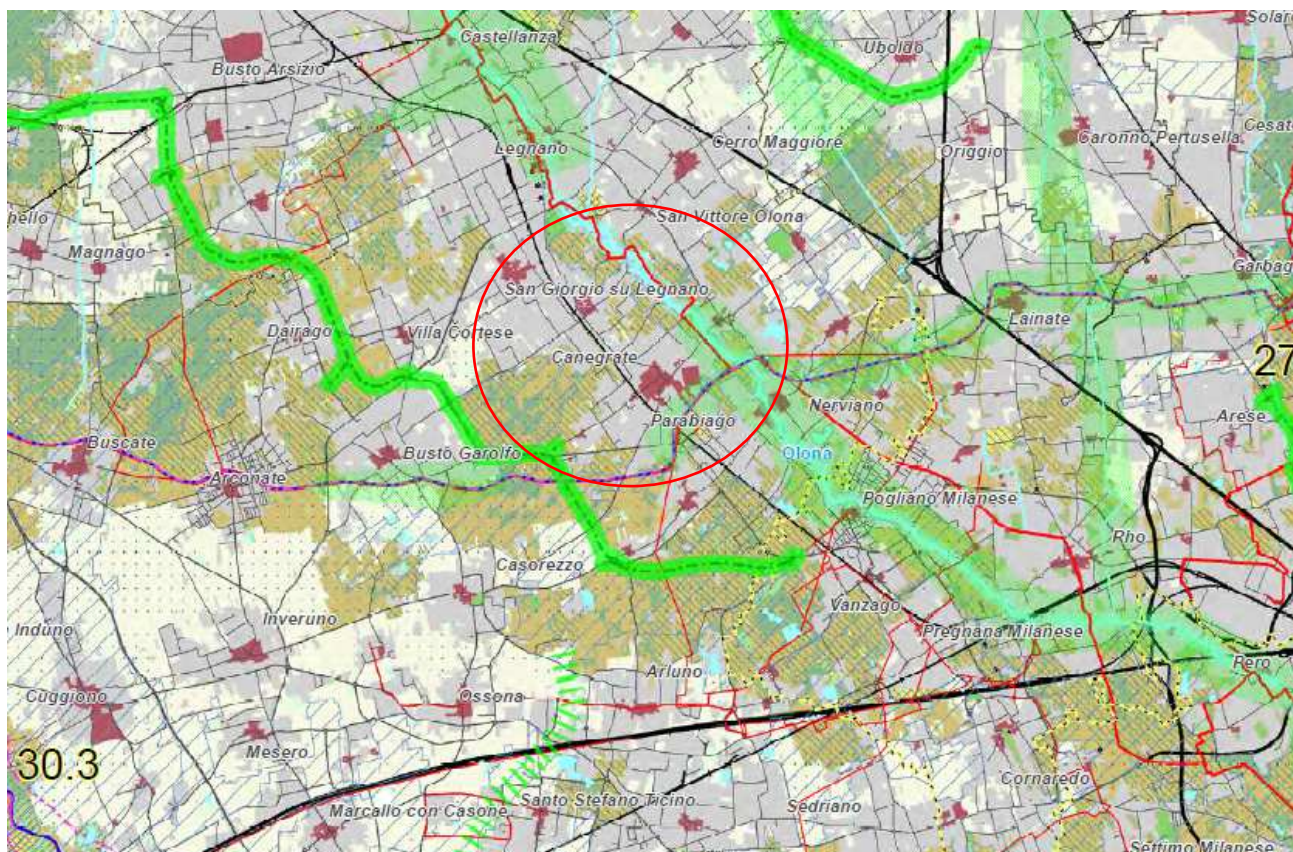
-  Aree degli ambiti di consolidamento e valorizzazione della RVR



Comune di Canegrate

ELEMENTI SINERGICI ALLA RETE VERDE REGIONALE

-  Elementi di primo e secondo livello della Rete Ecologica Regionale
-  Corridoi della Rete Ecologica Regionale
-  Aree protette (parchi e riserve nazionali e regionali, ZPS, ZSC, SIC, PLIS)
-  Laghi e bacini idrici artificiali
-  Parchi urbani e giardini
-  Nuclei di antica formazione



Piano Paesaggistico Regionale - REVISIONE 2022. PR 3.2 Foglio C Rete Verde Regionale (Estratto)

ELEMENTI CONNETTIVI PRIMARI

- Corridoi degli ecosistemi fluviali
- Rete idrografica secondaria
- Rete ciclabile regionale
- Rete ciclabile secondaria
- Tracciati di interesse storico-culturale e paesaggistico
- Navigli e canali

PROGETTI PRIORITARI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA RETE VERDE REGIONALE

- ||||| Connessioni paesaggistiche multifunzionali di progetto per la costruzione di nuovi elementi connettivi della RVR
- Connessioni paesaggistiche multifunzionali di potenziamento lungo elementi connettivi primari della RVR
- Fasce di mitigazione e progettazione paesaggistica delle infrastrutture in progetto o in previsione

AMBITI DI CONSOLIDAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA RETE VERDE REGIONALE

RVR a prevalente caratterizzazione naturalistica

- Ambiti di manutenzione e valorizzazione paesaggistica
- Ambiti di incremento dei valori e ricomposizione paesaggistica
- Ambiti di valore storico-culturale di rafforzamento multifunzionale

RVR a prevalente caratterizzazione rurale

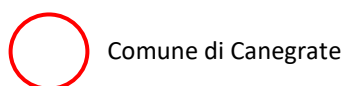
- Ambiti di manutenzione e valorizzazione paesaggistica
- Ambiti di incremento dei valori e ricomposizione paesaggistica
- Ambiti di valore naturalistico di rafforzamento multifunzionale
- Ambiti di valore storico-culturale di rafforzamento multifunzionale

RVR a prevalente caratterizzazione storico-culturale

- Elementi identitari (beni immobili di notevole interesse pubblico, beni di interesse storico-architettonico, architetture rurali, civili, industriali e fortificate)
- Ecomusei, monumenti naturali, siti UNESCO, geositi, aree archeologiche

ELEMENTI SINERGICI ALLA RETE VERDE REGIONALE

- ⋯ Elementi di primo e secondo livello della Rete Ecologica Regionale
- ▨ Aree protette (parchi e riserve nazionali e regionali, ZPS, ZSC, SIC, PLIS)
- Laghi e bacini idrici artificiali
- Parchi urbani e giardini
- Nuclei di antica formazione

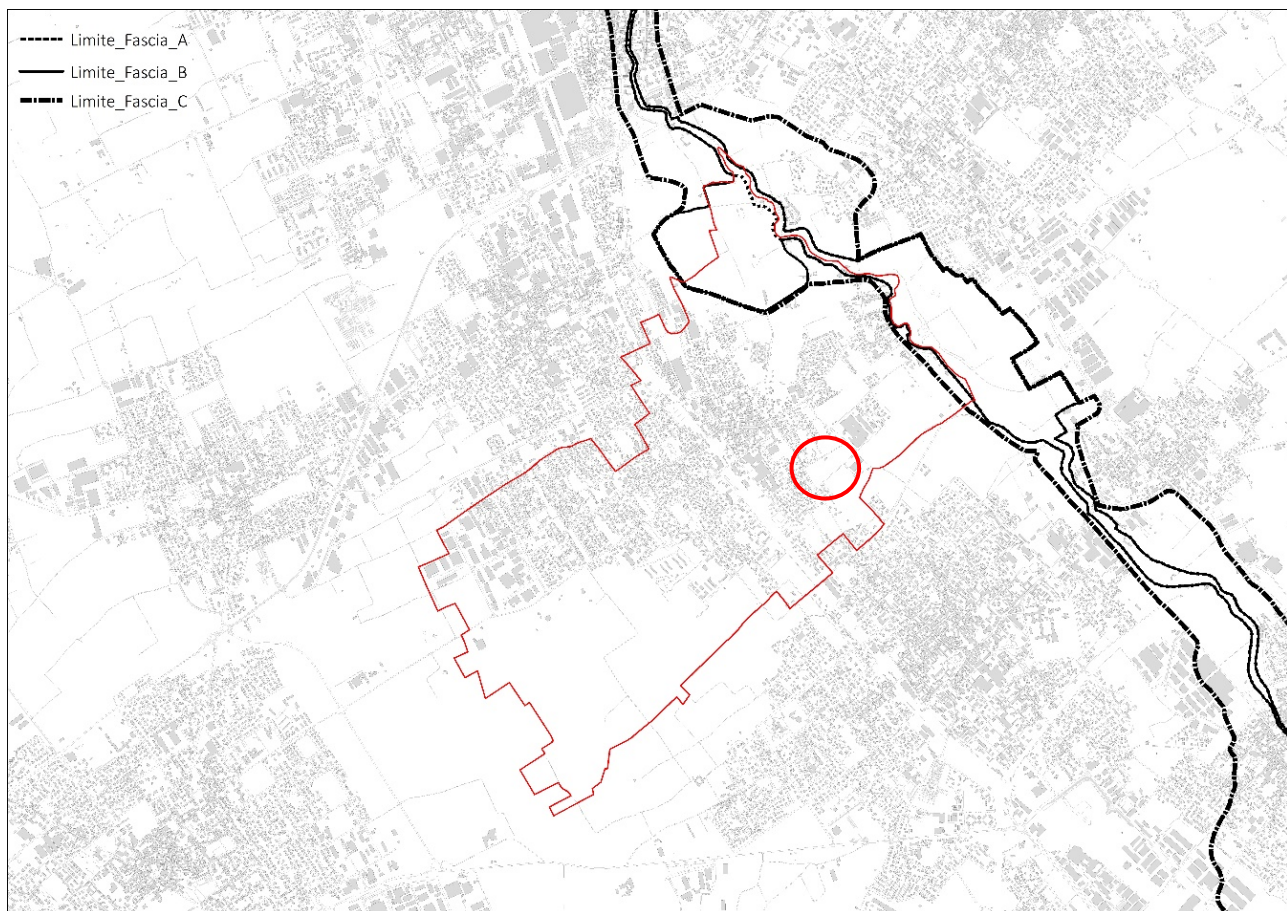


Comune di Canegrate

07.1.6 Piano di Assetto Idrogeologico – PAI e Piano di Gestione rischio alluvioni nel bacino del fiume Po

Il PAI contiene il completamento della delimitazione delle fasce fluviali sui corsi d'acqua principali del bacino e definisce le linee di intervento strutturali per gli stessi corsi d'acqua e per le aree collinari e montane. Inoltre, il PAI ha risposto alle determinazioni della L. 267/98, in merito alla individuazione delle aree a rischio idrogeologico, mediante la verifica delle situazioni in dissesto.

Il PAI identifica, rispetto all'asse centrale del fiume Olona, tre fasce di rispetto (denominate A, B e C), nelle quali l'edificazione e qualsivoglia intervento è regolamentata dalle Norme Tecniche di Attuazione, che passano, a seconda della gradazione di rischio di esondazione, dall'assoluto divieto di intervento, ad una moderata attività edilizia nella fascia più esterna.



PAI – Fiume Olona



LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA

Il PGR è stato predisposto in attuazione del D.Lgs n. 49/2010 di recepimento della “Direttiva Alluvioni” 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, con la finalità di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

Il PGR-Po prevede 5 obiettivi prioritari a livello distrettuale (migliorare la conoscenza del rischio, migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti, ridurre l'esposizione al rischio, assicurare maggiore spazio ai fiumi e difesa delle città e delle aree metropolitane), per il raggiungimento dei quali sono definite strategie che integrano la pianificazione e la programmazione relativa all'assetto idrogeologico (es. PAI) e la pianificazione delle acque definita nel PdGPo – Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po.

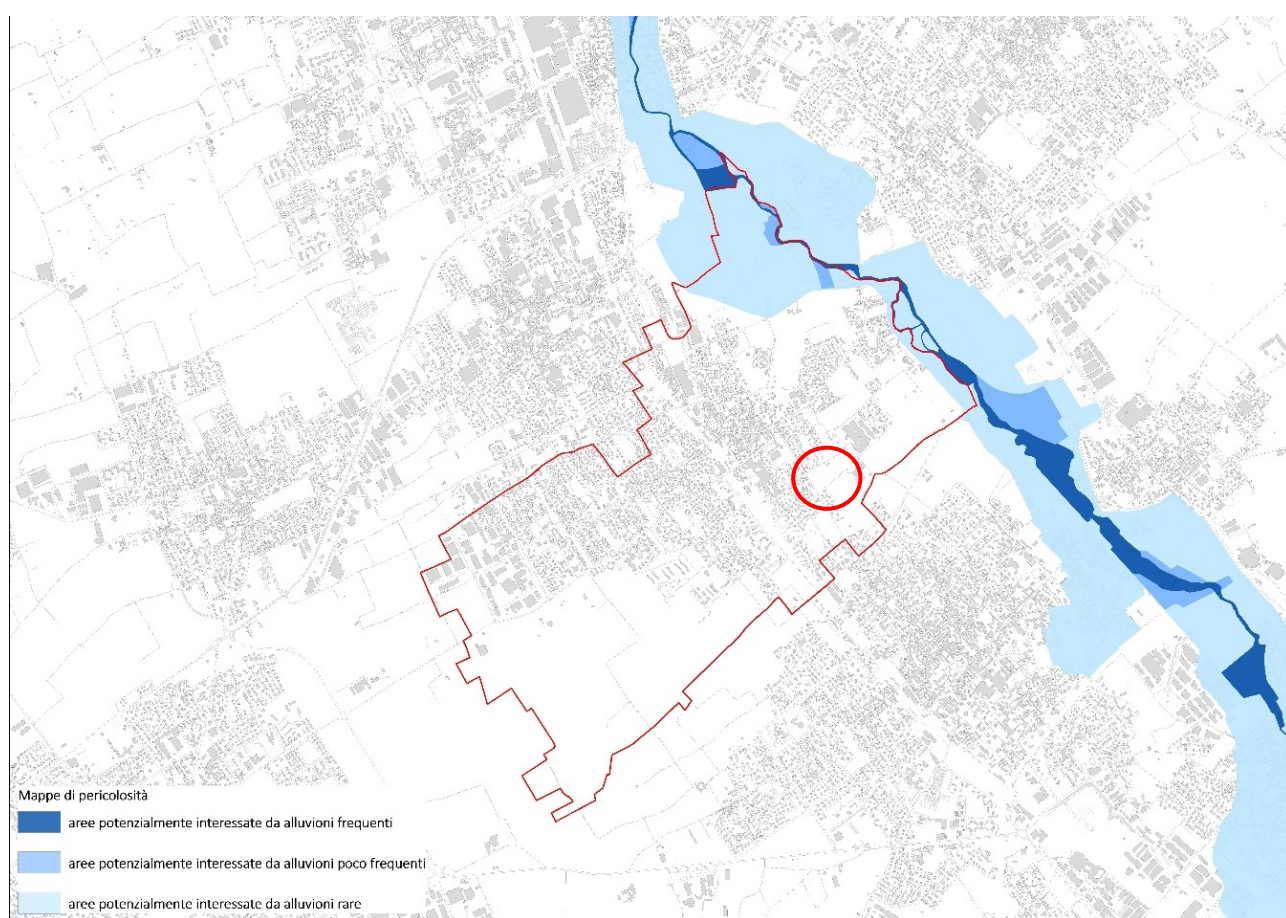
All'interno del distretto idrografico, il PGR-Po individua le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, ossia le aree "allagabili", raggruppando quelle che presentano condizioni di rischio particolarmente elevate in ARS – Aree a Rischio Significativo (di scala distrettuale/di bacino, regionale e locale, descritte nelle Parti IV A e V A della Relazione di Piano del PGR-Po), per le quali sono previste misure prioritarie dirette alla riduzione del rischio medesimo.

Le misure del PGRA-Po vigente sono da attuare nel ciclo di pianificazione corrispondente ai 6 anni dal 2016 al 2021, con verifica intermedia da parte dell'Unione Europea prevista nel 2018, a cui seguirà l'aggiornamento per il successivo ciclo di pianificazione.

Le aree allagabili sono identificate cartograficamente e classificate in funzione:

- della pericolosità, ossia della probabilità di essere interessate da eventi alluvionali, secondo 3 scenari di probabilità crescente di alluvione (P1-raro, P2-poco frequente e P3-frequente);
- del rischio, ossia delle potenziali conseguenze negative derivanti dell'evento alluvionale per gli elementi vulnerabili esposti in esse contenuti (raggruppati in categorie omogenee di danno potenziale, es. abitanti, attività economiche, aree protette), secondo 4 classi di rischio crescente (R1-moderato, R2-medio, R3-elevato e R4-molto elevato).

Il Comune di Canegrate è attraversato, in direzione nord - sud, dal fiume Olona, che non determina particolari criticità lungo il suo corso, anche per l'assenza di aree edificate nelle aree di potenziale esondazione.



Mappatura delle pericolosità PGRA



LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA

Nel dettaglio si rileva che le aree interessate dalla realizzazione delle opere di volanizzazione della rete fognaria di via Adige non sono interessate in alcune tipologie di aree di rischio alluvioni, come da estratto qui sotto riportato.



Pericolosità RP scenario frequente - H



Pericolosità RP scenario poco frequente - M

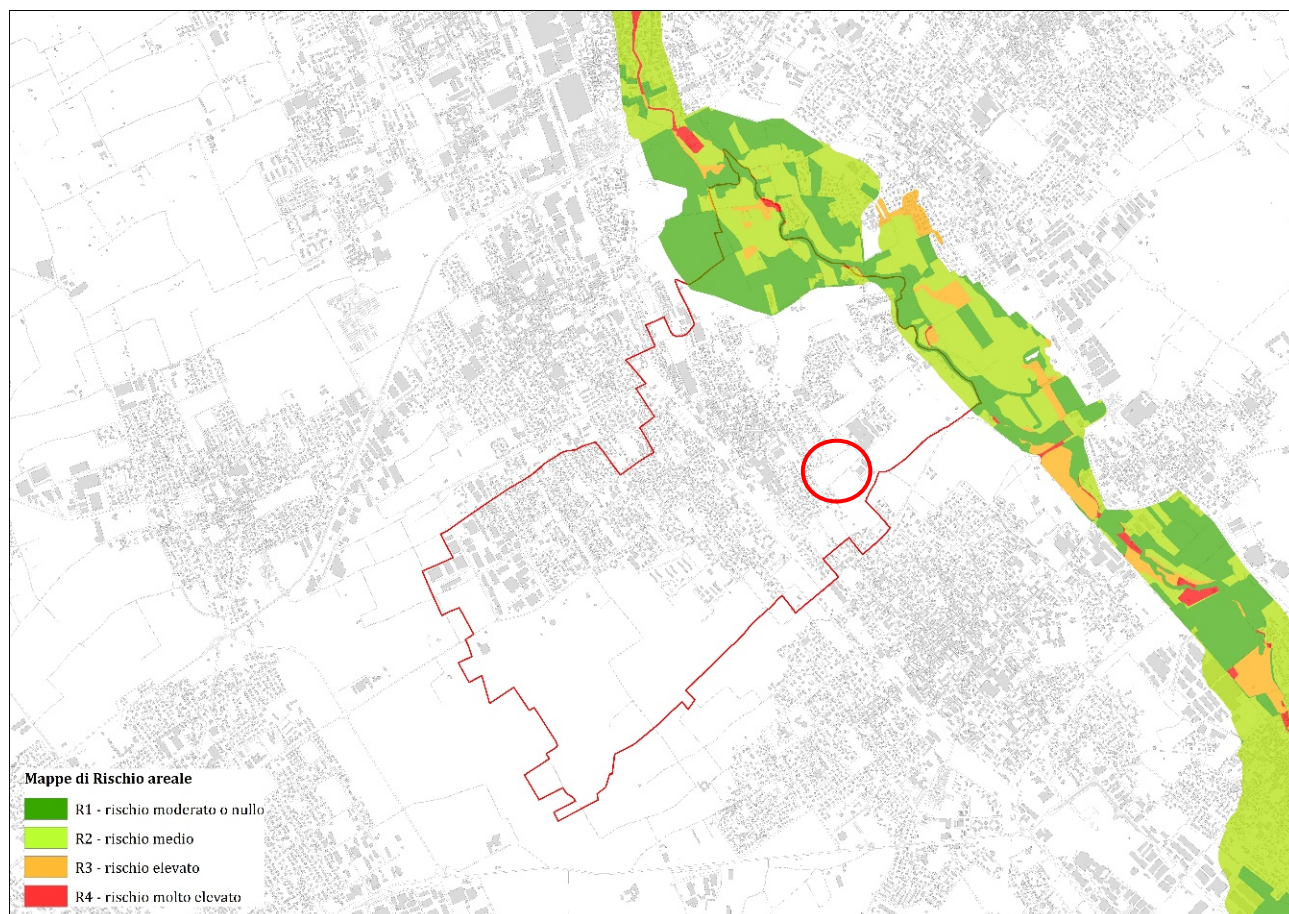


Pericolosità RP scenario raro - L



AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA





Mappatura rischio PGRA



LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA

07.1.7 PTM – Piano Territoriale Metropolitano

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) è lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città metropolitana di Milano, coerente con gli indirizzi espressi dal Piano Territoriale Strategico.

Il PTM definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale, in relazione ai temi individuati dalle norme e dagli strumenti di programmazione nazionali e regionali.

I contenuti del PTM assumono efficacia paesaggistico-ambientale, attuano le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e sono parte integrante del Piano del Paesaggio Lombardo.

In coerenza con il quadro definito dagli Accordi internazionali sull'ambiente, il PTM, improntato al principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale, ha tra i suoi obiettivi fondativi la tutela delle risorse non rinnovabili e il contrasto ai cambiamenti climatici e assegna grande rilievo strategico alla qualità del territorio, allo sviluppo insediativo sostenibile, alla rigenerazione urbana e territoriale

Il contenimento del consumo di suolo è una condizione essenziale al fine del conseguimento di un soddisfacente equilibrio ecosistemico metropolitano e, come tale, rappresenta uno dei principali obiettivi del PTM. In attuazione della LR 31/2014, il Piano Territoriale Regionale (PTR) prevede che le soglie di riduzione del consumo di suolo vengano articolate dal PTM sul territorio, tenendo conto delle caratteristiche locali.

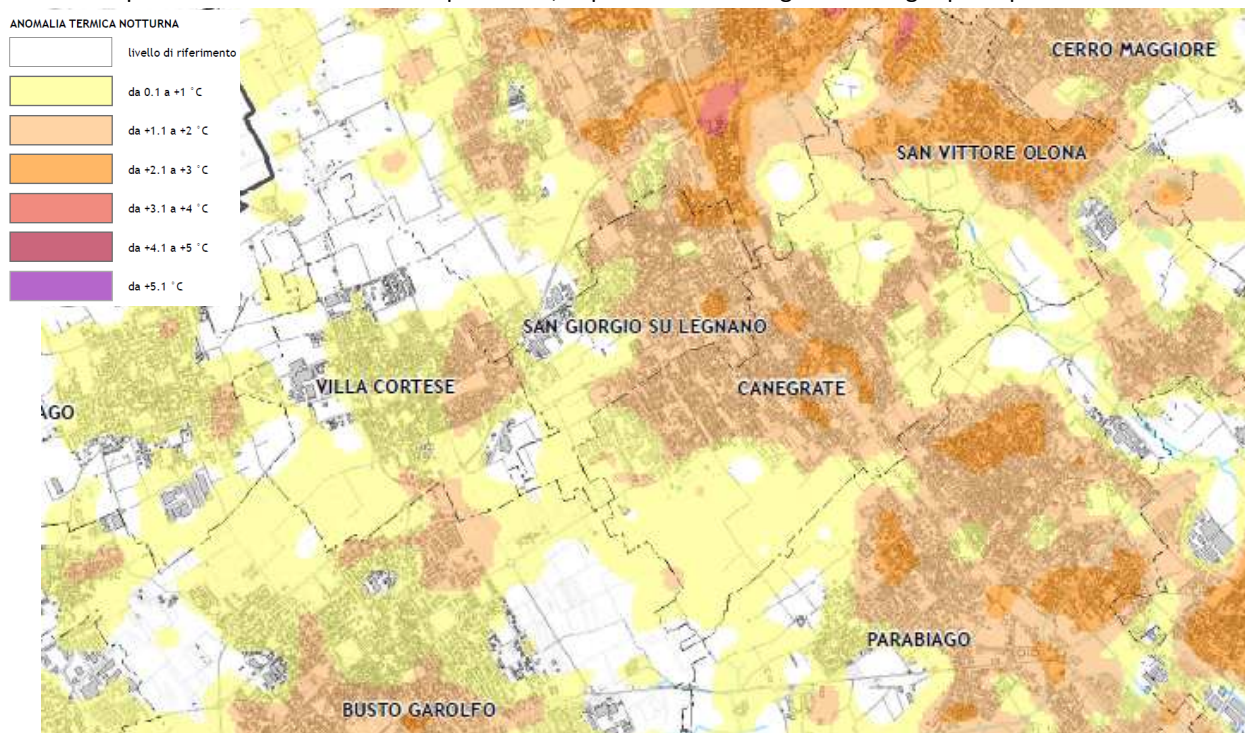
Come precedentemente ricordato, dato il carattere di urgenza ed utilità pubblica, e la necessità di dare immediata attuazione agli interventi, si sottolinea che la tematica inerente il consumo di suolo, in relazione al progetto delle opere di volanizzazione della rete fognaria in via Adige, troverà specifico approfondimento nel Rapporto Ambientale e negli elaborati della redigenda Variante generale al PGT, alla quale si rimanda.

In tema di cambiamenti climatici, il PTM dispone la messa a punto di un sistema articolato di azioni e politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare, sul tema delle isole di calore, il PTM fornisce ai comuni alcune indicazioni sulle possibili misure da adottare nei PGT per ridurre le anomalie di calore sia diurne che notturne.

In relazione a ciò, si segnala la tavola 8 del PTM il cui scopo è individuare l'anomalia termica espressa in gradi centigradi rispetto allo zero assunto dal modello. In altri termini il colore più intenso segnala uno scostamento più rilevante della temperatura delle zone urbane rispetto alle zone di campagna meno calde del territorio metropolitano.

Ai sensi delle Norme di attuazione del PTM all'articolo 23, comma 1, viene richiesto ai comuni di sviluppare uno studio nelle situazioni più critiche, per ridurre le anomalie di calore nelle aree dove si registrano valori notturni superiori a 3°C rispetto al livello di riferimento della tavola 8 del PTM. Per le stesse aree il comma 2 dello stesso articolo fornisce indicazioni per interventi volti a mitigare le anomalie di calore diurne.

Nel Comune di Canegrate non si evidenziano superamenti della soglia critica, anche se è evidente il fenomeno dell'isola di calore in prossimità del centro urbano più denso, rispetto al tessuto agricolo e degli spazi aperti circostanti.



Cambiamenti climatici (stralcio Tav. 8 del PTM della Città metropolitana di Milano)

In tema di difesa del suolo, il PTM recepisce i contenuti della Direttiva 2007/60/CE «Direttiva alluvioni» (D.Lgs. n.49/2010) e in particolare le *“mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni”* del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 27 ottobre 2016.

Inoltre, il PTM aggiorna e amplia la disciplina del PTCP 2014 relativa alla gestione della risorsa idrica degli acquiferi. Per orientare la pianificazione verso la determinazione di usi del suolo che siano più compatibili con un utilizzo più sostenibile della risorsa idrica, il PTM ha fatto riferimento al recente Piano di Tutela Uso delle Acque della Regione

Lombardia (2017), per delimitare le zone, destinate a evidenziare in particolare i rapporti con e tra i diversi corpi acquiferi sotterranei e quindi vulnerabilità ed eccellenze legate alla permeabilità del suolo.

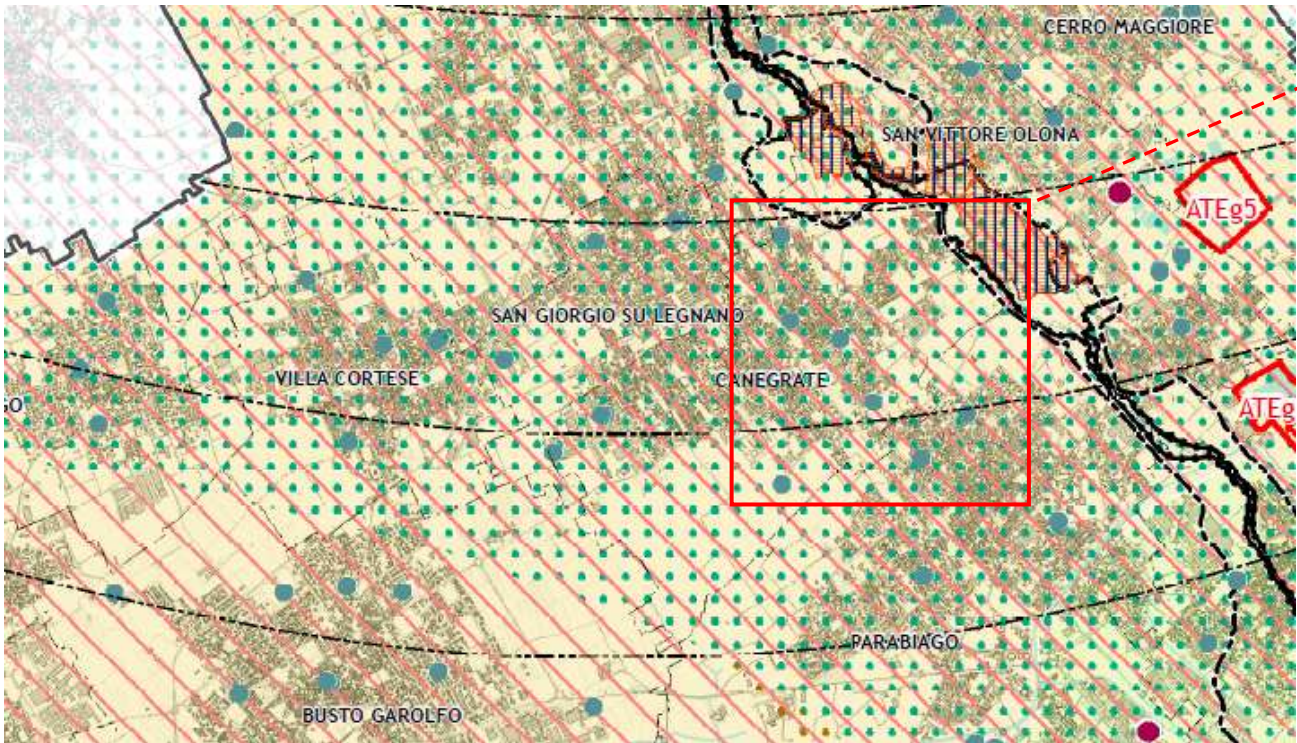
Sono indicate:

- le Zone di ricarica dell'Idrostruttura sotterranea intermedia (ISI);
- le Zone di ricarica/scambio dell'Idrostruttura sotterranea intermedia (ISI);
- le Zone di ricarica dell'Idrostruttura sotterranea superficiale (ISS).

Nella tavola 7 sono riportate, inoltre, le piezometrie aggiornate al 2017, utile supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione anche alla scala comunale, e nel caso in oggetto al progetto esecutivo delle opere in oggetto, e a fornire un quadro più completo del bilancio idrogeologico del territorio metropolitano.

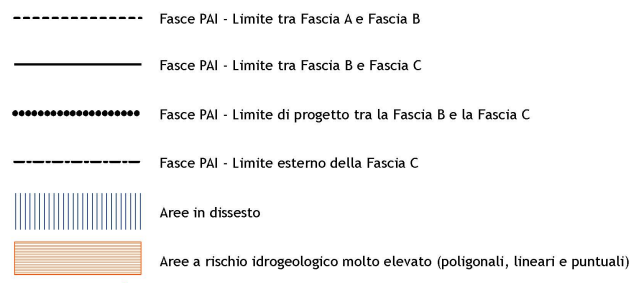
La lettura di tutte queste informazioni rappresenta un aggiornato sistema informativo utile a supportare le scelte pianificatorie e a guidare la costruzione dei progetti tenendo conto delle peculiarità del complesso sistema idrogeologico del territorio della Città metropolitana.

Tavola 7 - “Difesa del suolo e ciclo delle acque”

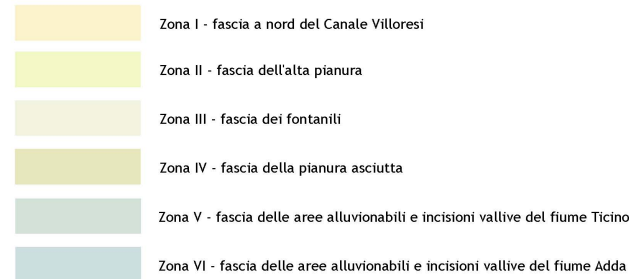


AMBITI RISCHIO IDROGEOLOGICO [art. 78]

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI



ZONE IDROGEOLOGICHE OMOGENEE - PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO [art. 79]



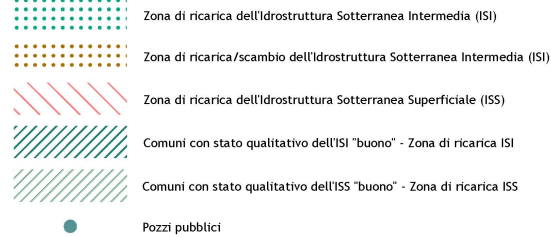
PIEZOMETRIA - PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Isopiezometriche [marzo 2017]

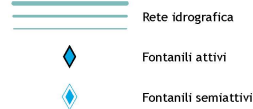
PIEZOMETRIA - PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Isopiezometriche [marzo 2017]

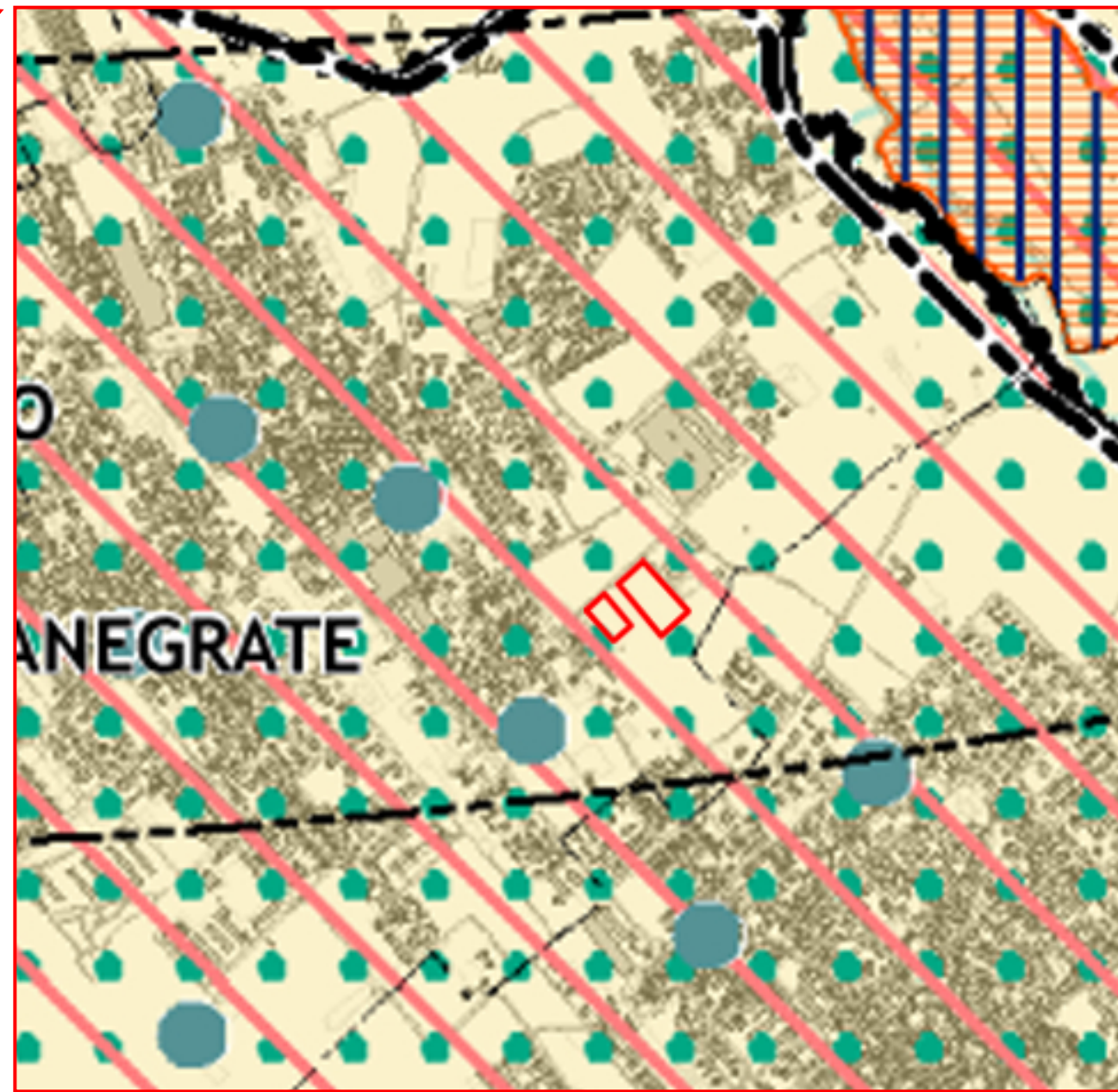
PTUA - AMBITI DI RICARICA DELLA FALDA [art. 79]



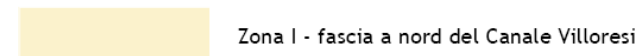
CORSI D'ACQUA



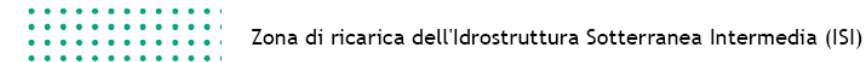
ELEMENTI DI SFONDO



ZONE IDROGEOLOGICHE OMOGENEE - PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO [art. 79]



PTUA - AMBITI DI RICARICA DELLA FALDA [art. 79]



AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA



In relazione agli obiettivi riguardanti la tutela delle risorse idriche, **il comune deve attuare misure finalizzate a prevedere il risparmio idrico, la distinzione delle reti di distribuzione in acque di alto e basso livello qualitativo e interventi di riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche nei nuovi insediamenti e approfondire ed evidenziare anche nella relazione geologica del PGT, la tematica della permeabilità dei suoli.**

Dovranno essere valutate eventuali limitazioni o condizionamenti alle trasformazioni. Per la gestione delle acque di seconda pioggia, dovranno essere privilegiate soluzioni progettuali quali tetti e pareti verdi, vasche o strutture di accumulo e dovrà essere dimostrata la compatibilità dei pozzi perdenti o delle trincee drenanti. L'utilizzo delle risorse idriche per scopi non potabili, ivi compreso quello geotermico, dovrà essere accompagnato da opportuno approfondimento sulla permeabilità dei suoli e sulla struttura locale degli acquiferi.

La tavola 3 del PTM definisce la struttura paesistica del territorio metropolitano mediante le unità tipologiche di paesaggio, che evidenziano le strutture paesistiche caratterizzanti il territorio (quali gli aspetti geomorfologici, geobotanici, faunistici, idrologici e del sistema agrario, modalità di distribuzione, forma e dimensione dei diversi elementi del paesaggio), e fornisce gli elementi per la conoscenza e l'interpretazione del paesaggio, indispensabili per mettere in luce limiti e potenzialità del territorio stesso, evidenziare le specifiche esigenze di tutela e determinare il livello di compatibilità delle trasformazioni.

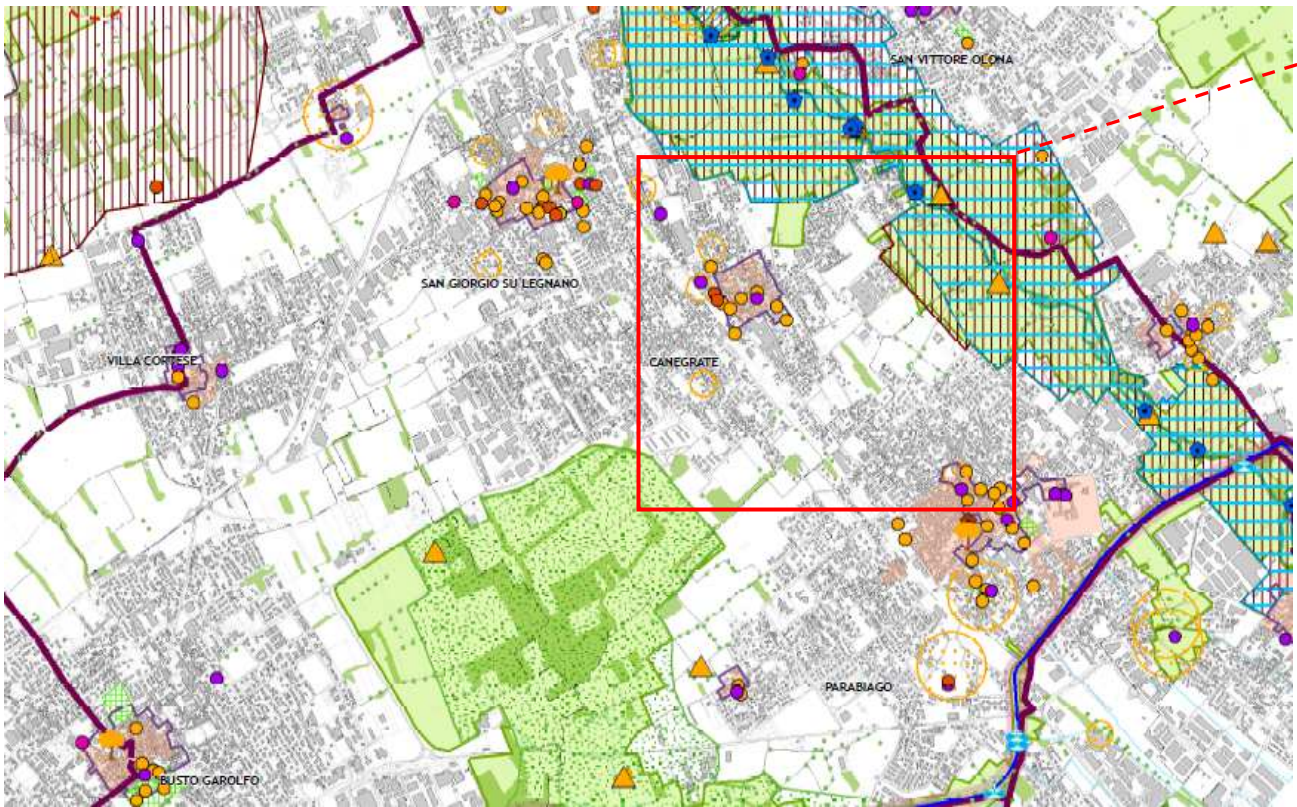
Il Comune di Canegrate si colloca tra la fascia dell'Alta pianura asciutta e quella della Valle fluviale del fiume Olona, che rappresenta soluzione di continuità nella pianura sia dal punto di vista morfologico che dell'uso del suolo. Nel caso del fiume Olona, in questo tratto di scorrimento, il suo corso è stato fortemente compromesso dall'urbanizzazione, anche se nel territorio di Canegrate è ancora riconoscibile la valle fluviale, in quanto l'urbanizzazione non è avvenuta in prossimità all'alveo, come avvenuto più a nord nel Comune di Legnano.

Gli indirizzi di tutela del PTM sono volti alla tutela delle aree residue naturali (formazioni boschive) e del paesaggio agrario, del sistema idrografico, nonché alla tutela e valorizzazione dei beni storico-monumentali (ville, chiese, castelli, sistemi a corte, mulini e fornaci) che spesso si configurano come fulcri ordinatori del paesaggio.

Nel territorio comunale di Canegrate vengono individuati ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica di prevalente valore naturale e storico-culturale: emergono le rilevanze naturali delle fasce fluviali del fiume Olona e la presenza di molteplici testimonianze dell'architettura civile e religiosa.

Emergono, infine, le aree boscate interne al PLIS Parco del Roccolo.

Tavola 3a - “Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica”



AMBITI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE NATURALE

- Ambiti di rilevanza naturalistica [art. 48]
- Fasce di rilevanza paesistico fluviale [art. 49]
- Corsi d'acqua di rilevanza paesistica [art. 50]
- Geositi [art. 51]
- Geologico - Stratigrafico
- Geomorfologico - Idrogeologico

AMBITI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE

- Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica [art. 42]
- Ambiti di rilevanza paesistica [art. 52]
- Sistema dell'idrografia artificiale e manufatti idraulici [art. 53]
- Canali
- Navigli storici
- Insedimenti rurali di interesse storico [art. 54]
- Elementi del paesaggio agrario [art. 55]
- Fontanili attivi
- Fontanili semiativi
- Manufatti idraulici
- Marcite [art. 55]
- Siti e ambiti di valore archeologico [art. 56]
- Area a vincolo archeologico
- Area a rischio archeologico
- Nucleri di antica formazione ed elementi storici e architettonici [art. 57]
- Nucleri di Antica Formazione definiti dal PGT Comunali (NAF)
- Nucleri di antica formazione prima levata IGM-1888
- Giardini e parchi storici
- Insedimenti rurali di rilevanza paesistica
- Architettura militare
- Architettura religiosa
- Architettura civile non residenziale
- Architettura civile residenziale
- Archeologia industriale

Sistema della viabilità storica-paesaggistica [art. 59]

- Tracciati guida paesaggistici
- Strade panoramiche
- Percorsi di interesse storico e paesaggistico
- Punti di osservazione del paesaggio lombardo
- Visuali sensibili del paesaggio lombardo

Luoghi della memoria storica [art. 60]

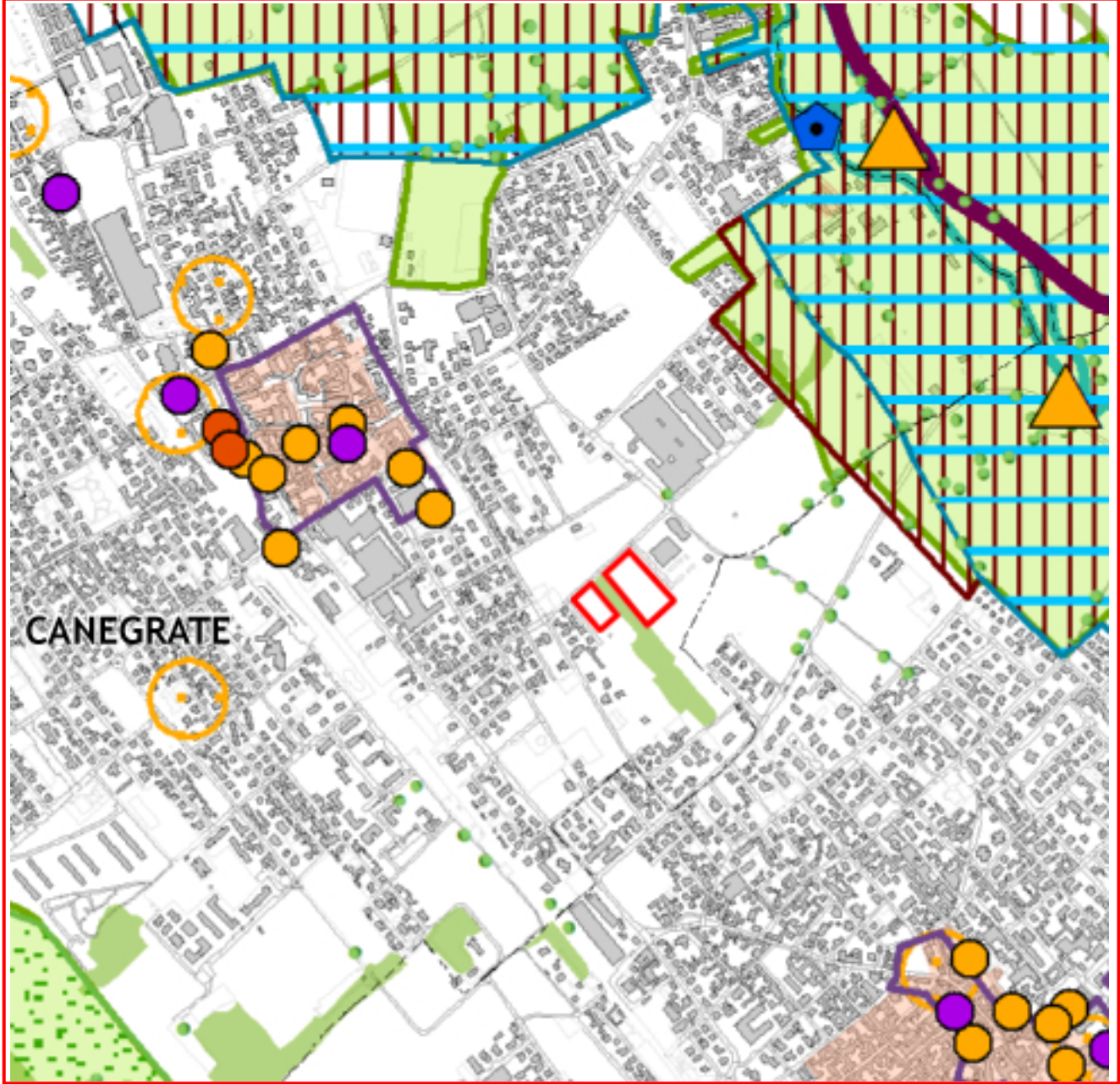
- Luoghi delle battaglie militari
- Località Capo Pieve
- Monastero/convento di fondazione anteriore al XIV secolo
- Grangia
- Mulino da grano o Pila da riso
- Sito UNESCO - Cenacolo Vinciano

TUTELA E SVILUPPO DEGLI ECOSISTEMI E DELLE AREE PROTETTE

- Zone Speciali Conservazione (ZSC) e Siti Importanza Comunitaria (SIC) [art. 66]
- Zone di Protezione Speciale (ZPS) [art. 66]
- Aree boscate [art. 67]
- Filari e fasce boscate [art. 67]
- Stagni, lanche e zone umide estese [art. 68]
- Parchi Naturali Istituiti
- Parchi Naturali proposti
- Riserve Regionali
- Parchi Regionali
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) [art. 70]
- Alberi di interesse monumentale [art. 71]
- Alberi monumentali - L. 10/2013
- Repertorio degli alberi di Interesse monumentale - PTCP 2014

LIMITI AMMINISTRATIVI

- Confini comunali
- Confini Città metropolitana



TUTELA E SVILUPPO DEGLI ECOSISTEMI E DELLE AREE PROTETTE

- Aree boscate [art. 67]

AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA



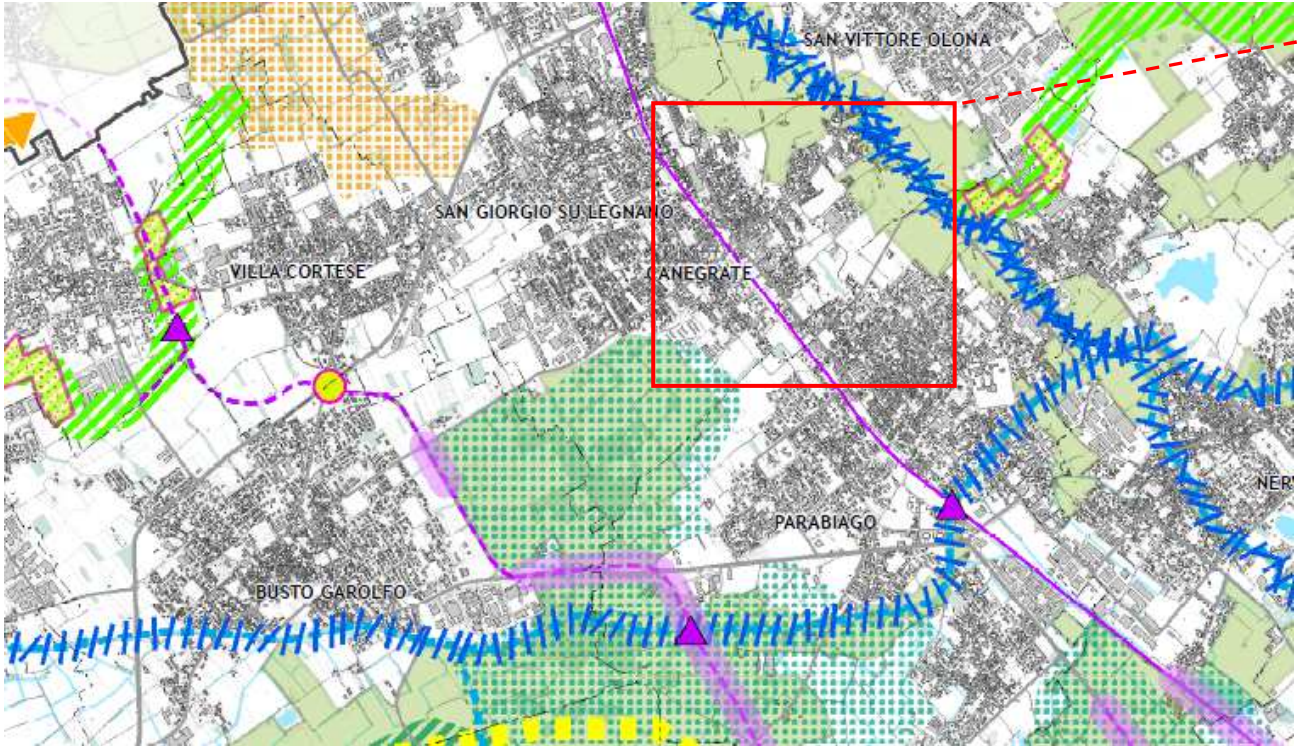
Relativamente alle aree in oggetto, non si segnalano elementi che le interessano.

Il PTM persegue l'obiettivo di ripristino delle funzioni ecosistemiche compromesse dalla profonda artificializzazione del territorio milanese, dovuta a elevati livelli di urbanizzazione e infrastrutturazione, e dal conseguente elevato livello di frammentazione e impoverimento ecologico mediante la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità, consentendo di potenziare scambi ecologici tra le varie aree naturali o para-naturali ed impedendo che si trasformino in "isole" prive di ricambi genetici.

Tale sistema costituisce la REM – Rete Ecologica Metropolitana composta da ambiti territoriali sufficientemente vasti e compatti che presentano ricchezza di elementi naturali (gangli, primari e secondari), connessi tra loro mediante fasce territoriali dotate un buon equipaggiamento vegetazionale (corridoi ecologici, primari e secondari, classificati diversamente in funzione della loro estensione e del valore naturalistico delle aree per cui rappresentano elementi di collegamento ecologico).

Nel territorio di Canegrate ricadono alcuni elementi primari della REM, quali il corridoio ecologico lungo il corso del fiume Olona e il ganglio primario in corrispondenza delle aree del PLIS del Roccolo. La Tavola del PTM mette anche in evidenza gli elementi infrastrutturali esistenti e in progetto che producono interferenze e frammentazione alla Rete Ecologica metropolitana. In questo senso viene cartografata la previsione della Variante alla SS 33 del Sempione e la linea ferroviaria esistente Milano-Gallarate.

Tavola 4 - “Rete Ecologica Metropolitana”



ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA METROPOLITANA

- ● ● ● ● Matrice naturale primaria
- Fascia a naturalità intermedia
- Gangli primari [art. 62]
- Gangli secondari [art. 62]
- Corridoi ecologici primari [art. 63]
- Corridoi ecologici secondari [art. 63]
- ||||| Principali corridoi ecologici fluviali [art. 63]
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica [art. 63]
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti [art. 63]
- Direttrici di permeabilità [art. 63]
- Varchi perimetrati [art. 64]
- Varchi non perimetrati [art. 64]
- Barriere infrastrutturali [art. 65]
- ▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali in costruzione/progetto/previste con i corridoi ecologici [art. 65]
- Interferenze delle reti infrastrutturali in costruzione/progetto/previste con i gangli della rete ecologica [art. 65]

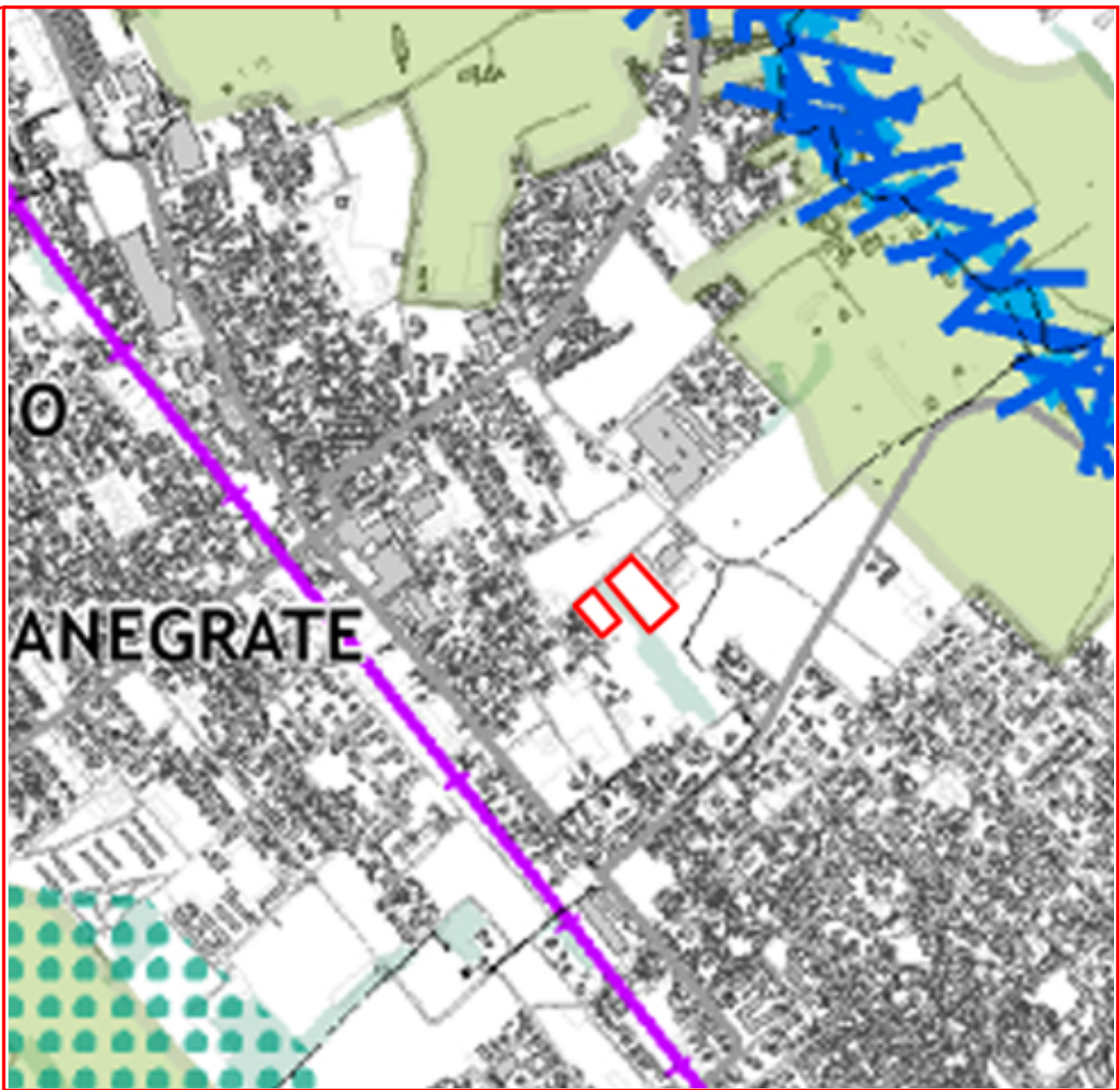
ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

- Corridoi ecologici della RER
- Gangli della RER

AREE PROTETTE

- ZSC - Zone speciali di conservazione [art. 66]
- ZPS - Zone di Protezione Speciale [art. 66]
- Parchi Regionali

- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale | PLIS [art. 70]
- Riserve Naturali
- Parchi Naturali istituiti e proposti
- Fascia 500m PTR A Navigli
- INFRASTRUTTURE LINEARI**
- Rete ferroviaria/metrotranviaria esistente
- Rete stradale esistente
- Rete ferroviaria/metrotranviaria in costruzione/progetto/prevista
- Rete stradale in costruzione/progetto/prevista
- ALTRI ELEMENTI**
- Aree boscate [art. 67]
- Stagni, lanche e zone umide estese [art. 68]
- Corsi e specchi d'acqua
- LIMITI AMMINISTRATIVI**
- Confini comunali
- Confini Città metropolitana



ALTRI ELEMENTI DI TUTELA

- Aree boscate [art. 67]

AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA



Relativamente alle aree in oggetto, non si segnalano elementi che le interessano.

Il riequilibrio ecosistemico rappresenta un obiettivo di primaria importanza del PTM per un territorio a elevata urbanizzazione come quello metropolitano milanese. In tale quadro la rete verde metropolitana diventa elemento portante sia per la qualificazione dei suoli liberi sia per la rigenerazione ambientale dei tessuti urbanizzati.

La RVM è un sistema integrato di boschi, spazi verdi e alberati per qualificare e ricomporre paesaggisticamente i contesti urbani e rurali, per tutelare i valori ecologici e naturali del territorio, per contenere il consumo di suolo e promuovere una migliore fruizione del paesaggio. Sono ricomprese nella RVM tutte le aree libere da strutture insediative, esistenti o potenziali, che contribuiscono a fornire servizi complementari agli ambienti fortemente antropizzati costituendo un sistema di aree verdi multifunzionali, ben distribuite in città e nel territorio, e rappresentando una delle strategie di adattamento più sostenibili.

A tal fine la Rete Verde Metropolitana è stata costruita sovrapponendo e integrando diversi sistemi territoriali a rete e include la Rete Ecologica Metropolitana, i parchi, la rete di accessibilità e fruizione pubblica, la rete dei beni storici, la rete del tessuto agricolo e i sistemi fluviale e dei canali. Il progetto di RVM definisce le vulnerabilità dei territori e le relative priorità di pianificazione ed è quindi basato sulle caratteristiche intrinseche dei diversi paesaggi metropolitani, sulla loro struttura e relative funzioni, suddividendo l'intero territorio metropolitano in Unità Paesaggio Ambiente (UPA) per ognuna delle quali sono state definite priorità di pianificazione specifiche e regole per la realizzazione di progetti della RVM da parte dei comuni. Per la scelta delle soluzioni più idonee ad attuare gli obiettivi del PTM, il piano mette a disposizione dei comuni l'Abaco delle Nature Based Solutions (NBS).

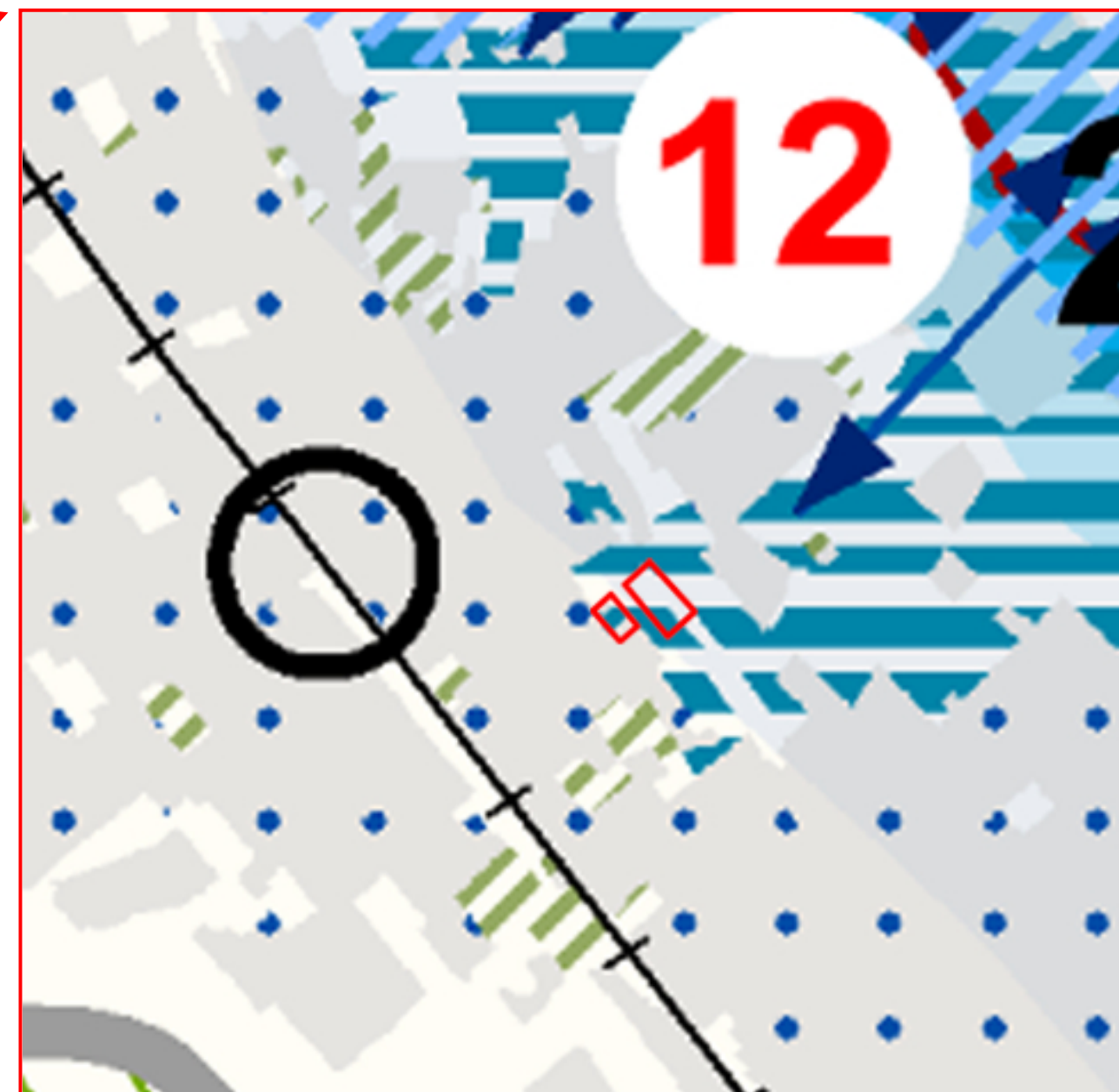
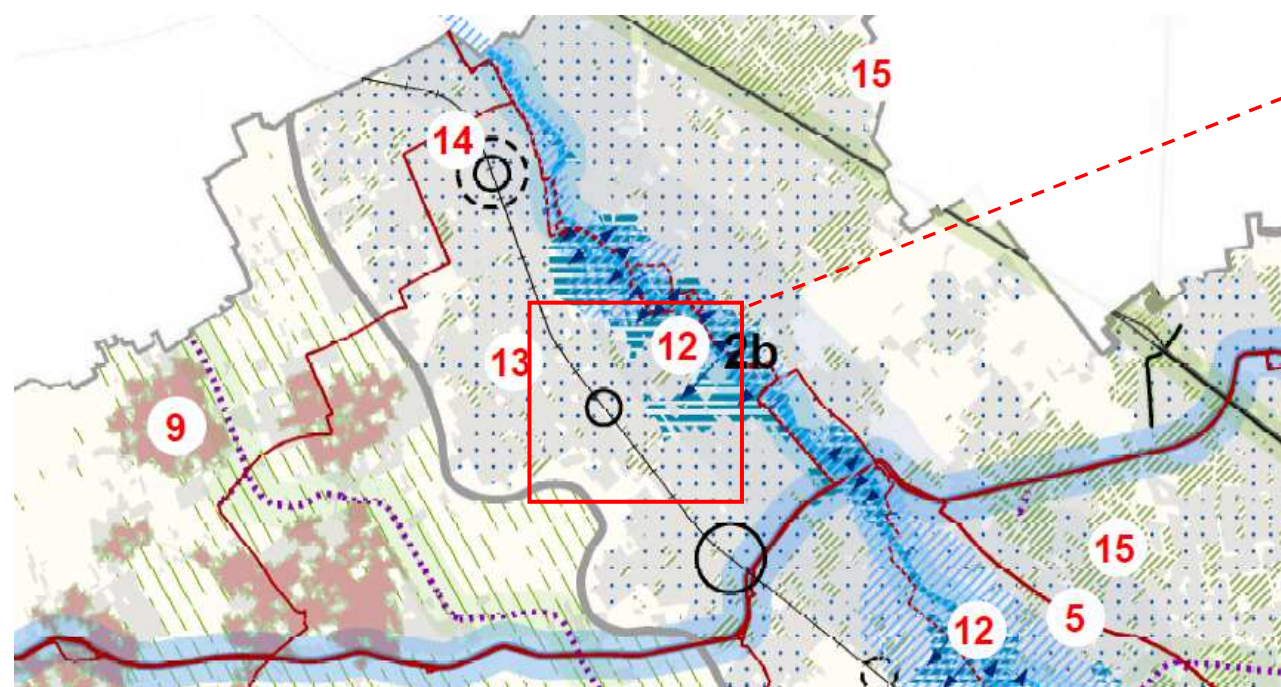
Il Progetto delle RVM si sviluppa su tre tavole: Schema direttore, Quadro di insieme, Priorità di Pianificazione. Lo schema Direttore individua gli elementi costitutivi della Rete Verde metropolitana, mentre le altre due tavole costituiscono gli elementi di riferimento per la costruzione vera e propria della Rete con caratteristiche multifunzionali. La tavola 2, in particolare, definisce lo scenario strategico complessivo del progetto di RVM a partire dai macroelementi che costituiscono i paesaggi metropolitani: valli fluviali, caratteri dei paesaggi rurali e di quelli urbani e tecnologici, e vi sovrappone gli orientamenti progettuali per migliorare il paesaggio e facilitare l'adattamento attraverso la riduzione delle vulnerabilità e l'aumento delle resilienze.

Il Comune di Canegrate ricade nell'UPA dell'alta pianura asciutta, dove permane ancora una leggibilità delle forme vallive, anche se limitatamente all'alveo attivo, per l'Olona, i torrenti delle Groane, il Seveso e il Lambro. Si rileva la presenza, ormai residuale, degli elementi caratterizzanti il paesaggio dell'alta pianura asciutta (boschi di brughiera, fasce boscate e complessi sistemi di formazioni lineari), in particolare in corrispondenza dei territori oggetti di tutela (parchi regionali e PLIS).

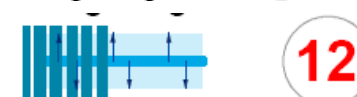
Le aree agricole residue sono spesso frammentate e sono presenti fenomeni di conurbazioni dense in prossimità del capoluogo.

In particolare, l'UPA di appartenenza è la 2b - asse del Sempione e Groane.

Tavola 5_2 - "Rete Verde Metropolitana"



Prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico



AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA

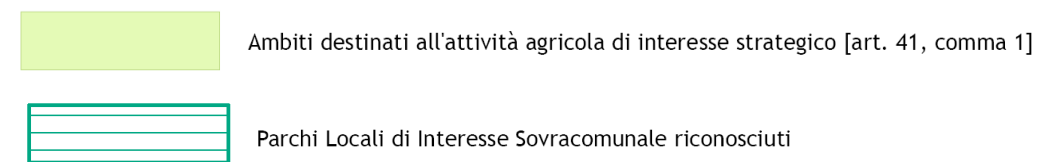
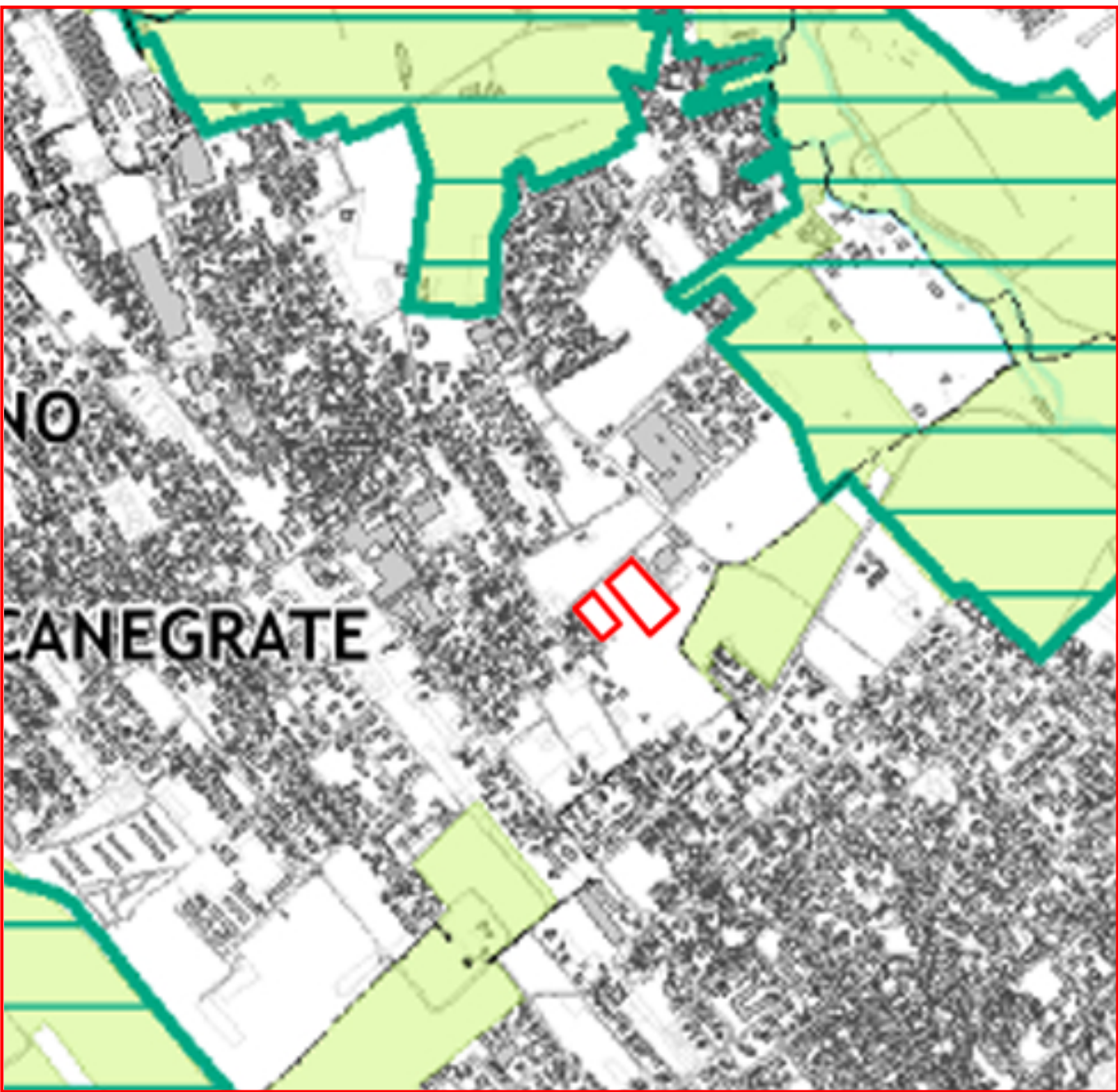
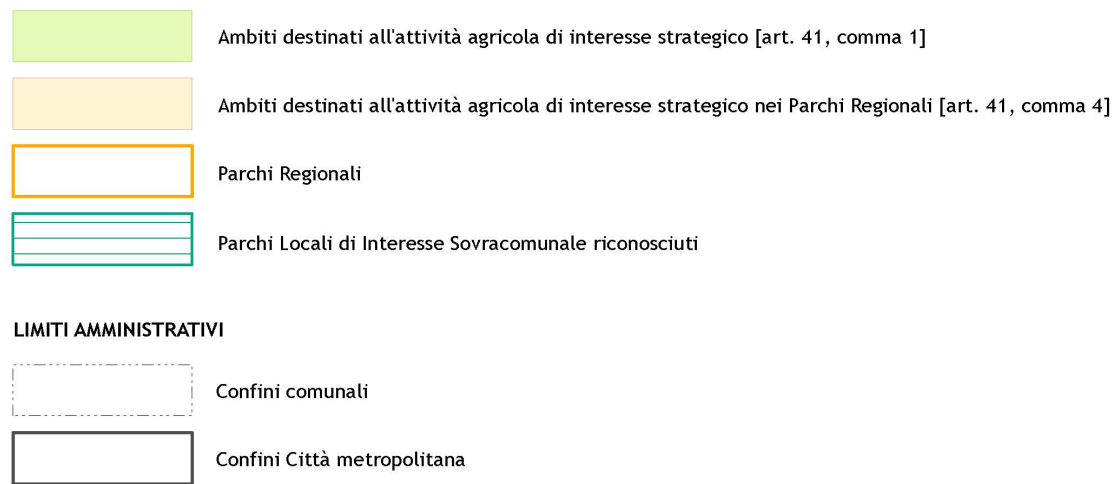
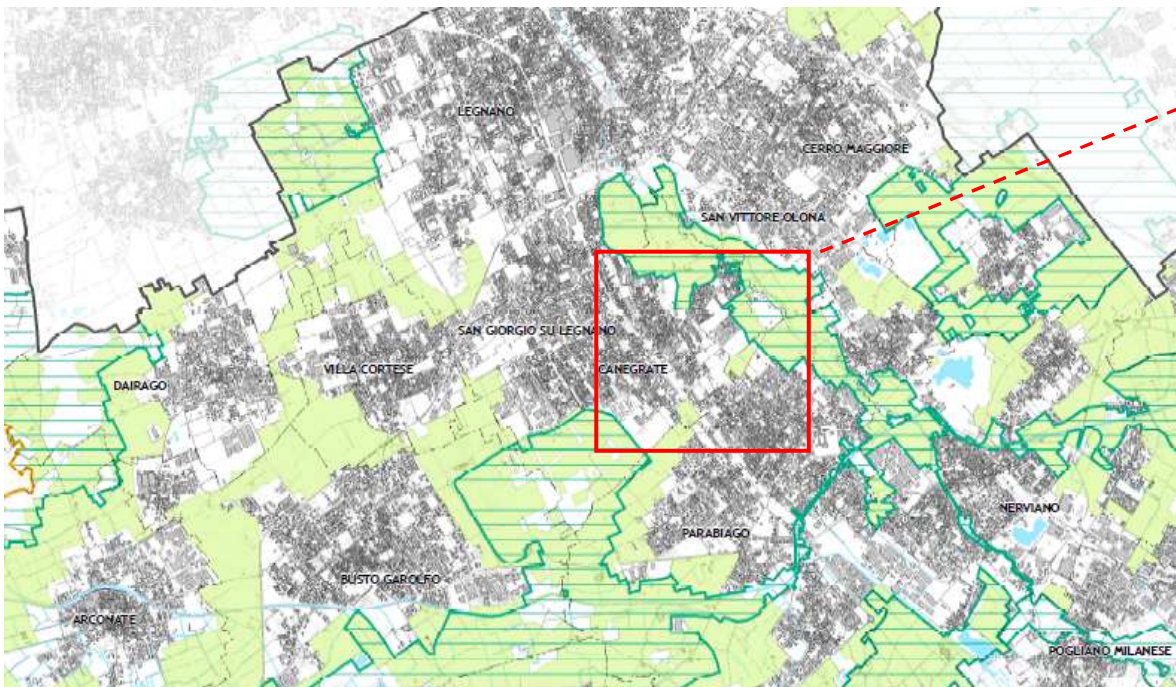


La priorità di pianificazione individuata per il Comune di Canegrate, ed in modo particolare nelle aree oggetto della realizzazione delle opere di volanizzazione della rete fognaria di via Adige, è la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana finalizzati anche ad ampliare lo spazio fluviale dell'Olona, anche delocalizzando i volumi che interferiscono con la dinamica fluviale e generano rischio idraulico. Nelle aree liberate costruire, tramite idonee NBS, neo-ecosistemi (misura 12).

Per gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (ossia le parti di territorio che presentano contemporaneamente una particolare rilevanza dell'attività agricola, un'adeguata estensione e continuità territoriale nonché un'elevata produttività dei suoli, ai sensi della DGR n. VIII/8059 del 19.09.2008), il PTM stabilisce specifici indirizzi di valorizzazione, uso e tutela, aventi efficacia prevalente. Essi sono volti a rafforzare la multifunzionalità degli ambiti agricoli, con particolare riguardo a funzioni di ricarica della falda, di sviluppo della rete ecologica e naturalistica e degli spazi aperti urbani di fruizione, di incentivazione dell'agricoltura biologica delle produzioni di qualità certificate, di produzioni con tecniche agricole integrate e di valorizzazione delle produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale e di nicchia.

All'interno del territorio comunale di Canegrate buona parte delle aree agricole presenti sono individuate, in Tavola 6, quali "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico".

Tavola 6 - “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico”



AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA



Relativamente alle aree in oggetto, non si segnalano elementi che le interessano.

07.1.8 STTM – Strategie Tematico Territoriali Metropolitane

Con Decreto del Sindaco metropolitano nel mese di febbraio 2024 sono state approvate le prime tre Strategie Tematico Territoriali Metropolitane (STTM), introdotte dall'articolo 7 bis delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM, che ha definito lo strumento delle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) quali politiche e programmi di azione del PTM che prefigurano linee di gestione del territorio in ambiti specifici ma fortemente integrati, in ordine a temi di rilevanza metropolitana prioritari secondo i principi e gli obiettivi generali del PTM, quali quelli della coesione territoriale e sociale, della tutela ambientale-paesaggistica, dell'efficientamento del sistema insediativo, dell'adeguamento della maglia infrastrutturale e dello sviluppo di forme di mobilità sostenibili.

Le STTM definiscono nel dettaglio, secondo un principio di miglior definizione, le previsioni del PTM e orientano i processi e le decisioni suscettibili di incidere sul territorio metropolitano. Esse sono articolate in un quadro analitico-conoscitivo di riferimento, volto a individuare e interpretare i caratteri e le peculiarità del territorio e l'identificazione delle invarianti e dei fattori di criticità in relazione al tema oggetto della STTM, anche attraverso mappature dinamiche tenute in costante aggiornamento anche con l'apporto di informazioni da parte dei Comuni.

Vi è poi il quadro propositivo-programmatico, nel quale vengono definiti gli indirizzi d'azione sul tema oggetto della STTM all'interno dei rispettivi scenari territoriali, con indicazione di criteri localizzativi e standard qualitativi e/o tipologici per orientare in modo sostenibile gli interventi in relazione alle specifiche ricadute territoriali. Vi è, infine il quadro normativo, che a partire dalle Norme di attuazione del PTM più attinenti alla tematica oggetto della STTM, fornisce regole condizionali grazie all'introduzione di un meccanismo di incentivazioni/disincentivazioni per le previsioni di rilevanza sovracomunale e metropolitana (per le quali vi è l'obbligo di adesione alle STTM) e definisce le condizioni di accesso ai riparti perequativo-compensativi (Fondo di perequazione), i criteri di intervento, con le relative premialità, e le regole di negoziazione alla scala ottimale (Conferenze di concertazione e Accordi territoriali).

In sede di prima attuazione sono sviluppate:

- la "STTM 1 per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale" (trasversale alle altre STTM), ha l'obiettivo di guidare e monitorare, attraverso indicatori di sostenibilità e parametri che orientano le trasformazioni urbanistiche ed edilizie a scala locale/sovracomunale, l'attuazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) in materia di tutela delle risorse non rinnovabili (suolo, acqua, energia, qualità dell'aria), e di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici. LA STTM1 promuove interventi di rigenerazione territoriale e urbana quali principali strumenti per la riqualificazione dei paesaggi degradati, attraverso l'attuazione della Rete Verde Metropolitana del PTM;
- la "STTM 2 per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani", che analizza le dotazioni attuali di servizi sovracomunali nel territorio metropolitano, creando una base conoscitiva per sviluppare azioni e policy orientate a cogliere le esigenze dei cittadini, focalizzando l'attenzione sulla Città centrale, i poli urbani attrattori e i LUM, indicati come preferenziali destinatari di possibili processi di ripensamento dell'attuale assetto metropolitano e, alla scala locale, come volano per l'attivazione di progettualità in grado di cambiare la realtà urbana nella quale sono inseriti. Tra i principali obiettivi della STTM 2 vi è infatti quello di individuare le logiche localizzative di alcuni servizi, in termini di potenziale bacino di utenza, orario di utilizzo e grado di accessibilità rispetto al sistema degli spostamenti metropolitani, analizzandone le esternalità positive o negative e interrogandosi sulle capacità di tali servizi di diventare promotori di nuove economie e promotori di processi di rigenerazione e valorizzazione di aree oggi depresse o percepite come tali, anche attraverso l'individuazione di casi concreti. In particolare, si occupa dell'orientamento per i Piani dei Servizi comunali in un'ottica di ripensamento Luoghi Urbani per la Mobilità (LUM), elemento presente nel Comune di Canegrate.
- la "STTM 3 per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione", che fornisce strumenti per garantire la corretta localizzazione sul territorio degli insediamenti produttivi e logistici (tenendo conto dei principi della riduzione dell'uso del suolo, della riqualificazione/rigenerazione

dell'esistente e del contenimento della dispersione insediativa, attraverso il principio dell'“inversione pianificatoria”), promuovendone l'innalzamento degli standard qualitativi per una maggiore sostenibilità ambientale ed una migliore accessibilità. In merito agli spazi della produzione e dei servizi relativi nonché ai nuovi insediamenti di logistica, la STTM 3 prefigura strumenti di valutazione, identifica dispositivi incentivanti e ogni misura preordinata a elevare il grado di compatibilità ambientale e territoriale degli insediamenti, esistenti e di nuova previsione. In particolare, la Strategia indica i presupposti, le condizioni e gli incentivi per la localizzazione, prioritariamente in ambiti della rigenerazione, di poli sovracomunali dei servizi e della distribuzione, in forme integrate e sostenibili.

07.1.9 PA – Piano d’Ambito ATO – Ambito Territoriale Ottimale della Città metropolitana di Milano.

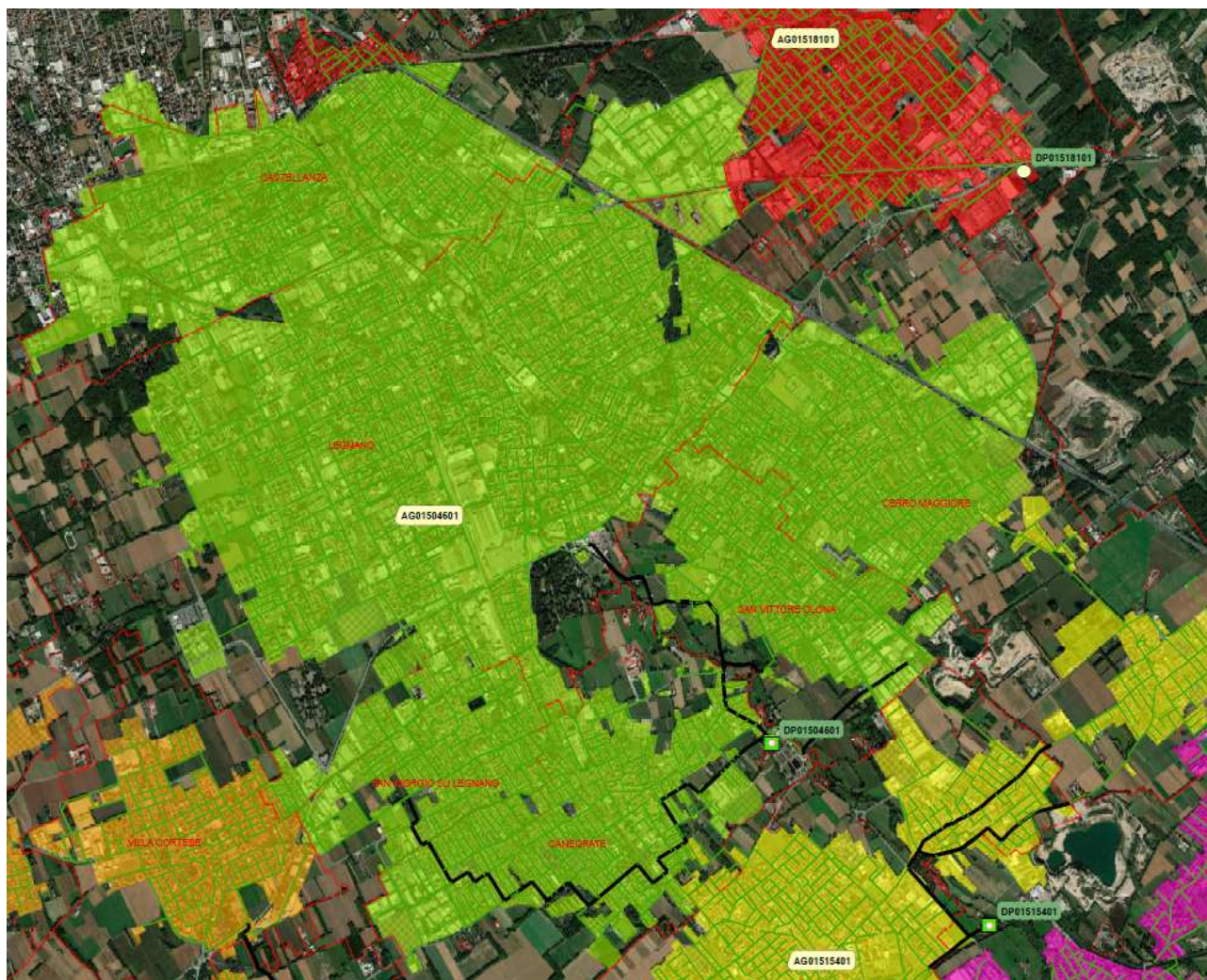
È l'atto di programmazione del SII - Servizio Idrico Integrato, ossia dell'insieme dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione, predisposto (ai sensi dell'art. 149 del DLgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e sulla base dei criteri e degli indirizzi della Regione), dall'Ufficio d'Ambito di ciascun ATO - Ambito Territoriale Ottimale. A questi ultimi (individuati ai sensi della LR n. 26 del 12.12.2003 "*Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*") è demandato il governo dell'intero ciclo dell'acqua, che comprende le attività di captazione (ricezione), adduzione (produzione) e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue.

La finalità del PA d'ATO è il raggiungimento degli obiettivi ambientali, di tutela della risorsa idrica e di qualità del servizio, attuando gli obiettivi del PTUA per quanto riguarda il miglioramento della qualità delle acque e la riduzione degli sprechi, costituendo, inoltre, il riferimento essenziale per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato e della sua evoluzione nel tempo, nonché per la definizione delle convenzioni per l'affidamento della gestione del servizio stesso.

Esso determina gli interventi necessari per il raggiungimento degli standard di servizio, in funzione della ricognizione delle infrastrutture esistenti e l'individuazione degli elementi di criticità sui quali è necessario intervenire, assegnando una dimensione e una priorità ai problemi, in modo da definire lo scopo di ciascun intervento in termini di obiettivi quantificabili. Pertanto, ad esso sono correlati:

- il Pdl – Piano degli Investimenti, documento pianificatorio di validità quadriennale indispensabile ed essenziale per procedere all'affidamento del SII al gestore unitario, nel caso specifico individuato nella Società CAP Holding SpA, (direttamente e totalmente partecipata dai Comuni e dalla Città metropolitana, alla quale si sono progressivamente fusi per incorporazione gli altri gestori presenti su territorio), che opera anche attraverso la società operativa controllata Amiacque Srl, alla quale sono riservate le attività di conduzione del servizio (cfr. il capitolo 5 della relazione del PA d'ATO e i successivi aggiornamenti deliberati ad esso allegati);
- il PEF – Piano Economico Finanziario, finalizzato alle determinazioni tariffarie del SII per il periodo regolatorio di riferimento (cfr. il capitolo 7 e i successivi aggiornamenti deliberati ad esso allegati).

Il territorio dell'ATO Città metropolitana di Milano è suddiviso in 46 agglomerati, comprendenti 135 Comuni (alcuni dei quali afferenti alle Province di Monza e Brianza, Lodi e Varese). Gli agglomerati sono definiti, ai sensi del DLgs n. 152/2006, come aree in cui la popolazione e le attività produttive sono concentrate in misura da rendere ammissibile, tecnicamente ed economicamente, in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale. Per ciascun agglomerato sono indicati, oltre alla capacità di progetto del relativo impianto di depurazione, la stima dei carichi inquinanti civili e industriali generati (attuali e previsti in uno scenario futuro al 2025) ed i corrispondenti deficit del servizio di depurazione (Fonte Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città Metropolitana di Milano: Presa d'atto n. 2 – Atti n. 8403/2018).



Agglomerato Olona Nord dell'ATO Città metropolitana di Milano

Il Comune di Canegrate si colloca nell'agglomerato Olona Nord, afferente al depuratore di Canegrate, che presenta una capacità di progetto di depurazione pari a 151.800 AE, a fronte di un carico totale generato nell'agglomerato pari a 137.958 AE (anno 2020). Al 2025 il Piano d'ambito prevede una complessiva diminuzione del carico totale generato nell'agglomerato, sostanzialmente attribuibile alla diminuzione del carico dovuto alla popolazione residente (valutata in diminuzione in tutto l'Ambito). Il carico al 2025 è, infatti, pari a 136.089 AE. I valori dei carichi generati attuali e previsti per il Comune di Canegrate sono riportati nelle tabelle seguenti:

Carico Civile Comune di Canegrate al 2020

AE Pop. Res	AE Pop. Flut. senza Pernot.	Carico Tot. Industriale per Comune [AE]	Carico Tot. Generato per Comune [AE]
11.153	398	3.241	14.792

Carico Civile Comune di Canegrate al 2025

AE Pop. Res	AE Pop. Flut. senza Pernot.	Carico Tot. Industriale per Comune [AE]	Carico Tot. Generato per Comune [AE]
10.067	398	3.241	14.246

07.1.10 Contratto di fiume Olona – Bozzente - Lura

I Contratti di fiume sono strumenti di programmazione negoziata, profondamente interrelati ai processi di pianificazione strategica rivolti alla riqualificazione dei bacini fluviali. Il processo che caratterizza i Contratti di Fiume si basa sulla co-pianificazione, ovvero su di un percorso che vede un concreto coinvolgimento e una sostanziale condivisione da parte di tutti gli attori.

Questo approccio, fondato sul consenso e sulla partecipazione, permette di concretizzare scenari di sviluppo durevole dei bacini. Il concetto di “riqualificazione dei bacini”, nell’ambito dei Contratti di Fiume, è inteso nella sua accezione più ampia e riguarda tutti gli aspetti paesistico-ambientali del territorio. Esso include quindi processi di natura idrogeologica e geomorfologica, di evoluzione degli ecosistemi naturali e antropici.

Un Contratto di Fiume è quindi un accordo (Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale - AQST) la cui sottoscrizione porta, nell’ambito di un percorso di riqualificazione fluviale, all’adozione di un sistema di regole caratterizzato da una serie di criteri: utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale.

Gli obiettivi di un Contratto di Fiume sono:

- riduzione dell’inquinamento delle acque;
- riduzione del rischio idraulico;
- riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali;
- condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell’acqua.

Il Contratto di Fiume Olona è stato sottoscritto nel 2004 da 77 comuni del bacino, Regione Lombardia, Amministrazioni Provinciali di Milano, Varese e Como, Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) di Milano (Provincia), Varese e di Como, ARPA Lombardia, Autorità di Bacino del fiume Po, Agenzia Interregionale per il Po (AIPO), Ufficio Scolastico Regionale Per la Lombardia.

L’Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST-Contratto di Fiume) è diretto alla realizzazione di un programma di attività ed interventi di interesse comune, concernente l’ambito territoriale dei bacini dei fiumi Olona-Bozzente-Lura, sul quale concentrare interventi afferenti a diverse politiche da integrare reciprocamente, perseguendo allo stesso tempo gli obiettivi della semplificazione amministrativa e dell’efficacia, efficienza ed economicità delle azioni previste.

Ad inizio del 2020 si è avviato il percorso per la costruzione del Progetto Strategico di Sottobacino (PSS) Olona, Bozzente, Lura, Lambro Meridionale.

Il percorso del PSS prevede l’integrazione tra il Programma di Tutela e Uso delle Acque, il Piano di gestione del Rischio Alluvioni, le programmazioni territoriali e/o di settore (es. programmi di sviluppo rurale, piani di gestione delle aree protette, ecc.) e il concreto sostegno alle progettualità locali.

Nel mese di febbraio 2022, il Comitato di Coordinamento del contratto di fiume Olona – Bozzente – Lura – Lambro meridionale ha presentato lo schema di Obiettivi strategici e Obiettivi operativi, sulla base dei quali nel 2023 è stato definito un Programma di Azioni (PdA), che declinano le strategie in una serie integrata e coordinata di interventi che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi definiti nel PSS. Il PdA identifica tre diverse tipologie di azioni:

- Azioni in corso di realizzazione: azioni in corso di realizzazione, cantierabili o per cui è stato predisposto un progetto di fattibilità che possono essere realizzate a breve-medio periodo,
- Azioni in fase di progettazione: azioni in fase di analisi di pre-fattibilità, che hanno bisogno di essere sviluppate e che possono essere realizzate a medio-lungo periodo,
- Azioni in fase di ideazione: azioni che sono in via di definizione ed ideazione, che possono essere realizzate nel lungo periodo.

In particolare, il comune di Canegrate è interessato dalla azione *OL8 – Più spazio al fiume Olona*, progetto integrato per la riduzione del rischio idraulico e il miglioramento degli ecosistemi connessi al fiume Olona tra Legnano e Parabiago.

Le aree di laminazione delle piene del fiume Olona nei Comuni di San Vittore Olona e Parabiago, finanziate da RL sono in corso di realizzazione.

Il progetto complessivo partecipato col territorio comprende non solo le aree di laminazione, ma anche:

1. aree golenali nei comuni di Parabiago, San Vittore Olona e Canegrate,
2. aree compensative nei comuni di San Vittore Olona e Parabiago,
3. aree fluviali a monte delle aree di laminazione tra Legnano, San Vittore Olona e Canegrate.

Tutto ciò è evidenziato in uno studio di fattibilità del Parco Mulini chiamato progetto Vairone che ha avuto nel tempo approfondimenti progettuali. La progettazione è avanzata pur a vari livelli e ha consentito di quantificare e ottenere le risorse necessarie.

Anche grazie alla formazione specifica e ai sopralluoghi promossi da Contratto di fiume è stato avviato un confronto tra gli Enti interessati per la progettazione integrata delle opere in cui la finalità idraulica è intimamente collegata al miglioramento degli ecosistemi fluviali e perfluviali e al mantenimento del secolare paesaggio agrario irriguo d’Olona.

Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS.



Planimetria generale del lotto 1 (vasca di monte, di valle e Golena 1), lotto 2 (golena 2 e 4), lotto 3 (Isolino e Foppa), 5 (altre opere ambientali)

Fonte: Programma delle azioni 2023 – Contratto di fiume Olona – Bozzente – Lura – Lambro meridionale

07.2 Il quadro conoscitivo: i piani e programmi comunali attinenti alla disciplina del territorio

Nel presente capitolo vengono indagati i piani comunali attinenti alla disciplina del territorio con ricadute sulla *Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS*, e precisamente:

- La definizione della Componente geologica, idrogeologica e sismica
- Definizione del Reticolo idrografico

07.2.1 Definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica

Il territorio comunale appartiene al cosiddetto “*Livello Fondamentale della Pianura*”, costituito da depositi pleistocenici ad opera degli scaricatori fluvioglaciali provenienti dai fronti di espansione dei ghiacciai.

I depositi wurmiani (Fluvio-glaciale Wurm Auct) costituiscono la quasi totalità del territorio comunale; sono caratterizzati genericamente da ghiaie e sabbie in matrice limosa con locali lenti argillose. Nell’ambito del livello fondamentale, da questi costituito, è rilevabile una variazione dei termini più fini passando dal settore settentrionale a quello meridionale.

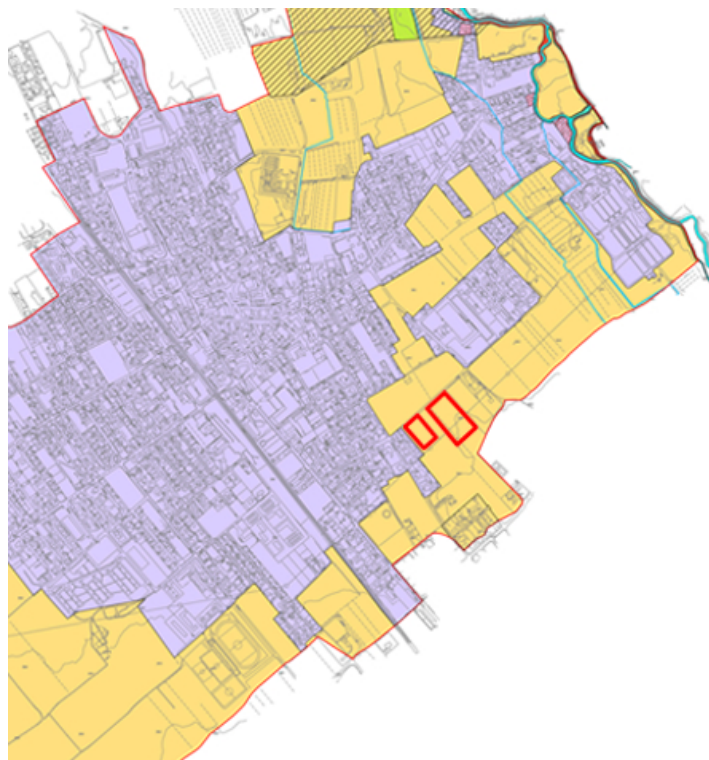
I depositi wurmiani, a differenza di quelli più antichi rissiani e mindelliani, presentano superiormente un livello sabbioso-argilloso che convoglia grosse quantità d’acqua verso gli orizzonti sottostanti, a determinare un importante mezzo per l’alimentazione della falda superficiale. Nello specifico dei terreni in esame la litologia caratteristica è rappresentata da ghiaia e sabbia debolmente limosa inglobante ciottoli di dimensioni variabili da 20 a 35 cm e rari trovanti.



La morfologia del territorio comunale è caratterizzata da una piana fluvioglaciale, alternata alla piana alluvionale determinatasi per l'azione del Fiume Olona: il reticolo idrografico del territorio in esame è costituito infatti principalmente da questo corso d'acqua, che occupa la sua porzione nord / nord-orientale.

Dall'esame dell'elaborato 8 "Carta di sintesi", si evince che le aree oggetto di realizzazione delle opere di volanizzazione non sono vulnerabili dal punto di vista idraulico, e non si presentano come aree allagabili per eventi con TR di 10, 100 e 500 anni.

Dal punto di vista idrogeologico, si riscontra che le aree in oggetto risultano caratterizzate dalla vulnerabilità dell'acquifero superficiale molto alta, il tutto come rappresentato nell'estratto cartografico sottostante.



Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico

 Aree caratterizzate da vulnerabilità dell'acquifero superficiale molto alta:
Soggiacenza della falda freatica compresi tra i 20 ed i 25 m. da p.c.
Suoli da profondi a moderatamente profondi su substrato ghiaioso - sabbioso.
Permeabilità elevata, infiltrazione favorita dalla ridotta estensione delle superfici impermeabili.



AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA

Estratto Tav. 8 - Carta di sintesi – Componente geologica, idrogeologica e sismica

Dall'esame della carta di Fattibilità geologica qui sotto riportata si evince che le aree oggetto di volanizzazione della rete fognaria sono inserite nella Classe 3E – Fattibilità con consistenti limitazioni:

3E

SOTTOCLASSE 3E - FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI **AREE AD ELEVATA VULNERABILITÀ DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE** **Caratteristiche e problematiche**

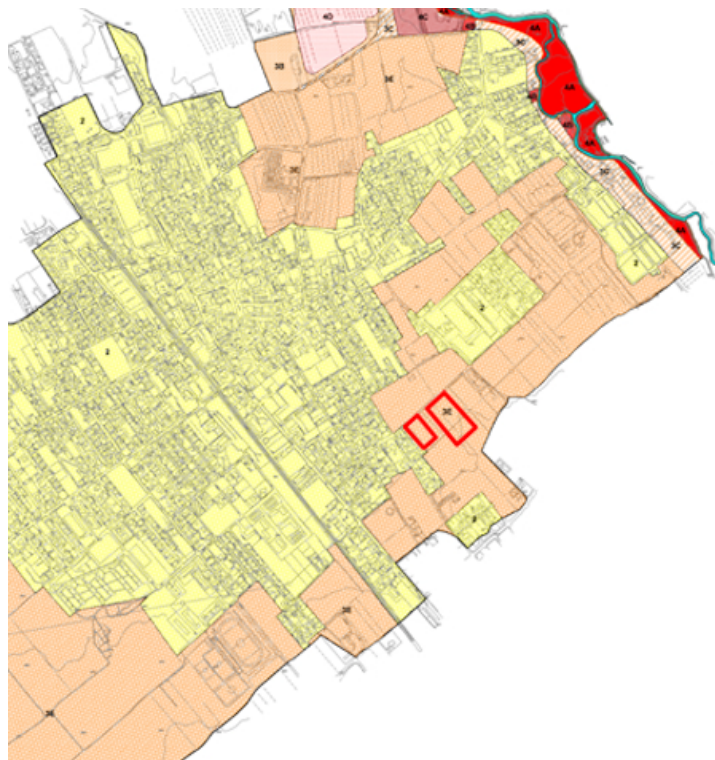
La porzione del territorio comunale esterna all'urbanizzato è contraddistinta da elevata vulnerabilità dell'acquifero superficiale. L'elevata permeabilità dei terreni superficiali, la soggiacenza della falda idrica, presente a profondità variabili da 20 a 25m rispetto al piano campagna e la buona capacità di infiltrazione delle acque superficiali nel sottosuolo, determinano tale condizione (come da elaborazione SINTACS).

Utilizzo delle aree

Non si rilevano specifiche controindicazioni di carattere geologico all'urbanizzazione o alla modifica di destinazione d'uso del suolo e all'utilizzo delle aree in genere. E' pertanto consentita qualunque tipo di opera edificatoria, vincolata al rispetto della salvaguardia della falda idrica.

Interventi e indagini da prevedere

1. I progetti dovranno essere corredati dalle indagini geognostiche e dalla relazione geologica e geotecnica ai sensi del D.M. 14.01.08, per qualsiasi azione edificatoria ed opera ammissibile.
2. Dovranno essere fornite valutazioni sull'impatto delle opere in progetto nei confronti della vulnerabilità della risorsa idrica sotterranea, indicando dettagliatamente le opere di mitigazione del rischio e la messa in sicurezza di eventuali attività produttive o infrastrutture potenzialmente inquinanti, per le quali dovrà essere predisposto anche un adeguato sistema di monitoraggio ambientale da definire in relazione alla tipologia di intervento prevista.
3. Sono sempre da prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche e la predisposizione dei più idonei sistemi di collettamento e/o trattamento delle acque reflue, in ottemperanza al R.R. n°3 del 24/03/06.



Estratto Tav. 9 - Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano" Componente geologica, idrogeologica e sismica



AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA

07.2.2 Definizione del Reticolo idrografico

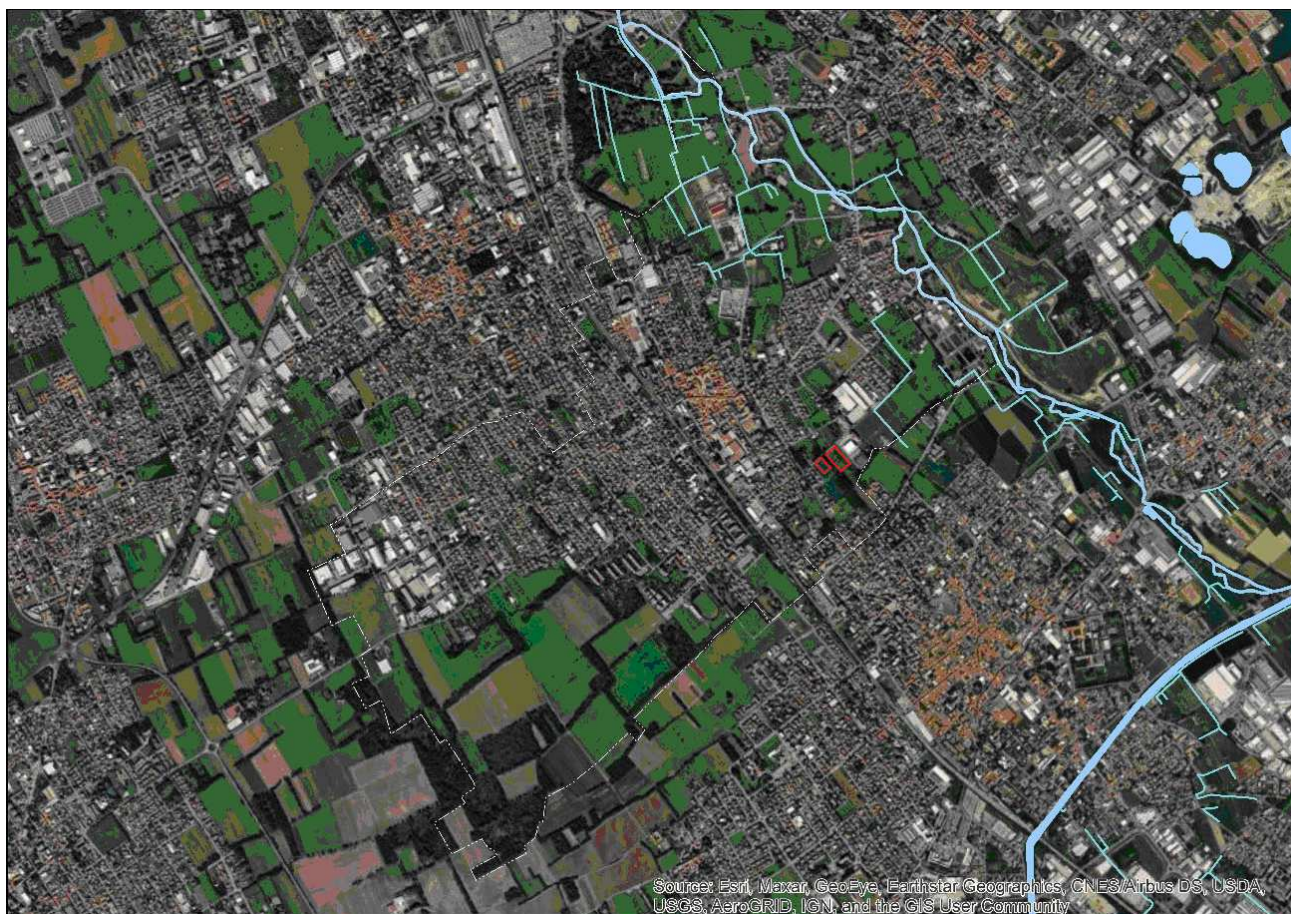
Acque superficiali

Il reticolo idrografico sul territorio di Canegrate è composto principalmente dal corso del fiume Olona, il quale attraversa da nord a sud tutto il territorio comunale, segnando il confine con il Comune di San Vittore Olona.

Altri elementi idrici minori sono:

- Roggia Certesa, che da San Vittore giunge a Canegrate, scorrendo a cielo aperto e parzialmente tombinata;
- Roggia Barattina III, a cielo aperto e tombinata in corrispondenza della Via Carducci; poi di nuovo a cielo aperto;
- Roggia Rienta, tombinata nel tratto iniziale sino a Via Bellini, da cui rimane a cielo aperto.

Pertanto, gli elementi idraulici di rilevanza sono riferibili essenzialmente alla presenza del fiume Olona.



Reticolo idrografico e individuazione delle aree di intervento



AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA

Il livello di qualità delle acque superficiali è monitorato attraverso una rete di centraline di rilevamento gestite da ARPA Lombardia, che restituisce annualmente i livelli di qualità dei corsi d'acqua monitorati attraverso due Macrodescrittori. La rete di monitoraggio ARPA comprende stazioni di monitoraggio sul fiume Olona.

Il Livello per lo stato ecologico è dato dal descrittore LIMeco, utilizzato per derivare lo stato dei nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale) e le condizioni di ossigenazione dei corsi d'acqua. La classificazione, in base al LIMeco, avviene con cinque classi di qualità da cattiva ad elevata. Secondo i dati disponibili per l'anno 2021, il fiume Olona versa ancora in condizioni di qualità critiche. L'intenso processo di industrializzazione e di urbanizzazione del territorio ha determinato un elevato grado di inquinamento, che i processi depurativi, ormai completati, ancora non riescono a mitigare.

CORSO D'ACQUA	COMUNE	CLASSE DI QUALITA'
Olona (Fiume)	Legnano	SCARSO
Olona (Fiume)	Pero	SCARSO
Olona (Fiume)	Rho	SCARSO

Classificazione
ELEVATO
BUONO
SUFFICIENTE
SCARSO
CATTIVO

Stato ecologico corsi d'acqua superficiali: Indice LIMeco (ARPA Lombardia 2021)

Lo stato chimico di tutti i corpi idrici superficiali è classificato in base alla presenza delle sostanze chimiche definite come sostanze prioritarie (metalli pesanti, pesticidi, inquinanti industriali, interferenti endocrini, ecc.) ed elencate nella Direttiva 2008/105/CE, aggiornata dalla Direttiva 2013/39/UE, attuata in Italia dal Decreto Legislativo 13 ottobre 2015,

n. 172. Per ognuna di esse sono fissati degli standard di qualità ambientali (SQA). Il non superamento degli SQA fissati per ciascuna di queste sostanze implica l'assegnazione di "stato chimico buono" al corpo idrico; in caso contrario, il giudizio è di "non raggiungimento dello stato chimico buono".

Anche lo stato chimico del fiume Olona, come riportato in tabella, non supera affatto gli standard di qualità ambientali (SQA).

CORSO D'ACQUA	COMUNE	STATO CHIMICO
Olona (Fiume)	Legnano	NON BUONO
Olona (Fiume)	Pero	NON BUONO
Olona (Fiume)	Rho	NON BUONO

Stato chimico corsi d'acqua superficiale (ARPA Lombardia 2021)

Acque sotterranee

Nel territorio di Canegrate le unità idrogeologiche principali si succedono, dalla più superficiale alla più profonda, secondo il seguente schema:

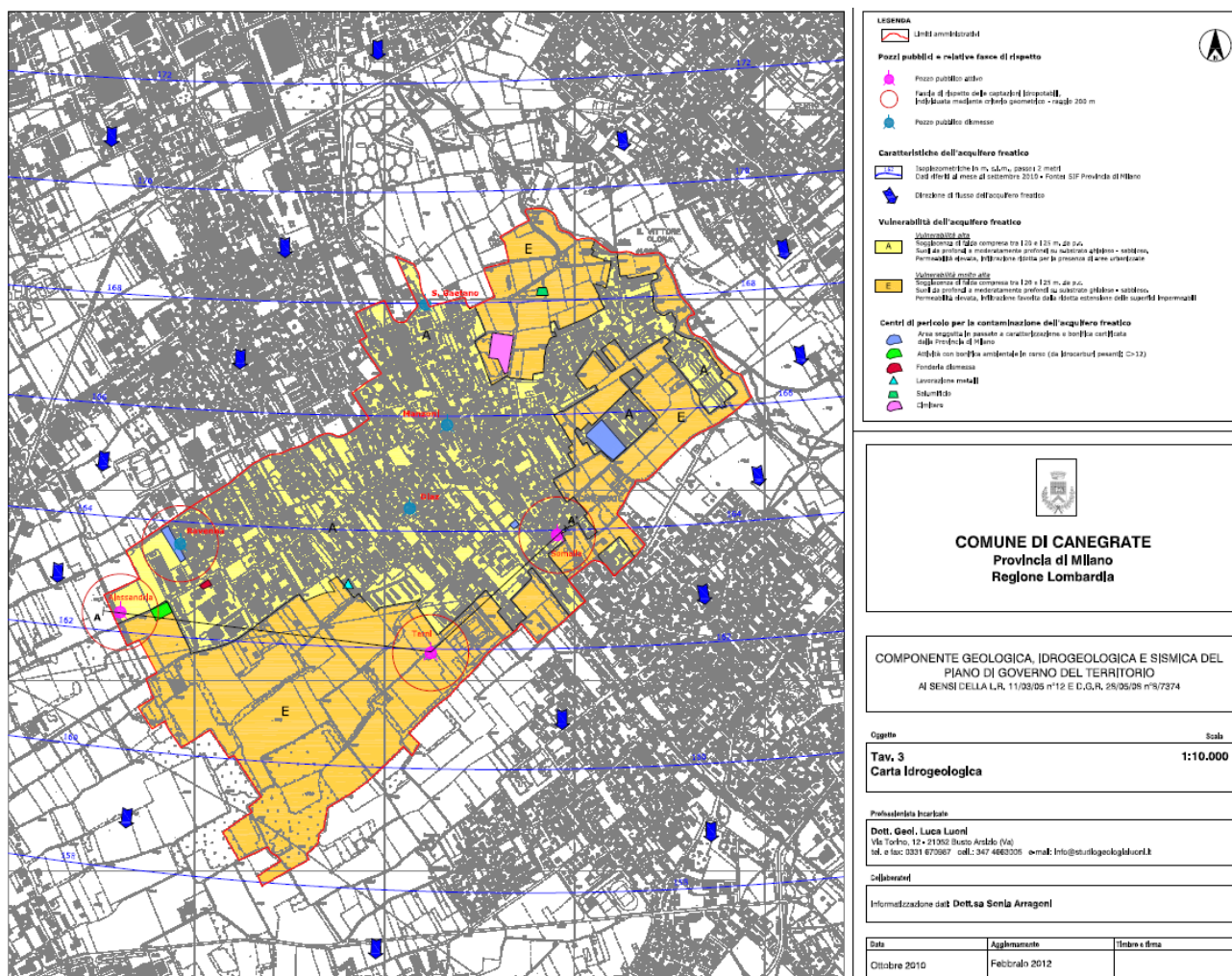
- Litozona ghiaioso-sabbiosa. Costituisce l'acquifero tradizionale comunemente sfruttato dai pozzi; risulta sede della falda libera sino a profondità massime di circa 100 m; presenta una buona continuità in senso orizzontale e verticale entro la totalità del territorio comunale. Litologicamente è contraddistinta da terreni prevalentemente ghiaioso-sabbioso-ciottolosi con locali intercalazioni lenticolari di argille limose (con spessore metrico) o conglomerato (con spessore più consistente). Entro tale unità la falda oscilla liberamente con valori medi di soggiacenza variabili a seconda delle condizioni topografiche e geomorfologiche (mediamente attorno a 20 ÷ 25m rispetto al piano campagna).
- Litozona sabbioso-argillosa. E' caratterizzata da alternanze di strati a litologia ghiaioso - sabbiosa e strati argilloso - limosi con torba; è presente a partire dal letto della precedente unità sino a profondità variabili mediamente da 120m a oltre 150m rispetto al piano campagna, con spessori mediamente compresi tra 50m e 90m. Lo sfruttamento dei livelli produttivi contenuti in questa litozona è iniziato da tempo per il degrado qualitativo dell'acquifero soprastante (litozona ghiaioso - sabbiosa), con cui è in comunicazione, laddove gli orizzonti semipermeabili hanno spessore e continuità ridotta. La falda contenuta entro questi livelli presenta generalmente buona produttività e risulta localmente protetta dai fenomeni di contaminazione per la presenza di strati continui da poco permeabili a impermeabili che la separano dall'Unità descritta precedentemente. Tale situazione garantisce una migliore qualità delle acque.
- Litozona argillosa. E' caratterizzata dalla prevalenza di argille e limi più o meno sabbiosi, presenti a partire dalla base della precedente unità. Costituisce il limite inferiore impermeabile delle successioni sfruttate ai fini idropotabili. Nessuna perforazione ne ha mai individuato il limite inferiore. L'acquifero superficiale corrisponde al cosiddetto "acquifero tradizionale" in quanto le falde in esso contenute (di tipo libero e talora semiconfinato) hanno rappresentato le risorse idriche storicamente sfruttate nel milanese.

Le quote piezometriche nel territorio in esame variano da circa 170 m s.l.m. (settore N) a circa 158 m s.l.m. (settore S), con un gradiente idraulico medio variabile tra il 4 e il 6‰.

Per quanto riguarda la vulnerabilità dell'acquifero, sono state evidenziate due zone distinte nell'ambito del territorio comunale di Canegrate:

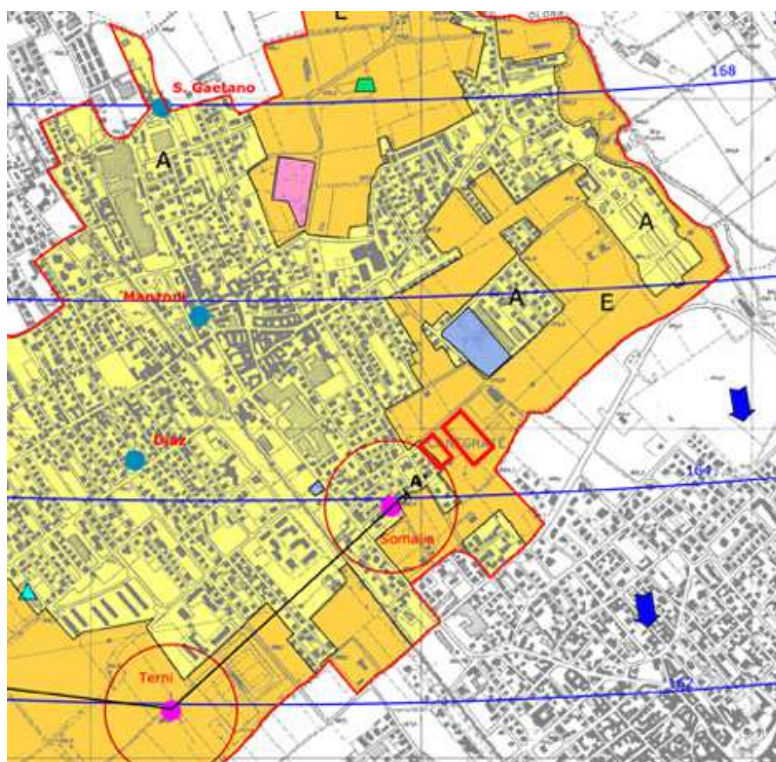
- 1. Zona a VULNERABILITA' ALTA (A) – Comprende le zone del tessuto urbanizzato con soggiacenza della falda compresa tra i 20 e i 25 m di profondità dal piano campagna; presenza di suoli da profondi a moderatamente profondi su substrato ghiaioso – sabbioso; permeabilità elevata; infiltrazione ridotta per la presenza di aree urbanizzate.
- 2. Zona a VULNERABILITA' MOLTO ALTA (E) – Comprende le zone esterne al tessuto urbanizzato con soggiacenza della falda compresa tra i 20 e i 25 m di profondità dal piano campagna; presenza di suoli da

profondi a moderatamente profondi su substrato ghiaioso – sabbioso; permeabilità elevata; infiltrazione favorita dalla ridotta estensioni delle superfici impermeabili.



Carta idrogeologica – Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio. 2012

Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS.



- E** Vulnerabilità molto alta
 Sogglacenza di falda compresa tra l 20 e l 25 m. da p.c.
 Suoli da profondi a moderatamente profondi su substrato ghiaioso - sabbioso.
 Permeabilità elevata, infiltrazione favorita dalla ridotta estensione delle superfici impermeabili
-  Fascia di rispetto delle captazioni idropotabili,
 individuata mediante criterio geometrico - raggio 200 m
-  **AREE INTERESSATE DALLE OPERE DI VOLANIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA**

07.3 La VAS della Variante generale al PGT vigente

Le considerazioni di carattere ambientale contenute nel presente *Rapporto preliminare* partono dalle analisi effettuate dal *Documento di Scoping* della redigenda Variante generale al PGT, alla quale si rimanda per una più generale analisi delle componenti ambientali e degli elementi di pressione antropica.

Gli elementi indagati nel suddetto documento sono i seguenti:

- Aria e cambiamenti climatici
- Uso del suolo
- Naturalità e aree agricole
- Acque superficiali
- Acque sotterranee
- Geologia e geomorfologia
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Energia
- Rumore
- Elettromagnetismo
- Rifiuti

capitolo 08

Valutazione

08 – Valutazione

08.1 Rapporto tra la redigenda Variante generale al PGT e la *Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS.*

Come sopra esposto, il presente *Rapporto preliminare* valuta la compatibilità ambientale della *Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS*, descritte nei precedenti capitoli.

Tale processo si sviluppa in parallelo alla redigenda Variante generale al PGT vigente del comune di Canegrate, ma tenendo in debita considerazione quanto già indagato nel *Documento di scoping* della Variante generale stessa.

La Variante puntuale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole introduce le seguenti modifiche:

- per le tavole PR 3.1 e PR 3.2a viene predisposto il retino relativo a “*Attrezzature esistenti e previste*”
- per la tavola PS 3 viene predisposta la campitura relativa alle “*Attrezzature previste*” e conseguentemente denominata come “NA 16”;
- viene predisposta una scheda integrativa al PS2 – *Attrezzature schede* relativa alla “NA 16”.

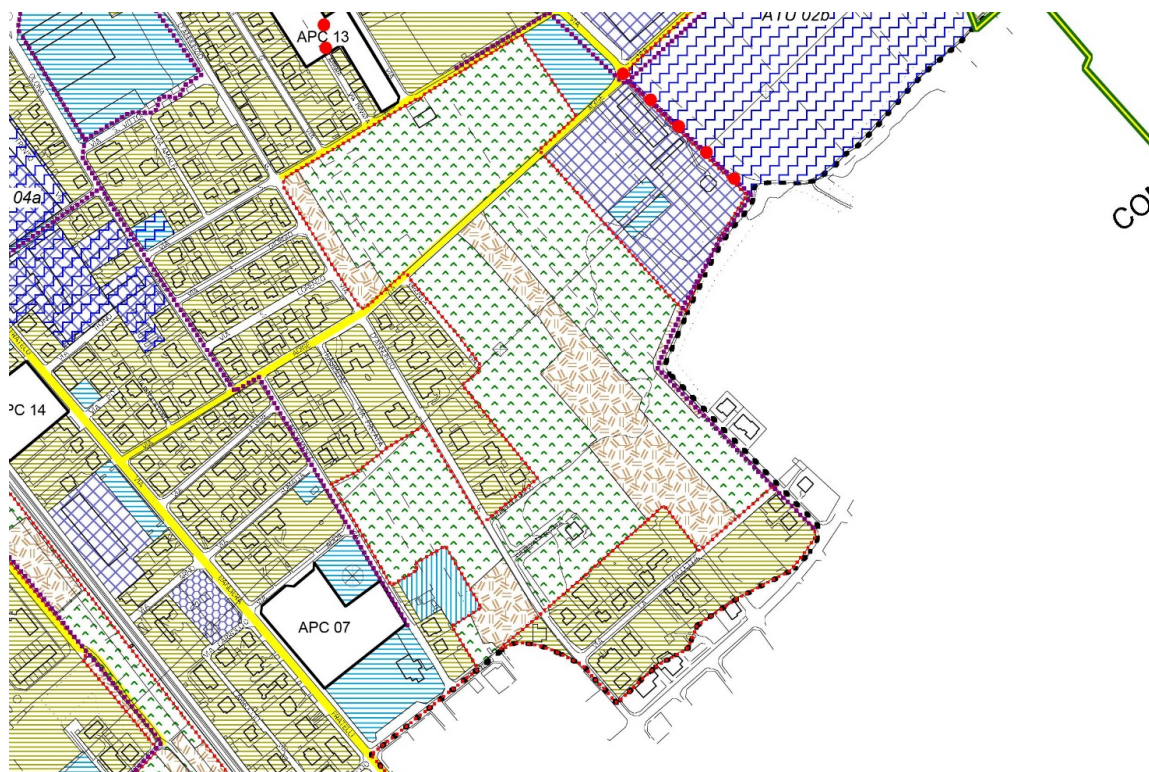
A seguire sono riportati gli estratti delle tavole del vigente PGT modificate, oltre alla nuova scheda relativa alla “NA 16”:

- l’elaborato PR 3.1 “*Individuazione degli ambiti e delle aree da assoggettare a specifica disciplina*” (analoga alla tavola PR 3.2a “*Individuazione degli ambiti e delle aree da assoggettare a specifica disciplina*”);
- l’elaborato PS 3 “*Attrezzature esistenti e previste, ecosistema, corridoi ecologici e verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato*”;
- scheda “NA 16” che costituisce integrazione all’elaborato PS2 – *Attrezzature schede*.

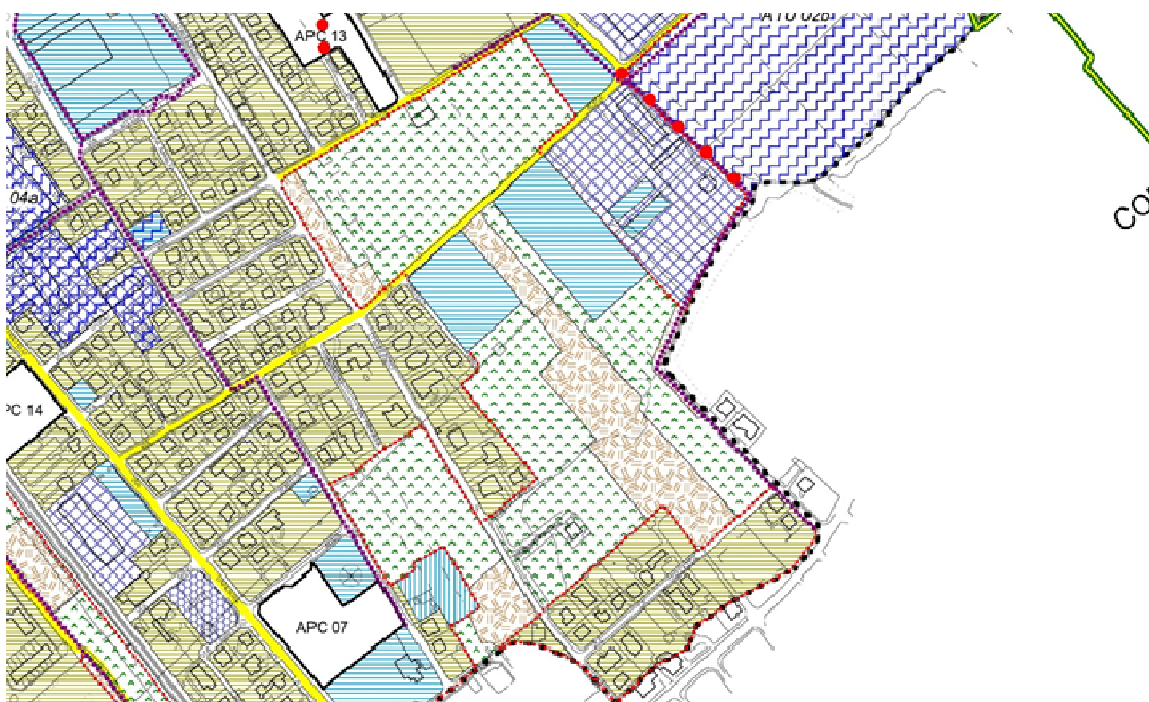
Confrontando le tavole vigenti con quelle di variante emergono chiaramente le differenze introdotte.

Elaborato PR 3.1

“Individuazione degli ambiti e delle aree da assoggettare a specifica disciplina”



Estratto PGT Vigente



Estratto Variante puntuale al PGT

Elaborato PS 3

“Attrezzature esistenti e previste, ecosistema, corridoi ecologici e verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato”



Estratto PGT Vigente



Estratto Variante puntuale al PGT

Inoltre è stata predisposta la scheda NA 16 ad integrazione dell'elaborato *PS2 – Attrezzature schede*.

Comune di Canegrate

Piano dei Servizi

ATTREZZATURE A SERVIZIO DELLE FUNZIONI INSEDIATE

NA 16

Attrezzature di interesse collettivo



località Canegrate
indirizzo Via Adige
tipologia attrezzatura Attrezzature di interesse collettivo
area complessiva 15154 (mq)

DESCRIZIONE E NOTE

proprietà =====
gestione =====

QUALITA' - STATO DI CONSERVAZIONE

edificio non presente
aree libere da realizzare

FRUIBILITA'

Non accessibile

ACCESSIBILITA'

Non accessibile

superamento barriere architettoniche Non accessibile

conformità complessiva dell'attrezzatura =====

PROGETTO

opere previste Vasca di prima pioggia e vasca drenante

costi delle opere 6.507.384,72 € modalità Attuazione a carico del proponente

Superficie da considerare per la verifica di cui al
comma 3, art. 9, L.R. 12/05 (18 mq. /ab.)

15154 (mq)

Infine si sottolinea come la presente Variante al PS e al PR non determina modifiche alle norme di attuazione del PGT vigente

08.2 Analisi dei possibili impatti sulle componenti ambientali

Alle pagine seguenti vengono analizzate le componenti ambientali e gli elementi di pressione antropica già oggetto di analisi preliminare nel *Documento di Scoping* della redigenda Variante generale al PGT, e confrontati con quanto previsto nella presente Variante al PS e al PR.

Aria e cambiamenti climatici

In relazione alla componente aria, si rileva che l'intervento in oggetto non comporterà, a regime, un incremento delle potenziali sorgenti inquinanti.

Andrà però attentamente valutata la fase di cantiere, in quanto la realizzazione di manufatti di tali dimensioni e la realizzazione di una vasca volano di tale entità comporterà l'afflusso di molti automezzi (escavatori, camion per la rimozione della terra, ecc) che non dovrà comportare incremento dei livelli inquinanti nell'aria. Per fare ciò, andrà garantito l'utilizzo di attrezzature meccaniche ed automezzi di ultima generazione, in grado di eliminare quanto più possibile il livello di inquinanti emesso.

Al rispetto di tali condizioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante **non determinino impatti negativi** sulla componente *Aria e cambiamenti climatici*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Naturalità e aree agricole – uso del suolo

L'intervento in oggetto interessa ambiti agricoli nello stato di fatto, non ricadenti però all'interno della Rete Ecologica Comunale (REC). Infatti, dall'esame della tavola PS3 *"Attrezzature esistenti e previste, ecosistema, corridoi ecologici e verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato"*, si osserva come tali elementi di tutela ricadano all'esterno delle aree oggetto degli interventi di volanizzazione della rete fognaria in via Adige.

Inoltre, le aree in oggetto non rientrano né nel PLIS Parco dei Mulini, né nel PLIS del Roccolo, ambiti di straordinaria rilevanza ecologico-ambientale.

Rientrano in ambiti agricoli nello stato di fatto, ma dato il carattere di urgenza ed utilità pubblica, e la necessità di dare immediata attuazione agli interventi, si sottolinea che la tematica inerente il consumo di suolo, in relazione al progetto delle opere in progetto, troverà specifico approfondimento nel Rapporto Ambientale e negli elaborati della redigenda Variante generale al PGT, alla quale si rimanda.

Per tale motivazione si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante **non determinino impatti negativi** sulla componente *Naturalità e aree agricole – uso del suolo*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Acque superficiali

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un sistema di vasche, composto da manufatto di sfioro, collettori di collegamento, vasca di prima pioggia e vasca disperdente, per formare un efficace sistema di smaltimento delle portate

miste defluenti nel collettore intercomunale che, partendo dal comune di San Giorgio su Legnano, attraversa il comune di Canegrate e raggiunge lo sfioratore all'incrocio delle vie Adige e D'Annunzio.

Le acque superficiali non verranno pertanto interessate dagli interventi in oggetto.

Per tale motivazione si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante **non determinino impatti negativi** sulla componente *Acque superficiali*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Acque sotterranee

L'intervento non contempla attività o lavorazioni che possano comportare contaminazioni da sostanze pericolose e/o nocive sulle acque sotterranee, sia in fase di cantiere, sia a regime; trattasi infatti di realizzazione di interventi volti alla regimazione delle acque in ingresso al depuratore di Canegrate in caso di eventi meteorici eccezionali.

La realizzazione della vasca disperdente consentirà di restituire sul terreno un'acqua già precedentemente depurata dalla vasca di prima pioggia, evitando la dispersione di elementi inquinanti.

Per tale motivazione si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante non solo non determinino impatti negativi sulla componente *Acque sotterranee*, ma potrebbero generarne di **potenzialmente positivi** rispetto allo stato attuale del sistema.

Valutazione degli impatti sulla componente: POTENZIALMENTE POSITIVI

Fognatura

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un sistema di vasche, composto da un manufatto di sfioro, collettori di collegamento, una vasca di prima pioggia e una vasca disperdente, per formare un efficace sistema di smaltimento delle portate miste defluenti nel collettore intercomunale che, partendo dal comune di San Giorgio su Legnano, attraversa il comune di Canegrate e raggiunge lo sfioratore all'incrocio delle vie Adige e D'Annunzio.

La vasca di prima pioggia consentirà l'accumulo provvisorio delle acque di prima pioggia e lo scarico controllato del volume accumulato ad evento meteorico concluso, in modo da garantire il controllo sulle portate in ingresso al depuratore di Canegrate.

Dal punto di vista quantitativo, la vasca disperdente, che entrerà in funzione al completo riempimento della vasca di prima pioggia, consentirà di scaricare su suolo la portata eccedente la prima pioggia, ovvero una portata caratterizzata da un basso contenuto di carichi inquinanti.

Per tale motivazione si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante determinino impatti potenzialmente positivi sulla componente *Fognatura*.

Valutazione degli impatti sulla componente: POTENZIALMENTE POSITIVI

Geologia e geomorfologia

L'intervento non contempla attività o lavorazioni che possano comportare problematicità a livello geologico e geomorfologico, in ogni caso il progetto esecutivo delle opere sarà accompagnato da un dettagliato studio geologico, al quale si rimanda.

Tra lo studio di fattibilità tecnico-economica ed il progetto definitivo/esecutivo, sono state introdotte una serie di migliorie volte a rendere meno problematica anche la fase di cantiere; ad esempio, è stato ridotto l'angolo di scarpata per evitare di realizzare consistenti opere provvisorie di sbadacchiatura delle sponde, e sono state ridotte le pendenze di discesa dei mezzi per renderle meno ripide.

Per tale motivazione si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante non determinino impatti negativi sulla componente *Geologia e geomorfologia*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Energia

In conformità al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile vigente nel comune di Canegrate, tutti gli interventi dovranno allinearsi ad una costante riduzione delle emissioni inquinanti, in particolare della CO₂.

Il progetto delle opere di volanizzazione della rete fognaria di via Adige si inserisce all'interno di tale dispositivo, sia a regime, sia in fase di cantiere.

Per questa seconda fattispecie, andrà attentamente analizzata la fase di esecuzione, in quanto la realizzazione di manufatti di tali dimensioni e la realizzazione di una vasca volano di tale entità comporterà l'afflusso di molti automezzi (escavatori, camion per la rimozione della terra, ecc) che non dovrà comportare incremento dei livelli inquinanti nell'aria. Per fare ciò, andrà garantito l'utilizzo di attrezzature meccaniche ed automezzi di ultima generazione, in grado di eliminare quanto più possibile il livello di inquinanti emesso.

Al rispetto di tali condizioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante **non determinino impatti negativi** sulla componente *Energia*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Rumore

Il Comune di Canegrate è dotato di zonizzazione acustica che suddivide il territorio comunale, a seconda della destinazione d'uso prevalente, in diverse classi, alle quali sono assegnati valori limite diurni e notturni.

In relazione alla componente rumore, si rileva che l'intervento in oggetto non comporterà, a regime, un incremento delle potenziali sorgenti inquinanti.

Andrà però attentamente valutata la fase di cantiere, in quanto la realizzazione di manufatti di tali dimensioni e la realizzazione di una vasca volano di tale entità comporterà l'afflusso di molti automezzi (escavatori, camion per la rimozione della terra, ecc) che non dovrà comportare incremento dei livelli di inquinamento sonoro. Per fare ciò, andrà garantito l'utilizzo di attrezzature meccaniche ed automezzi di ultima generazione, in grado di eliminare quanto più possibile il livello di rumore emesso.

Al rispetto di tali condizioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante **non determinino impatti negativi** sulla componente *Rumore*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Elettromagnetismo

Quando si parla di inquinamento elettromagnetico, o elettrosmog, ci si riferisce alla diffusione di radiazioni nell'ambiente. Le sorgenti di campi elettromagnetici (CEM) si suddividono in due categorie:

- sorgenti di campi a frequenza estremamente bassa da 0 a 300 Hz, dette sorgenti ELF (Extremely Low Frequency);
- sorgenti di campi ad alta frequenza, che comprendono le radiofrequenze, da 300 Hz a 300 MHz (sorgenti RF) e le microonde, da 300 MHz a 300 GHz (sorgenti MW: MicroWaves).

Ai due gruppi di frequenze sono associati diversi meccanismi di interazione con gli esseri viventi e, conseguentemente, diversi rischi potenziali per la salute. In particolare, i campi ad alta frequenza cedono energia ai tessuti sotto forma di riscaldamento, mentre i campi a bassa frequenza inducono correnti nel corpo umano.

Per quanto riguarda gli interventi introdotti dalla presente Variante, la realizzazione di opere di volanizzazione non comporta impatti sulla componente in oggetto.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante **non determinino impatti negativi** sulla componente *Elettromagnetismo*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico ed archeologico

La realizzazione delle opere di volanizzazione della rete fognaria di via Adige non interferisce con il paesaggio ed il patrimonio culturale, architettonico ed archeologico, in quanto interessa un'area libera e priva di elementi appartenenti alla componente in oggetto.

I manufatti saranno realizzati ad una quota inferiore al piano di campagna, pertanto non altereranno la percezione del paesaggio stesso.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante **non determinino impatti negativi** sulla componente *Paesaggio e Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

Rifiuti

La realizzazione delle opere di volanizzazione della rete fognaria di via Adige non comporterà la diffusione di rifiuti, e l'incremento e la diffusione degli stessi. Anche in fase di cantiere, tutti gli elementi di risulta dovranno essere accuratamente conferiti e smaltiti presso i centri autorizzati, ai sensi delle normative vigenti.

Per tali motivazioni si può ritenere che gli elementi introdotti dalla Variante **non determinino impatti negativi** sulla componente *Rifiuti*.

Valutazione degli impatti sulla componente: NON SIGNIFICATIVO

08.3 Valutazione

La valutazione dei possibili impatti generati dall'attuazione degli interventi previsti nella Variante al PS e al PR è effettuata attraverso una matrice di identificazione, che analizza i possibili effetti (positivi, negativi, nulli o incerti) delle scelte progettuali in relazione alle diverse componenti ambientali indagate.

Come già evidenziato nei capitoli precedenti, la valutazione viene effettuata comparando i possibili effetti generati sulle componenti ambientali dalla Variante al PS e al PR rispetto a quanto previsto nel PGT vigente.

Nel caso emergano impatti negativi, si procederà alla redazione di una matrice di caratterizzazione che, per ognuno di essi, individui le caratteristiche principali di probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti:

- per probabilità si intende la possibilità che un'azione o un intervento specifico sortisca l'effetto indicato;
- per durata si intende il periodo di tempo nel quale l'impatto si manifesta;
- per frequenza si intende il numero di volte che l'impatto stesso si manifesta;
- per reversibilità si intende la temporaneità/mitigabilità di un effetto oppure il suo persistere sulle diverse componenti ambientali.

Chiavi di lettura della valutazione

La valutazione verrà effettuata attraverso queste chiavi di lettura:



Impatto positivo o potenzialmente positivo (miglioramento rispetto a quanto già previsto dal PGT)



Impatto nullo, non significativo (nessun impatto rispetto a quanto già previsto dal PGT)



Impatto negativo (peggioramento rispetto a quanto già previsto dal PGT)



Impatto incerto (impatto non immediatamente verificabile rispetto a quanto già previsto dal PGT)

Si riporta qui sotto la tabella di identificazione dei possibili impatti.

COMPONENTI AMBIENTALI INDAGATE	EFFETTO ATTESO
- Aria e cambiamenti climatici	
- Naturalità e aree agricole – uso del suolo	
- Acque superficiali	
- Acque sotterranee	
- Fognatura	
- Geologia e geomorfologia	
- Energia	
- Rumore	
- Elettromagnetismo	
- Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico ed archeologico	
- Rifiuti	

Riepilogo degli effetti attesi

Si può constatare come la proposta di Variante conseguente il progetto di volanizzazione delle opere della rete fognaria in via Adige non introduca alcun impatto negativo e addirittura, in due casi, generi un effetto potenzialmente positivo rispetto a quanto previsto dal PGT vigente.

Non riscontrando impatti ambientali negativi, non è necessario predisporre una matrice di caratterizzazione degli stessi.

capitolo 09

Conclusioni

09 – Conclusioni

Per tutto quanto sopra esposto, la *Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige) e relativa verifica di assoggettabilità alla VAS* risulta compatibile rispetto alle componenti ambientali indagate.

Si propone pertanto di non sottoporre a procedura di VAS la Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del vigente PGT per individuazione puntuale di opera pubblica (opere di volanizzazione della rete fognaria comunale in via Adige), in quanto la stessa apporta modifiche non significative allo strumento urbanistico vigente e non genera effetti negativi sull'ambiente.